

Guida al PNRR

IN COLLABORAZIONE CON



PNRR
Italia

Aggiornata a ottobre 2022

Riforme

Concorrenza.....	8
Famiglia.....	10
Fisco.....	11
Giustizia.....	12
Inclusione e coesione.....	29
Istruzione e ricerca.....	32
Lavoro.....	40
Professioni.....	43
Digitalizzazione e proprietà industriale.....	44
Pubblica Amministrazione ...	46
Salute.....	61
Transizione ecologica.....	63
Mobilità sostenibile.....	77

Focus su

M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA.....	81
M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo.....	89
M1C3 - Turismo e cultura 4.0 ..	94
M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare.....	101
M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile.....	108
M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici..	117
M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica.....	128

Guida al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) delinea un articolato pacchetto di riforme e investimenti al fine di accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF), perno della strategia di ripresa post-pandemica finanziata tramite il programma Next Generation EU (NGEU).

I fondi a disposizione ammontano a 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, dei quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi di euro prestiti, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, a cui si aggiungono ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali del Fondo complementare e 13 miliardi del React EU, il Pacchetto di assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori di Europa.

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** si articola in 16 Componenti, raggruppate in 6 Missioni:

- le **16 Componenti** sono gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi. Ciascuna componente riflette **riforme e priorità di investimento** in un determinato **settore o area** di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari.

M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria.....	133
M3C2 - Intermodalità e logistica integrata	136
M4C2 - Dalla ricerca all'impresa	138
M5C1 - Politiche per il lavoro	148

In evidenza in questo numero

RIFORME

Giustizia - Riforma processo tributario

La riforma introduce la prova testimoniale nel processo tributario18

di Gianluca Stancati, Christian Attardi, Giorgio Dal Corso, Luca Nobile, Alberto Renda - KPMG, Tax & Legal - Tax Disputes & Resolution

Giustizia - Riforma processo civile

Riforma del processo civile: gli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie21

di Francesco Salerno, Mariavincenza Liuni e Federica Molinari - KPMG, Tax & Legal - Legal Dispute & Resolution

Giustizia - Riforma processo penale

Riforma della giustizia penale: approvato il decreto attuativo della delega25

di Francesco Marengi - Studio Padovani in collaborazione con KPMG, Tax & Legal - White-Collar&Compliance

- le **6 Missioni** sono articolate in linea con i 6 Pilastri menzionati dal Regolamento RRF (Recovery and Resilience Facility), sebbene la formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente.

Le 6 Missioni del PNRR sono:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute.

Il Governo italiano ha ufficialmente trasmesso il testo del PNRR alla Commissione europea il 30 aprile 2021, la quale il 22 giugno 2021 ha proposto una valutazione globalmente positiva.

Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea, che ha recepito la proposta della Commissione europea.

Il 13 agosto 2021 la Commissione Europea ha erogato il prefinanziamento da circa 25 miliardi di euro all'Italia, che rappresentano il 13% dell'importo complessivo dei prestiti e delle sovvenzioni presenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'erogazione di ulteriori fondi, invece, sarà autorizzata in funzione della realizzazione degli investimenti e delle riforme previsti nel PNRR.

Come dispone l'articolo 24 del regolamento Ue 2021/241, lo Stato «presenta alla commissione una richiesta debitamente motivata relativa al pagamento del contributo finanziario» due volte l'anno. Secondo quanto indicato nel decreto firmato il 6 agosto dal Ministro dell'Economia

Pubblica amministrazione

Le pari opportunità nei contratti pubblici: arrivano i chiarimenti del MIMS56

di Cristiano Ereddia e Gregorio Mattera - Tax & Legal – Government & Public Sector

Transizione ecologica

Decreto Aiuti ter: ancora interventi a sostegno di iniziative in area ambientale72

di Ilaria Agostinelli - KPMG, Tax & Legal - Environmental Laws

MISSIONI**M2C3 Efficienza Energetica e Riquilibrato Edifici**

Responsabilità solidale dei cessionari circoscritta a dolo e colpa grave: nuova disciplina, nuovi dubbi120

di Gianluca Stancati, Antonello Cozza, Piergiorgio Morgano, Giulia Spigariol, Teresa Pisetta, Riccardo Carozza - KPMG, Tax&Legal - Eco-Sisma Bonus Service Line

M4C2 Dalla ricerca all'impresa

ITS Academy e dottorati innovativi: il connubio tra lavoro altamente professionalizzato e ricerca.....145

di Francesco Gismondi - KPMG, Tax&Legal - Legal Services

alla fine di ogni semestre è prevista la richiesta alla Commissione Europea di una rata di rimborso che sarà condizionata al raggiungimento di «obiettivi» o «traguardi» per un certo numero di riforme e progetti. La commissione valuta poi «se i pertinenti traguardi e obiettivi» siano stati «conseguiti in misura soddisfacente» e, in questo caso, autorizza l'erogazione del contributo finanziario.

La prima rata da 21 miliardi di euro (10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti) per il raggiungimento dei 51 obiettivi previsti nel PNRR per il 2021 è stata versata dalla Commissione Europea in data 13 aprile 2022.

Il 27 settembre 2022 la Commissione europea ha espresso una valutazione preliminare positiva della seconda richiesta dell'Italia di pagamento di 21 miliardi di euro, di cui 10 miliardi di euro di sovvenzioni e 11 miliardi di euro di prestiti (al netto di prefinanziamenti), per il raggiungimento dei 45 traguardi e obiettivi previsti nel PNRR per il primo semestre del 2022.

(La Guida è aggiornata al 18 ottobre 2022)

Anno di conclusione del PNRR: 2026

Le riforme sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione.

A tal fine, il Piano comprende **3 diverse tipologie di riforme:**

- **Riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano** (innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese).
- **Riforme abilitanti** (interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli

MISURE COMPLEMENTARI

Bonus energia III trimestre 2022
compensabili fino al 31 marzo
2023..... 152

di Sara Nuzzaci, Arianna Latino e
Gerardo Zamponi - KPMG, Tax&Legal,
PNRR Service Line

amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati).

- **Riforme settoriali**, contenute all'interno delle singole Missioni (innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali: ad es., le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno).

A queste si aggiungono le **riforme di accompagnamento alla realizzazione del Piano** (sebbene non ricomprese nel perimetro del Piano, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR: tra queste devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali).

Inoltre, le **6 Missioni del PNRR condividono priorità trasversali**, relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali.

Indice delle Riforme

Tempi di realizzazione: 2021

- Legge annuale della concorrenza
- Riforma fiscale - collegato
- Riforma ordinamento giudiziario
- Riforma del processo civile
- Riforma del processo penale e del sistema sanzionatorio penale
- Riforma del quadro in materia di insolvenza
- Parità di genere 2021-2026
- Incentivazione alle imprese, e in particolare semplificazione per gli investimenti del Mezzogiorno
- Riforma sulla disabilità
- Riforma delle Zone Economiche Speciali (ZES)
- Istituzione scuola di alta formazione per il personale scolastico
- Riforma istituti tecnici e professionali
- Riforma del sistema di orientamento
- Riforma classi di laurea
- Riforma dei dottorati
- Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità
- Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti
- Politiche attive del lavoro e formazione
- Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni
- Semplificazione delle norme sul reclutamento personale PA
- Riforma funzionale all'attuazione del PNRR
- Semplificazioni e riduzione oneri burocratici in connessione all'avvio del PNRR
- Riforma carriere PA

- Semplificazione dei contratti pubblici
- Revisione norme anticorruzione - collegato
- Riforma dei contratti pubblici
- Processo di acquisto ICT
- Riforma cloud first e interoperabilità
- Riduzione dei tempi di pagamento della PA e del sistema sanitario
- Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")
- Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico
- Semplificazione trasporto pubblico locale
- Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI
- Accelerazione iter di approvazione dei progetti ferroviari
- Semplificazione e accelerazione delle procedure per gli interventi di efficientamento energetico
- Promozione dello sviluppo di gas rinnovabile
- Semplificazione delle transazioni di importazione/esportazione attraverso l'effettiva implementazione dello Sportello Unico dei Controlli
- Attuazione delle "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti"
- Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello

Tempi di realizzazione: 2022

- Legge annuale della concorrenza 2022
- Riforma amministrazione fiscale
- Riforma della giustizia tributaria - collegato

- Riforma organizzazione sistema scolastico
- Riforma sistema di reclutamento degli insegnanti
- Riorganizzazione della rete IRCCS (istituti di ricovero e cura a carattere scientifico)
- Riforma ITS (istituti tecnici superiori)
- Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso
- Supporto alla trasformazione della PA locale
- Riforma Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima
- Nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico
- Strategia nazionale per l'economia circolare
- Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico
- Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati
- Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per le infrastrutture di approvvigionamento idrico
- Semplificazione procedure pianificazione strategica in ambito portuale
- Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing

Tempi di realizzazione: 2023

- Legge annuale concorrenza 2023 o altro provvedimento da adottare entro il 2024
- Ordinamento professionale delle guide turistiche
- Riforma proprietà industriale - collegato
- Riforma di interventi per anziani non autosufficienti
- Misure di sostegno all'idrogeno
- Programma nazionale per la gestione dei rifiuti

Tempi di realizzazione: 2024

- Semplificazione impianti rinnovabili onshore e offshore
- Interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PLN) per la rete dei porti

Tempi di realizzazione: 2026

- Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual
- Riforma quadro fiscale regionale

Tempi di realizzazione: da stabilire

- Sostegno della famiglia
- Riforma degli ammortizzatori sociali - collegato
- Contrasto del consumo del suolo
- Semplificazione delle procedure logistiche e digitalizzazione dei documenti per l'adozione della eCMR

 Tempi di realizzazione: 2021

 Tempi di realizzazione: 2022

 Tempi di realizzazione: 2023

 Tempi di realizzazione: 2024

 Tempi di realizzazione: 2026

 Tempi di realizzazione: da stabilire

Concorrenza



Riforma	Obiettivi
Legge annuale della concorrenza 2021 (RIFORMA ABILITANTE)	Adozione di normative relative a diversi ambiti: <ol style="list-style-type: none"> realizzazione e gestione di infrastrutture strategiche nel settore delle telecomunicazioni nelle aree prive di copertura, nel settore portuale e delle reti di energia elettrica; concessioni di grande derivazione idroelettrica, distribuzione di gas naturale; vendita di energia elettrica; riforma servizi pubblici locali, anche prevedendo l'approvazione di un TU in ambito sanitario, nel settore della gestione dei rifiuti, diffusione delle energie rinnovabili; rafforzamento dei poteri di antitrust enforcement e dei poteri di regolazione settoriale; vigilanza del mercato e conformità dei prodotti con riferimento al regolamento 2019/1020.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Approvato dal Consiglio dei Ministri in data 4 novembre 2021	Legge 5 agosto 2022, n. 118. Nel Consiglio dei Ministri del 16 settembre 2022 sono stati approvati, in esame preliminare, i seguenti due decreti legislativi attuativi: <ol style="list-style-type: none"> Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118; Attuazione della delega di cui all'articolo 2 della legge 5 agosto 2022 n. 118, per la mappatura e la trasparenza dei regimi concessori di beni pubblici.

Riforma	Obiettivi
Legge annuale della concorrenza 2022 (RIFORMA ABILITANTE)	Potrebbe contenere: <ul style="list-style-type: none"> norme finalizzate ad assicurare la tempestiva attuazione dei piani di sviluppo della rete per l'energia elettrica (legge annuale 2022); norme in materia di concessioni di grande derivazione idroelettrica (legge annuale 2021 ovvero altro provvedimento da adottare entro il 2022); norme in materia di concessioni di distribuzione del gas naturale (legge annuale 2021 ovvero altro provvedimento da adottare entro il 2022).
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro giugno 2022. Presentazione alle Camere (approvazione dicembre 2023).	DDL annuale della concorrenza 2022.

Riforma	Obiettivi
<p>Legge annuale concorrenza 2023 o altro provvedimento da adottare entro il 2024 (RIFORMA ABILITANTE)</p>	<p>Completamento della liberalizzazione del mercato elettrico.</p> <p>Potrebbe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contenere norme in materia di concessioni autostradali prevedere gare competitive per gli affidamenti, fatti salvi i presupposti europei per l'in house; • rafforzare i divieti di proroga e di rinnovo automatico; • potenziare i controlli pubblici sull'esecuzione delle opere realizzate dai concessionari, in connessione con le previsioni introdotte nel nuovo codice dei contratti pubblici. <p>In materia di vendita di energia elettrica, occorre completare il processo di piena liberalizzazione nel settore previsto per il 2023, attraverso l'adozione di regole finalizzate ad assicurare un passaggio consapevole e trasparente al mercato libero da parte della clientela domestica e delle micro-imprese, anche seguendo il modello già adottato per il servizio a tutele gradualità, fissando tetti alla quota di mercato, e potenziando la trasparenza delle bollette per garantire maggiore certezza ai consumatori.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro giugno 2023 e giugno 2024. Presentazione alle Camere (approvazione entro dicembre 2024).</p>	<p>DDL annuale della concorrenza 2023 o altro provvedimento normativo da adottare entro il 2024.</p>

Famiglia



Riforma	Obiettivi
Sostegno della famiglia (RIFORMA DI ACCOMPAGNAMENTO)	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare politiche per promuovere la natalità (contrastare la denatalità) • Promuovere misure per il sostegno alle famiglie con figli, per la promozione della partecipazione al lavoro delle donne, per il sostegno ai giovani • Introdurre l'Assegno Unico e Universale • Revisionare i congedi parentali • Introdurre misure per il sostegno ai percorsi educativi dei figli. • potenziare la sicurezza lavorativa, attraverso le misure di sostegno al lavoro femminile • Attuare la revisione dei meccanismi che consentono una conciliazione dei tempi di lavoro e di cura dei figli a carico di entrambi i genitori • Garantire equità fiscale • Attivare politiche per la formazione e l'emancipazione giovanile
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Non indicato	<p>Legge 1° aprile 2021, n. 46 “Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l’assegno unico e universale”.</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>D.L. 8 giugno 2021, n. 79 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2021, n. 112</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>D.Lgs. 21 dicembre 2021, n. 230 “Istituzione dell’assegno unico e universale per i figli a carico, in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della legge 1° aprile 2021, n. 46”.</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p>

Fisco

Riforma	Obiettivi
Riforma fiscale - collegato (RIFORMA DI ACCOMPAGNAMENTO)	Raccolta e razionalizzazione della legislazione fiscale in un Testo Unico, integrato e coordinato con le disposizioni normative speciali, da far a sua volta confluire in un unico Codice tributario.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Approvato dal Consiglio dei Ministri in data 5 ottobre 2021.	DDL approvato in prima lettura dalla Camera il 22 giugno 2022. Il provvedimento è ora all'esame del Senato (A.S. 2651).

Riforma	Obiettivi
Riforma amministrazione fiscale (RIFORMA ABILITANTE)	Adozione di una revisione dei possibili interventi per ridurre l'evasione fiscale attraverso la predisposizione di una relazione per orientare le azioni di governo sul tema.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Giugno 2022.	D.L. 22 marzo 2021, n. 41, conv. con mod. dalla L. 21 maggio 2021, n. 69, articolo 1, comma 10, e provvedimento dell'Agenzia delle entrate dell'8 luglio 2021 (IVA precompilata). <u>Consulta il documento su One FISCALE</u> Il 28 dicembre 2021, il Ministro dell'Economia ha firmato la relazione istruttoria per orientare le azioni del Governo finalizzate alla definizione, entro il primo semestre 2022, di una strategia integrata di contrasto all'evasione fiscale. D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022 n. 79, articolo 18 <u>Consulta il documento su One FISCALE</u>

Riforma	Obiettivi
Riforma del quadro fiscale regionale (RIFORMA ABILITANTE)	Completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 42/2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni subnazionali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Marzo 2026.	Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato per l'attuazione del federalismo fiscale regionale.

Giustizia



Riforma	Obiettivi
Riforma della giustizia tributaria (RIFORMA ORIZZONTALE)	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare l'accesso alle fonti giurisprudenziali mediante il perfezionamento delle piattaforme tecnologiche e la loro piena accessibilità da parte del pubblico (progetto da realizzarsi nell'arco di un triennio). • Introdurre il rinvio pregiudiziale per risolvere dubbi interpretativi, per prevenire la formazione di decisioni difformi dagli orientamenti consolidati della Corte di Cassazione. • Rafforzare le dotazioni di personale e gli incentivi economici per il personale ausiliario. • Ampliare l'organico della Sezione tributaria della Corte di Cassazione. • Revisionare l'istituto della mediazione al fine di ridurre il contenzioso.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Approvato dal Consiglio dei Ministri in data 17 maggio 2022.	<p>Il Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha costituito una commissione di studio chiamata a elaborare proposte di interventi organizzativi e normativi per deflazionare e ridurre i tempi di definizione del contenzioso tributario. La Commissione ha iniziato i propri lavori in data 30 marzo 2021 e il 30 giugno 2021 ha presentato al Ministro dell'Economia e delle finanze e al Ministro della Giustizia la relazione finale dei lavori, nella quale sono riportate una serie di proposte di intervento per la realizzazione di una riforma strutturale della giustizia tributaria.</p> <p>CNDCEC - Audizione 19/05/2021</p> <p><u>Consulta il documento su One FISCALE</u></p> <p>Con provvedimento del Capo di gabinetto del Ministro della Giustizia e del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 febbraio 2022 è stato istituito un Gruppo tecnico operativo avente il compito di predisporre uno schema normativo per la riforma della Giustizia tributaria, da consegnare ai ministri entro il 15 aprile 2022.</p> <p>Legge 31 agosto 2022, n. 130.</p> <p><u>Consulta il documento in One FISCALE</u></p> <p><u>Consulta il documento in One LEGALE</u></p>

Riforma	Obiettivi
Riforma ordinamento giudiziario (RIFORMA ORIZZONTALE)	<ul style="list-style-type: none"> • Ottenere un generale miglioramento sull'efficienza e sulla complessiva gestione delle risorse umane, attraverso una serie di innovazioni dell'organizzazione dell'attività giudiziaria. • Garantire un esercizio del governo autonomo della magistratura libero da condizionamenti esterni o da logiche non improntate al solo interesse del buon andamento dell'amministrazione della giustizia.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro giugno 2021.	Legge 17 giugno 2022 n. 71 Consulta il documento su One LEGALE

Riforma	Obiettivi
Riforma del processo civile (RIFORMA ORIZZONTALE)	3 dorsali di intervento: <ol style="list-style-type: none"> 1) accentuare il ricorso agli strumenti alternativi per la risoluzione delle controversie, ADR (alternative dispute resolution); 2) apportare le necessarie migliorie al processo civile, anche in considerazione del fatto che solo a fronte di un processo efficace davanti all'autorità giudiziaria le misure alternative possono essere in grado di funzionare proficuamente; 3) intervenire sul processo esecutivo e sui procedimenti speciali.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2021.	L. 26 novembre 2021, n. 206 Consulta il documento su One LEGALE D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 Consulta il documento su One LEGALE

Riforma	Obiettivi
<p>Riforma del processo penale e del sistema sanzionatorio penale (RIFORMA ORIZZONTALE)</p>	<p>Rendere più efficiente il processo penale e ad accelerarne i tempi di definizione. Tenuto conto di quanto contenuto nei disegni di legge già presentati all'esame del Parlamento, il Governo punta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • semplificare e razionalizzare il sistema degli atti processuali e delle notificazioni; • elaborare interventi sulla disciplina della fase delle indagini e dell'udienza preliminare finalizzati ad assicurare scansioni temporali più certe e stringenti, con riferimento alla raccolta degli elementi di prova e alle conseguenti determinazioni concernenti l'azione penale; • ampliare la possibilità di ricorso ai riti alternativi e l'incentivazione dei benefici connessi con interventi su patteggiamento, giudizio abbreviato e decreto penale di condanna; • predisporre regimi volti a garantire maggiore selettività nell'esercizio dell'azione penale e nell'accesso al dibattimento tanto in primo grado quanto in fase di gravame; • garantire al dibattimento di primo grado maggiore scorrevolezza; • migliorare l'accesso, snellire le forme e ridurre la durata del giudizio di appello, che rappresenta una fase particolarmente critica, in specie per la prescrizione del reato; • definire i termini di durata dei processi, con previsione degli opportuni meccanismi di adattamento alle eventuali specificità dei singoli uffici giudiziari.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro il 2021.</p>	<p>L. 27 settembre 2021, n. 134 Consulta il documento su One LEGALE</p> <p>D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 Consulta il documento su One LEGALE</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Riforma del quadro in materia di insolvenza (RIFORMA ORIZZONTALE)</p>	<p>La riforma è intesa a digitalizzare e potenziare il processo esecutivo con meccanismi di allerta precoce pre-insolvenza e la specializzazione di organi giudiziari e pre-giudiziari per una gestione più efficiente di tutte le fasi del processo esecutivo, anche tramite la formazione e la specializzazione del personale giudiziario e amministrativo.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021.</p>	<p>D.L. 24 agosto 2021, n. 118, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 2021, n. 147.</p> <p>Con il decreto-legge è stata rinviata l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al D.lgs n. 14/2019 al 16 maggio 2022, ad eccezione delle disposizioni di cui al Titolo II della parte I del Codice, concernenti le procedure di allerta e la composizione assistita della crisi innanzi all'Organismo di composizione della crisi d'impresa (OCRI), per le quali l'entrata in vigore è fissata al 31 dicembre 2023.</p> <p>Gli articoli da 2 a 19 del decreto-legge disciplinano un nuovo istituto, la composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, il cui obiettivo è superare la situazione di squilibrio dell'impresa prima che si arrivi all'insolvenza. Si tratta di previsioni applicabili a decorrere dal 15 novembre 2021. L'istituto viene attivato dall'imprenditore commerciale (o agricolo) che si trovi in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che rendono "probabile" lo stato di crisi o l'insolvenza. Viene quindi disciplinata una procedura stragiudiziale, da attivare presso la Camera di commercio, che prevede il coinvolgimento di un esperto che affianca – senza sostituirlo – l'imprenditore, a garanzia dei creditori e delle altre parti interessate.</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 (articoli 30bis, 30ter, 30quater, 30quinquies)</p> <p>D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022 n. 79, con l'articolo 37 è stata rinviata l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. n. 14/2019) dal 16 maggio al 15 luglio 2022.</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>D.Lgs. 17 giugno 2022 n. 83</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p>



Laura, Avvocato Civilista



PUNTARE DRITTO ALL'OBIETTIVO

Per avere successo servono capacità di analisi e visione d'insieme.

One LEGALE nasce per questo.

La nuova soluzione digitale di Wolters Kluwer, grazie alla completezza delle fonti, a interpretazioni autorevoli e a sistemi di ricerca evoluti, consente di individuare subito tutto ciò che serve.

Perché avere tutti gli strumenti per puntare dritto all'obiettivo fa grande la differenza.

[Chiedi la Prova Gratuita](#)

One LEGALE FA GRANDE LA DIFFERENZA



Il cambiamento per gli avvocati comincia con la K.



Facile da apprendere e utilizzare, flessibile e affidabile, sicuro e accessibile da qualsiasi dispositivo mobile, Kleos è il software in cloud per avvocati che ti offre una gamma completa di funzionalità intuitive e integrate per la gestione del tuo studio legale, lasciandoti libero di concentrarti sugli aspetti più importanti della tua professione.

[SCOPRI DI PIÙ](#)

Kleos

 Wolters Kluwer

La riforma introduce la prova testimoniale nel processo tributario

di Gianluca Stancati, Christian Attardi, Giorgio Dal Corso, Luca Nobile, Alberto Renda - KPMG, Tax & Legal - Tax Dispute Resolution & Controversy Services

[Torna al sommario](#)

Il legislatore della **riforma della giustizia tributaria** ha modificato il comma 4 dell'art. 7, D.Lgs. n. 546/1992, sostituendo la laconica previsione di inammissibilità del giuramento e della prova testimoniale dell'originale formulazione della norma, con una piuttosto articolata disciplina, che continua a contemplare il divieto di giuramento, ma che **introduce la prova testimoniale** nel processo tributario.

Per valutare pienamente la portata della modifica, prima di esaminare il nuovo testo del comma 4 così come sostituito dalla legge 31 agosto 2022, n. 130, vale la pena di fare un rapido *excursus* in merito all'interpretazione che la giurisprudenza di legittimità ha dato della norma precedente, nel tentativo di trovare un punto di equilibrio che preservasse l'integrità del principio dell'uguaglianza delle parti processuali, e agli effetti concreti che tale percorso giurisprudenziale ha prodotto sulle possibilità di difesa dei contribuenti.

L'elaborazione giurisprudenziale della norma precedente

La Cassazione, pronunciandosi sulla portata del dettato normativo del previgente comma 4, ha più volte ribadito che il divieto di prova testimoniale nell'ambito del processo tributario deve intendersi limitato alla prova testimoniale assunta secondo la procedura prevista dall'art. 244 c.p.c. e seguenti, ma ha anche sempre **ammesso l'utilizzo delle dichiarazioni** che gli organi dell'amministrazione finanziaria sono autorizzati a richiedere anche ai privati nella fase amministrativa di accertamento che, proprio perché assunte in sede extraprocessuale, rilevano quali **elementi indiziari** che possono concorrere a formare, unitamente ad altri elementi, il convincimento del giudice (cfr. *ex multis* Cass., ordinanza 2 ottobre 2019, n. 24531). A tali dichiarazioni la giurisprudenza di legittimità, proprio per la mancanza di quelle garanzie che invece presidiano l'assunzione rituale della prova testimoniale nel processo civile, ha attribuito il **valore probatorio proprio degli elementi indiziari** e, qualora rivestano i caratteri di **gravità, precisione e concordanza** di cui all'art. 2729 c.c., danno luogo a **presunzioni**.

Un'elementare esigenza di equità, prima ancora che l'applicazione di principi costituzionalmente garantiti, non poteva che determinare l'ammissibilità, con lo stesso valore indiziaro, anche delle dichiarazioni rese da terzi e assunte al di fuori del processo dal contribuente a proprio favore con il conseguente obbligo del giudice di valutare tali indizi ai fini della sua decisione.

La **simmetria delle posizioni delle parti processuali** entra però **in crisi**, con evidente sbilanciamento a favore di parte pubblica, nel momento in cui l'elaborazione giurisprudenziale attribuisce una particolare attendibilità alle dichiarazioni del terzo quando abbiano valore confessorio, arrivando addirittura ad assimilarle a una prova presuntiva, ai sensi dell'art. 2729 c.c., idonea da sola ad essere posta a fondamento e motivazione dell'avviso di accertamento in rettifica, da parte dell'amministrazione finanziaria.

La modifica normativa

L'intervento del legislatore della riforma ha **confermato il divieto di giuramento**, ma ha **legittimato l'utilizzo della prova testimoniale**, la cui ammissibilità è rimessa alla scelta del giudice nei casi in cui la ritenga necessaria ai fini della decisione e anche senza l'accordo delle parti. La norma prevede che l'assunzione della prova testimoniale avvenga con le forme previste dell'art. 257-bis c.p.c. Il richiamo, quindi, non solo per la formulazione del nuovo comma 4, ma soprattutto per la previsione di carattere generale recata dell'art. 1, comma 2, D.Lgs. n. 546/1992, sembra doversi intendere come riferito complessivamente alla procedura prevista per l'assunzione della testimonianza scritta nel processo civile.

Questo implica l'estensione al processo tributario degli stessi adempimenti e obblighi previsti dall'art. 257-bis c.p.c. che di seguito si ripercorrono.

Innanzitutto, il giudice, nel nostro caso la Corte di Giustizia tributaria, ordina alla parte processuale

che ne ha richiesto l'assunzione di predisporre il modello di testimonianza e di notificarlo al testimone. Il testimone rende la deposizione compilando il **modello di testimonianza** in ogni sua parte, con risposta separata a ciascuno dei quesiti, e precisa quali sono quelli cui non è in grado di rispondere, indicandone la ragione.

Sottoscrive la deposizione, con firma autenticata su ciascuna delle facciate del foglio di testimonianza, e la spedisce in busta chiusa con plico raccomandato o la consegna direttamente alla cancelleria del giudice. Quest'ultima disposizione probabilmente richiederebbe un intervento atto a renderla coerente con le nuove esigenze del **processo tributario telematico**.

Se il testimone vuole avvalersi della **facoltà d'astensione**, ha l'obbligo di compilare il modello di testimonianza, indicando le proprie complete generalità e i motivi di astensione. Qualche dubbio potrebbe porsi sull'applicabilità della **pena pecuniaria** prevista all'art. 255, comma 1, c.p.c. (da un minimo di 100 a un massimo di 1.000 euro) al testimone che non ottemperi nel termine stabilito all'obbligo di spedire o consegnare le risposte scritte.

Il legislatore ha poi voluto introdurre nel processo tributario uno specifico **limite all'utilizzo della prova testimoniale** che, nel caso in cui la pretesa dell'ente impositore sia fondata su verbali o altri atti facenti fede fino a querela di falso, è ammessa soltanto con riferimento a circostanze di fatto diverse da quelle attestate dal pubblico ufficiale.

Infine, per quanto riguarda la **decorrenza**, l'art. 8, comma 3, legge n. 130/2022 prevede che la nuova disposizione si applichi ai ricorsi notificati dalla data di entrata in vigore della legge di riforma, cioè **dal 16 settembre 2022**.

Riflessioni conclusive

La nuova disposizione suscita **qualche dubbio**.

La parte in cui viene rimessa all'apprezzamento del giudice la valutazione sulla necessità dell'assunzione della testimonianza ai fini della decisione ricalca la previsione contenuta nell'art. 58 del D.Lgs. n. 546/1992 sull'ammissibilità delle nuove prove in appello. Anche se è sperabile che non si riproducano le stesse dispute dottrinarie sulla distinzione tra prova necessaria e prova indispensabile innescate dall'art. 58, indubbiamente la nuova formulazione del comma 4 attribuisce alla **prova testimoniale** un carattere di **eccezionalità**, che potrebbe rendere il ricorso a tale strumento quantomeno inconsueto.

E prevedibilmente non ne faciliterà la diffusione il rinvio alla complessa procedura prevista nel giudizio civile per l'assunzione della prova testimoniale scritta. Tra l'altro, il richiamo al c.p.c. determina una potenziale **incongruenza**, considerato che il comma 4 dell'art. 7 sembra prevedere che la Corte di Giustizia tributaria possa disporre l'assunzione della prova testimoniale anche d'ufficio, mentre l'art. 257-*bis* c.p.c. disciplina esclusivamente l'ipotesi in cui la richiesta di assunzione provenga da una delle parti e la procedura che descrive è applicabile solo a questo caso (peraltro, anche se dal punto di vista procedurale è

irrilevante, la norma del c.p.c. presuppone l'accordo tra le parti processuali sul punto).

Resta quindi **non definita** la **procedura** di assunzione della testimonianza nei casi in cui sia disposta d'ufficio dal giudice tributario.

Sempre con il riferimento al richiamo all'art. 257-*bis*, non sembra che il legislatore abbia voluto attribuire anche al giudice tributario la facoltà di disporre che il testimone sia chiamato a deporre davanti a lui, quantomeno nella relazione illustrativa al disegno di legge di riforma nulla sembra suggerire una diversa interpretazione. Anche se, allo stato, potrebbe apparire imprudente azzardare previsioni, sembra improbabile che la nuova norma sia destinata a produrre effetti sul precedente consolidato orientamento della giurisprudenza che attribuiva **valore meramente indiziario** alle dichiarazioni dei terzi assunte nel corso della procedura amministrativa dagli organi di controllo. Sebbene raccolte in atti rogati da pubblici ufficiali, tali dichiarazioni non sono assistite dalla presunzione di veridicità superabile solo attraverso la querela di falso e, quindi, non dovrebbero incorrere nella limitazione prevista dall'ultimo periodo del comma 4. Ma questo implica anche la possibilità che emergano **contraddizioni** tra la **testimonianza processuale** e le **dichiarazioni rese in precedenza**.

[Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui >](#)

Riforma del processo civile: gli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie

di Francesco Salerno, Mariavincenza Liuni e Federica Molinari - KPMG, Tax & Legal – Legal Dispute & Resolution

[Torna al sommario](#)

Dopo l'approvazione lo scorso 28 settembre 2022 da parte del Consiglio dei Ministri e la firma del Presidente Mattarella, è stato pubblicato sulla G.U. n. 243 del 17 ottobre 2022 (suppl. ord. 38/L) il D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 di attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata. Il decreto da ultimo approvato si compone di 52 articoli suddivisi in 5 Capi introducendo – tra l'altro e per quanto qui rileva – rilevanti modifiche in tema di mediazione, negoziazione assistita e arbitrato. Di seguito le principali novità.

La mediazione (art. 7)

In tema di mediazione, l'art. 7 dello Schema incide con rilevanti modifiche sul d.lgs. 28/2010 quali:

- 1) l'estensione dell'obbligatorietà della mediazione preventiva alle controversie in materia di: contratti di associazione in partecipazione, consorzio, *franchising*, opera, rete, somministrazione, società di persone e subfornitura;
- 2) la specificazione che l'onere di presentare domanda di mediazione spetta alla parte che ha proposto ricorso per D.I. e che l'inerzia nel proporla è sanzionata con l'improcedibilità della domanda, la revoca del D.I. opposto e la liquidazione delle spese;
- 3) l'ampliamento dei casi in cui la mediazione può essere demandata dal giudice che ha il potere di disporre, anche in sede di appello, l'esperimento del procedimento di mediazione con ordinanza motivata, fino al momento dell'udienza di precisazione delle conclusioni. In questo caso la mediazione disposta dal giudice diventa condizione di procedibilità della domanda giudiziale con applicazione del regime dettato dall'art. 5 d.lgs. 28/2010;
- 4) il riconoscimento all'amministratore di condominio della legittimazione di attivare il procedimento di mediazione, di aderirvi e di parteciparvi. In questa ipotesi, il verbale contenente l'accordo, se raggiunto, ovvero la proposta di conciliazione del mediatore devono essere sottoposti, successivamente,

- all'approvazione dell'assemblea condominiale;
- 5) la previsione secondo cui anche la mediazione contenuta in apposita clausola contrattuale o statutaria costituisce condizione di procedibilità della domanda giudiziale;
 - 6) la proroga della durata del procedimento di ulteriori 3 mesi mediante accordo scritto dalle parti. In caso di giudizio pendente, le parti sono tenute a comunicare la loro intenzione al giudice in modo da consentirgli di adottare i provvedimenti ritenuti necessari;
 - 7) il riordino del regime tributario e delle indennità dovute agli organismi di mediazione. In tal senso è confermata l'esenzione dall'imposta di bollo ed è elevato da € 50.000 a € 100.000 il limite di valore dell'accordo entro il quale non è dovuta l'imposta di registro;
 - 8) l'aumento del credito di imposta riconosciuto a favore delle parti, nonché la concessione di ulteriori crediti di imposta nei casi di assistenza legale e di giudizio estinto con la mediazione. In particolare, sono previsti:
 - a) un credito di imposta nel limite di € 600 anziché di € 500 attuali;
 - b) un credito di € 600 a copertura delle spese dovute per l'assistenza legale obbligatoria nei casi in cui la mediazione costituisce condizione di procedibilità della domanda giudiziale;
 - c) un credito di imposta fino ad € 518 a favore della parte che ha versato il contributo unificato per il giudizio estinto a seguito dell'accordo di conciliazione;
 - d) i crediti sono ridotti inoltre alla metà in caso di insuccesso della procedura di mediazione;
 - 9) la previsione dello svolgimento della mediazione anche in modalità telematica;
 - 10) l'istituzione del patrocinio a spese dello Stato nei casi in cui la mediazione costituisce condizione di procedibilità della domanda giudiziale;
 - 11) la fissazione dei requisiti di serietà e di efficienza che devono essere posseduti dagli organismi di mediazione e dagli enti di formazione.

La negoziazione assistita (art. 9)

L'art 9 dello Schema apporta notevoli modifiche, altresì, al D.L. 132/2014 in tema di negoziazione assistita tra cui:

- 1) la possibilità di ricorrervi per la risoluzione di controversie in materia di lavoro. Detto rimedio, tuttavia, non costituisce condizione di procedibilità della domanda giudiziale;
- 2) l'introduzione della modalità telematica per quanto riguarda la sottoscrizione dei documenti, compreso l'atto conclusivo, nonché il loro invio tramite pec. Gli incontri - ad eccezione di quelli per l'acquisizione delle dichiarazioni del terzo - possono svolgersi con collegamento da remoto, purché quest'ultimo sia idoneo ad assicurare la contestuale e reciproca partecipazione dei soggetti collegati;

- 3) l'introduzione dell'istruzione stragiudiziale con la possibilità di acquisire le dichiarazioni di terzi e quelle di natura confessoria;
- 4) l'istituzione del patrocinio a spese dello Stato nei casi in cui la negoziazione assistita costituisce condizione di procedibilità della domanda giudiziale (*i.e.* controversie in materia di risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti e quelle per il pagamento, a qualsiasi titolo, di somme non superiori ad € 50.000). L'ammissione definitiva è, in ogni caso, condizionata al raggiungimento dell'accordo di conciliazione.

L'arbitrato (art. 3, commi 51, 52, 53, 54, 55, e art. 10)

La riforma apporta una serie di modifiche anche al Titolo VIII del Libro IV del Codice di Procedura Civile che disciplina l'arbitrato, risolvendo molte questioni dibattute in giurisprudenza.

In particolare:

- 1) è modificato l'art. 810 c.p.c. che disciplina la nomina dell'arbitro in quanto:
 - viene imposto il rispetto di criteri di trasparenza, rotazione ed efficienza mediante la pubblicazione delle nomine sul sito dell'Ufficio Giudiziario;
 - è prevista l'obbligatorietà, a pena di nullità, della dichiarazione, da parte di ogni arbitro al momento dell'accettazione dell'incarico, delle eventuali circostanze che potrebbero essere suscettibili di valutazioni problematiche sul piano dell'indipendenza e dell'imparzialità;
- viene inserito un ulteriore motivo di ricusazione, quale l'emergere di gravi ragioni di convenienza tali da incidere sull'indipendenza e sull'imparzialità;
- 2) viene disciplinata la *translatio iudicii* tra giudizio arbitrale e giudizio ordinario e viceversa;
- 3) vengono limitati i poteri cautelari degli arbitri rituali alle sole ipotesi di previa espressa volontà delle parti, manifestata nella convenzione di arbitrato o in un atto scritto successivo, purché anteriore all'instaurazione del giudizio arbitrale e viene introdotta una specifica disciplina del reclamo cautelare;
- 4) viene modificato l'art. 822 c.p.c. con l'aggiunta di un ulteriore comma nel quale si specifica che quando gli arbitri sono chiamati a decidere secondo le norme di diritto, le parti, nella convenzione di arbitrato o con atto scritto anteriore all'instaurazione del giudizio arbitrale, possono indicare le norme o la legge straniera quale legge applicabile al merito della controversia. In mancanza, gli arbitri applicano le norme o la legge individuate ai sensi dei criteri di conflitto ritenuti applicabili;
- 5) è modificato l'art. 828 c.p.c. prevedendo che l'impugnazione del lodo non è più proponibile decorsi 6 mesi dalla data dell'ultima sottoscrizione;
- 6) è prevista l'immediata esecutorietà, in pendenza del giudizio di opposizione, del

decreto con cui il presidente della Corte di Appello dichiara l'efficacia dei lodi stranieri; 7) è ammessa, inoltre, la reclamabilità dinanzi al giudice ordinario delle ordinanze con cui gli arbitri societari sospendono l'efficacia delle delibere assembleari.

Sono inserite nel codice di rito le norme relative all'arbitrato societario ed è disposta, conseguentemente, l'abrogazione delle corrispondenti disposizioni del d.lgs. 5/2005.

[Per maggiori approfondimenti
su queste tematiche clicca qui >](#)

Riforma della giustizia penale: approvato il decreto attuativo della delega

di Francesco Marengi - Studio Padovani
in collaborazione con KPMG, Tax & Legal -
White-Collar&Compliance

[Torna al sommario](#)

Dopo l'approvazione in via definitiva da parte del Consiglio dei Ministri del 28 settembre 2022, è stato pubblicato sulla G.U. n. 243 del 17 ottobre 2022 (suppl. ord. 38/L) il D.Lgs. 10 ottobre 2022, 150 di attuazione della delega per la riforma della giustizia penale contenuta nella **L. n. 134/2021**. Il decreto interviene in ambito sostanziale e processuale per l'efficienza del processo penale, la giustizia riparativa e la celere definizione dei procedimenti giudiziari, anche in vista del raggiungimento degli obiettivi del P.N.R.R.

Le novità in sintesi

Com'è noto, la **L. 134/2021**, oltre a introdurre alcune disposizioni immediatamente precettive, ha delineato **principi e criteri direttivi** per un successivo intervento delegato del Governo, finalizzato all'**accelerazione**, alla **deflazione** e alla **digitalizzazione** del processo penale, in

linea con gli obiettivi di **celerità ed efficienza** della giustizia penale delineati nel P.N.R.R. Il 28 settembre 2022 il Governo ha dato compiuta **attuazione** alla delega, approvando in via definitiva lo schema di **decreto legislativo**, predisposto anche sulla base delle conclusioni e delle proposte dei sei gruppi di lavoro costituiti a tale scopo dalla Ministra della Giustizia Cartabia. Il decreto legislativo comprende **novantanove articoli**, con i quali si interviene sul codice penale, sul codice di procedura penale, nonché sulle leggi complementari, e si delinea una disciplina organica della giustizia riparativa. Di seguito, – senza che ci si possa in questa sede soffermare sulla disciplina di dettaglio e senza alcuna pretesa di completezza – si analizzeranno alcuni dei più significativi **“filoni” d'intervento della riforma**.

La digitalizzazione del processo penale

Il d. lgs. in commento ha anzitutto dato attuazione ai principi e criteri direttivi in tema di introduzione del **«processo penale telematico»**, intervenendo sulla disciplina:

- **della forma degli atti**, modellata individuando quale forma *“standard”* per gli atti processuali quella del **documento informatico**;
- **del deposito di atti, documenti, richieste e memorie**, che deve avvenire esclusivamente con modalità telematiche;
- **dell'accesso e della conservazione dei fascicoli informatici**, che devono essere formati, conservati e trasmessi secondo modalità che ne assicurino l'integrità, l'autenticità,

l'accessibilità, l'interoperabilità, la consultazione telematica;

- **delle notificazioni**, la cui disciplina è ora informata alla regola generale della **notificazione telematica**, presso il **domicilio digitale**;
- **della partecipazione a distanza** al compimento di un atto o alla celebrazione di un'udienza, mediante l'attivazione di un collegamento audiovisivo.

Semplificazione e speditezza del processo penale

Al diverso obiettivo dell'**accelerazione dei tempi e della riduzione del numero dei procedimenti** possono ricondursi, invece, gli interventi in materia di:

- **Notificazioni:** oltre alla regola generale della notificazione con modalità telematiche e alle conseguenti modifiche di adeguamento della disciplina, si segnala in particolare la previsione che, per l'imputato non detenuto, le notifiche successive alla prima – con alcune eccezioni (avviso di fissazione dell'udienza preliminare, citazione in giudizio, decreto penale di condanna) – saranno effettuate soltanto mediante consegna al difensore di fiducia o a quello nominato d'ufficio;
- **Indagini preliminari:** l'efficienza della fase delle indagini è perseguita, ad esempio, mediante l'esplicita previsione che i criteri di priorità – come spiega la relazione illustrativa – debbano «incidere sulle scelte procedurali del pubblico ministero», il quale vi si conforma nella trattazione delle notizie di reato e nell'esercizio dell'azione penale; inoltre, la riforma realizza una ridefinizione dei **termini**

per la conclusione delle indagini preliminari e di presupposti e durata della **proroga**.

- **Presupposti per l'archiviazione e regola di giudizio per l'udienza preliminare:** all'obiettivo di ridurre il numero dei procedimenti risponde senz'altro la nuova declinazione dei presupposti per la richiesta di archiviazione, che il P.M. presenta quando gli elementi d'indagine «non consentono di formulare **una ragionevole previsione di condanna** o di applicazione di una misura di sicurezza diversa dalla confisca»; analoga è anche la formulazione della regola di giudizio per l'udienza preliminare (**art. 425 c.p.p.:** «quando gli elementi acquisiti non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna»).
- **Giudizio:** la riforma estende, ad esempio, le ipotesi di **citazione diretta a giudizio**, introducendo nel catalogo di cui all'**art. 550 c.p.p.** una serie di fattispecie la cui pena edittale è compresa tra i quattro e i sei anni e che, come indicato dalla legge delega, non presentano rilevanti difficoltà di accertamento; inoltre, la riforma introduce nel procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica **un'udienza di comparizione predibattimentale**, che può concludersi con sentenza di non luogo a procedere.
- **Giudizi di impugnazione:** per i giudizi di appello e innanzi alla Corte di Cassazione, si assume quale regola generale la decisione in camera di consiglio, senza partecipazione delle parti, con la facoltà per le parti medesime di chiedere di partecipare all'udienza (in

appello) ovvero di chiedere la trattazione in pubblica udienza (in Cassazione).

Garanzie costituzionali e convenzionali

Una serie di ulteriori modifiche delineate nel d. lgs. risponde, invece, all'esigenza di assicurare all'indagato o all'imputato **maggiori garanzie**, anche di fonte costituzionale e convenzionale. In particolare, si allude agli interventi in materia di:

- **Notitia criminis:** la riforma mira a garantire la **certezza e celerità delle iscrizioni**, anche a tutela del soggetto indagato, introducendo l'inedita possibilità per la parte di richiedere al giudice l'accertamento della tempestività dell'iscrizione nel registro delle notizie di reato e l'eventuale retrodatazione della stessa; inoltre, si prevede che la mera iscrizione nel registro non possa da sola determinare effetti pregiudizievoli di natura civile o amministrativa per la persona alla quale il reato è attribuito.
- **Controllo giurisdizionale sulla legittimità della perquisizione:** la riforma pone rimedio a un vuoto di tutela dell'ordinamento italiano di recente censurato dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, introducendo uno specifico rimedio (*l'Opposizione al decreto di perquisizione emesso dal pubblico ministero*) per i casi nei quali la perquisizione non abbia avuto esito in un sequestro e non sia, dunque, esperibile il riesame.
- **Rimedi per l'esecuzione delle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo:** il d. lgs. prevede, inoltre, un innovativo e apposito

rimedio "aperto" (art. 628-bis c.p.p.) per l'eliminazione degli effetti pregiudizievoli delle decisioni adottate in violazione della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali o dei Protocolli addizionali.

La riforma del sistema sanzionatorio

In attuazione della legge delega, il d. lgs. anzitutto introduce una **riforma organica delle "pene sostitutive delle pene detentive brevi"** (ora: semilibertà, detenzione domiciliare, lavoro di pubblica utilità, pena pecuniaria sostitutive), applicabili all'esito del giudizio di cognizione in caso di condanna alla reclusione o all'arresto non superiori a quattro anni (semilibertà e detenzione domiciliare) o tre anni (lavoro di p.u.) o un anno (pena pecuniaria).

La riforma interviene altresì sulla **pena pecuniaria**, abbandonando – come spiega la relazione illustrativa – «l'impostazione civilistica della pena pecuniaria come credito da riscuotere, previa iscrizione a ruolo» e ricorrendo, invece, a un modello analogo a quello dell'ordine di esecuzione della pena (detentiva) che, a partire da **un'ingiunzione di pagamento d'ordine del P.M.**, avvisa il condannato dell'eventuale conversione, in caso di mancato pagamento entro 90 giorni.

Ancora, il d. lgs. estende i presupposti applicativi della causa di non punibilità per **particolare tenuità del fatto (art. 131-)**, che si applica ai delitti (non testualmente esclusi) puniti con pena **non superiore nel minimo a due anni**; si

attribuisce, inoltre, rilievo alla condotta susseguente al reato ai fini della valutazione della tenuità dell'offesa.

La disciplina organica della giustizia riparativa

Infine, il d. lgs. introduce **una disciplina organica della giustizia riparativa** e ne coordina l'applicazione con le rilevanti disposizioni sostanziali e processuali. Nelle sue linee generali, la riforma definisce la **giustizia riparativa** come «ogni programma che consente alla vittima, alla persona indicata come autore dell'offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l'aiuto di un terzo imparziale, adeguatamente formato, denominato mediatore» (art. 42), e precisa che la **giustizia riparativa in materia penale** debba conformarsi a vari principi, tra i quali la partecipazione attiva e volontaria delle parti, il coinvolgimento della comunità, la riservatezza, l'indipendenza dei mediatori (art. 43). I programmi possono concludersi con **esiti riparativi simbolici o materiali**.

L'**autorità giudiziaria** valuta lo svolgimento del programma e i suoi eventuali esiti per le determinazioni di competenza e anche fini di cui all'**art. 133 c.p.**, della remissione della querela e della sospensione condizionale. Per la prestazione dei servizi di giustizia riparativa sono istituiti presso gli enti locali i **Centri per la giustizia riparativa** e per ciascun distretto di Corte d'appello è istituita la Conferenza locale per la giustizia riparativa.

[Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui >](#)

Inclusione e coesione



Riforma	Obiettivi
Parità di genere 2021-2026	<p>Favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro, direttamente o indirettamente.</p> <p>Correggere le asimmetrie che ostacolano le pari opportunità sin dall'età scolastica. La Strategia nazionale presenta cinque priorità: lavoro, reddito, competenze, tempo, potere</p> <p>Pari opportunità, generazionali e di genere, nei contratti pubblici PNRR e PNC Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Comunicazione biennale sulle pari opportunità e relazione di genere (PNRR/PCN) Consulta il documento su One LAVORO</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro il primo semestre 2021. Adozione.	<p>Strategia nazionale (in coerenza con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025).</p> <p>Il documento è stato presentato dalla Ministra per le Pari opportunità e la famiglia al Consiglio dei ministri del 5 agosto 2021.</p>

Riforma	Obiettivi
Incentivazione alle imprese, e, in particolare, semplificazione per gli investimenti del Mezzogiorno (RIFORMA ABILITANTE)	<p>Revisione delle norme sugli investimenti e gli interventi nel Mezzogiorno. Supportare la ripresa e la crescita del Paese.</p> <p>Contribuire alla realizzazione della coesione sociale e territoriale.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro il 30 settembre 2021.	<p>Decreto del Ministro per il Sud e la coesione territoriale 30 giugno 2021: istituzione della Commissione interministeriale di semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno. Alla Commissione è stato assegnato il compito di effettuare una ricognizione di tutte le misure di incentivazione previste dalla legislazione vigente con il fine della razionalizzazione e semplificazione della materia e con l'obiettivo di accelerare e ottimizzare le procedure di agevolazione tenendo conto del quadro comunitario degli aiuti. I lavori condotti hanno consentito l'individuazione dei punti di debolezza del sistema.</p> <p>Disegno di legge "Delega al Governo per la realizzazione di un sistema organico degli incentivi alle imprese", approvato nel Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2022.</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Riforma sulla disabilità (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>Riforma della normativa sulle disabilità nell’ottica della de-istituzionalizzazione e della promozione dell’autonomia delle persone con disabilità.</p> <p>Rafforzamento e qualificazione dell’offerta di servizi sociali da parte degli Ambiti territoriali.</p> <p>Semplificazione dell’accesso ai servizi socio-sanitari.</p> <p>Revisione delle procedure per l’accertamento delle disabilità.</p> <p>Promozione dei progetti di vita indipendente.</p> <p>Promozione delle unità di valutazione multidimensionale sui territori, in grado di definire progetti individuali e personalizzati.</p> <p>Verrà finanziata a partire dalle risorse del nuovo Fondo disabilità e non autosufficienza creato con la legge di bilancio 2020 (800 milioni complessivamente per il triennio 2021-2023).</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Approvazione avvenuta nel Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 2021.</p> <p>Decreti legislativi entro giugno 2024.</p>	<p>Legge 22 dicembre 2021, n. 227 “Delega al Governo in materia di disabilità”.</p> <p>Provvedimento in vigore dal 31 dicembre 2021.</p> <p><u>Consulta il documento su One LAVORO</u></p>

Riforma	Obiettivi
Riforma delle Zone Economiche Speciali (ZES)	<ul style="list-style-type: none"> • Semplificare il sistema di governance delle ZES. • Favorire meccanismi in grado di garantire la cantierabilità degli interventi in tempi rapidi. • Favorire l'insediamento di nuove imprese.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Dicembre 2021.	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233</p> <p>L'articolo 11 introduce lo sportello unico digitale per la presentazione dei progetti di nuove attività nelle ZES e prevede semplificazioni procedurali e per la risoluzione delle controversie nei casi di opposizione delle amministrazioni interessate nell'ambito della conferenza dei servizi.</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 24</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p>

Istruzione e ricerca



Riforma	Obiettivi
Riforma organizzazione sistema scolastico (RIFORMA SETTORIALE)	Fornire soluzioni concrete a 2 tematiche in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • la riduzione del numero degli alunni per classe; • il dimensionamento della rete scolastica. Superare l'identità tra classe demografica e aula, anche al fine di rivedere il modello di scuola.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2022. Approvazione.	Legge.

Riforma	Obiettivi
Riforma sistema di reclutamento dei docenti (RIFORMA SETTORIALE)	Coprire, con regolarità e stabilità, le cattedre disponibili con insegnanti di ruolo. Obiettivo strategico: un significativo miglioramento della qualità del sistema educativo del nostro Paese che non può non passare attraverso un innalzamento delle professionalità del personale scolastico.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Approvazione entro giugno 2022.	Le nuove modalità di reclutamento sono state definite all'articolo 59 del D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, in legge 23 luglio 2021, n. 106 <u>Consulta il documento in One LAVORO</u> D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 , articoli 38 e 39 <u>Consulta il documento su One LAVORO</u>

Riforma	Obiettivi
Istituzione scuola di alta formazione per il personale scolastico (RIFORMA SETTORIALE)	Costruire un sistema di formazione di qualità per il personale della scuola in linea con un continuo sviluppo professionale e di carriera, attraverso l'istituzione della Scuola di Alta Formazione.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2022. Entro il 2025, piena attuazione della riforma.	D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 , articolo 44 Consulta il documento su One LAVORO

Riforma	Obiettivi
Riorganizzazione della rete IRCCS (istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) (RIFORMA SETTORIALE)	<p>Aggiornamento dell'assetto regolamentare e del regime giuridico degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e delle politiche di ricerca del Ministero della salute, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie.</p> <p>La revisione della governance degli IRCCS sarà conseguita attraverso un miglioramento della gestione strategica degli Istituti e una più efficace definizione delle loro aree di competenza.</p> <p>Si prevede inoltre di differenziare gli IRCCS a seconda delle loro attività, creare una rete integrata fra gli Istituti e facilitare lo scambio di competenze specialistiche fra gli IRCCS stessi e con le altre strutture del SSN.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro la fine del 2022.	Legge 3 agosto 2022, n. 129 Consulta il documento in One PA

Riforma	Obiettivi
Riforma istituti tecnici e professionali (RIFORMA SETTORIALE)	La riforma, implementata dal Ministero dell'Istruzione, mira ad allineare i curricula degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese. In particolar modo, orienta il modello di istruzione tecnica e professionale verso l'innovazione introdotta da Industria 4.0, incardinandolo altresì nel rinnovato contesto dell'innovazione digitale.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2022.	D.L. 23 settembre 2022, n. 144, articoli 26-28 Consulta il documento su One PA

Riforma	Obiettivi
Riforma ITS (istituti tecnici superiori) (RIFORMA SETTORIALE)	<p>Potenziamento del modello organizzativo e didattico (integrazione offerta formativa, introduzione di premialità e ampliamento dei percorsi per lo sviluppo di competenze tecnologiche abilitanti – Impresa 4.0).</p> <p>Consolidamento degli ITS nel sistema ordinamentale dell'Istruzione terziaria professionalizzante, rafforzandone la presenza attiva nel tessuto imprenditoriale dei singoli territori.</p> <p>Integrazione dei percorsi ITS con il sistema universitario delle lauree professionalizzanti.</p> <p>Il coordinamento fra le scuole professionali, gli ITS e le imprese sarà assicurato replicando il “modello Emilia Romagna” dove collaborano scuole, università e imprese.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2022.	Legge 15 luglio 2022, n. 99 Consulta il documento in One Pa

Riforma	Obiettivi
Riforma del sistema di orientamento (RIFORMA SETTORIALE)	Introduce moduli di orientamento formativo - da ricomprendersi all'interno del curriculum complessivo annuale - rivolti alle classi quarte e quinte della scuola secondaria di II grado, al fine di accompagnare gli studenti nella scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante (ITS), propedeutica all'inserimento nel mondo del lavoro. La riforma sarà implementata attraverso l'introduzione di moduli di orientamento - circa 30 ore annue - nella scuola secondaria di primo e secondo grado, al fine di incentivare l'innalzamento dei livelli di istruzione e la realizzazione di una piattaforma digitale di orientamento, relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli Istituti di formazione professionale (ITS). Infine, verrà ampliata la sperimentazione dei licei e tecnici quadriennali.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2022.	Legge.

Riforma	Obiettivi
Riforma classi di laurea (RIFORMA SETTORIALE)	Aggiornamento degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, con l'obiettivo di rimuovere i vincoli nella definizione dei crediti formativi e consentire lo sviluppo di competenze multidisciplinari sulle tecnologie digitali ed in campo ambientale, oltre alla costruzione di soft skills.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2021. Adozione, entro il 2023, degli eventuali provvedimenti attuativi previsti dalla disciplina primaria.	D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 Con l'art. 14 viene disposto che nell'ambito dei criteri generali per la definizione, da parte degli atenei, degli ordinamenti dei corsi di studio, una parte dei crediti formativi universitari (CFU) può essere riservata ad attività affini o integrative, comunque relative a settori scientifico-disciplinari (SSD) o ad ambiti disciplinari non previsti per le attività di base o per le attività caratterizzanti del corso di studi. Viene inoltre previsto la razionalizzazione e l'aggiornamento dei medesimi SSD. Consulta il documento su One LAVORO D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 14, comma 6-bis Consulta il documento su One LAVORO

Riforma	Obiettivi
Riforma dei dottorati (RIFORMA SETTORIALE)	Aggiornamento della disciplina dei dottorati, semplificando le procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca e rafforzando le misure per la costruzione di percorsi di dottorato non finalizzati alla carriera accademica.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2021. Entrata in vigore.	<p>D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2021, n. 113</p> <p>Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 14 dicembre 2021, n. 226 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati". Provvedimento in vigore dal 13 gennaio 2022.</p> <p>Decreto Ministro dell'Università e della Ricerca 23 febbraio 2022, Gazzetta Ufficiale 5 aprile 2022 n. 80: incremento delle borse di dottorato.</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>La riforma spingerà verso un approccio più sistematico alle attività di R&S, superando la logica di riassegnazione delle risorse favorendo la condivisione, e sarà orientata alla semplificazione della burocrazia nella gestione dei fondi dedicati alle attività di ricerca pubblico-privata, con un impatto significativo in quanto si eviteranno la dispersione e la frammentazione delle priorità. Gli Enti pubblici di ricerca (EPR) avranno un ruolo fondamentale sia come possibili leader progettuali per i Partenariati, per i Campioni nazionali e per gli Ecosistemi territoriali, sia come potenziali partecipanti ai dispositivi di attuazione del Fondo PNR e del Fondo per le infrastrutture.</p> <p>La riforma sarà implementata dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) attraverso la creazione di una cabina di regia interministeriale e l'emanazione di 2 decreti ministeriali: uno in ambito mobilità, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra Università, infrastrutture di ricerca e aziende; l'altro in ambito semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Istituzione della cabina di regia interministeriale. • Decreto ministeriale sulla semplificazione. <p>Entro marzo 2022:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Decreto ministeriale sulla mobilità. <p>Entro giugno 2022:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Entrata in vigore dei D.M. sulla semplificazione e la mobilità della R&S legati al fondo di finanziamento ordinario. 	<ul style="list-style-type: none"> • Linee Guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2, approvate dal Ministero dell'Università e della Ricerca con Decreto 7 ottobre 2021 n. 1141. • La cabina di regia interministeriale MUR-MiSE è stata istituita con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca del 10 novembre 2021, n. 1233. • Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 14 dicembre 2021 n. 1314 (integrato con il D.M. 24 dicembre 2021 n. 1368): nuovo sistema di concessione delle agevolazioni del MUR alle attività di ricerca. • Decreto Ministro dell'Università e della Ricerca 30 marzo 2022 n. 330. • Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 14, commi 6-septies, 6-decies. <p><u>Consulta il documento su One LAVORO</u></p>

Riforma	Obiettivi
<p>Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>Revisione dell'attuale legislazione in merito alla realizzazione degli alloggi per studenti (L. 338/2000 e d.lgs. 68/2012). Le principali modifiche previste sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • apertura della partecipazione al finanziamento anche a investitori privati, o partenariati pubblico-privati; • supporto della sostenibilità degli investimenti privati, con garanzia di un regime di tassazione simile a quello applicato per l'edilizia sociale, che però consenta l'utilizzo flessibile dei nuovi alloggi quando non necessari l'ospitalità studentesca; • adeguamento degli standard per gli alloggi, mitigando i requisiti di legge relativi allo spazio comune per studente disponibile negli edifici in cambio di camere (singole) meglio attrezzate; • agevolazioni per la ristrutturazione e il rinnovo delle strutture in luogo di nuovi edifici green-field (prevedendo una maggiore percentuale di cofinanziamento, attualmente al 50%), con il più alto standard ambientale che deve essere garantito dai progetti presentati. • digitalizzazione della procedura per la presentazione e la selezione dei progetti.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021. Entrata in vigore.</p>	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Con l'art. 64, comma 8, è stato innalzato (dal 50) al 75% del costo totale la quota massima di cofinanziamento dello Stato per la realizzazione di interventi per alloggi e residenze per studenti universitari e delle istituzioni AFAM, di cui alla Legge 338/2000.</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One HSE</p> <p>Decreto Ministro dell'Università e della Ricerca 30 novembre 2021 n. 1256, "Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari".</p> <p>Decreto Ministro dell'Università e della Ricerca 30 novembre 2021 n. 1257, "Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per strutture residenziali universitarie" - V bando L. n. 338/2000".</p> <p>Ministero dell'Università e della Ricerca – Decreto del Direttore Generale degli Ordinamenti della Formazione Superiore e del Diritto allo Studio 10 febbraio 2022 n. 168, "Adozione di un modello informatizzato per la formulazione delle richieste di cofinanziamento relative agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari e note per la compilazione".</p> <p>D.L. 9 agosto 2022, n. 115, conv., con mod. dalla L. 21 settembre 2022, n. 142, articolo 39</p> <p>Consulta il documento su One PA Consulta il documento su One HSE</p>

Decreto Ministro dell'Università e della Ricerca 26 agosto 2022 n. 1046 modificato con decreto 15 settembre 2022 n. 1089: avviso pubblico per l'accesso al cofinanziamento di interventi volti all'acquisizione della disponibilità di posti letto per studenti universitari ai sensi dell'art. 1, comma 4-ter, l. 14 novembre 2000, n. 338, come inserito dall'art. 39 del d.l. 115/2022. L'avviso si è chiuso il 6 ottobre 2022.

D.L. 23 settembre 2022, n. 144, articolo 25

[Consulta il documento su One PA](#)

[Consulta il documento su One HSE](#)

Lavoro



Riforma	Obiettivi
Riforma degli ammortizzatori sociali - collegato (RIFORMA DI ACCOMPAGNAMENTO)	<ul style="list-style-type: none"> • Semplificare le procedure di erogazione e ad ampliare l'ambito dei destinatari degli interventi di sostegno al reddito. • Definire un sistema di ammortizzatori sociali più equo, sostenibile e capace di far fronte alle trasformazioni, nonché alle instabilità del mercato del lavoro supportando le transizioni occupazionali e attenuando l'impatto sociale delle crisi. • Allargare la platea delle aziende e dei lavoratori ammessi ai trattamenti di Cassa integrazione guadagni, in modo da costruire una rete di protezione più estesa, inclusiva e resistente alle crisi congiunturali.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Non indicato.	<p>La riforma degli ammortizzatori sociali è contenuta all'interno della legge di Bilancio 2022. L'obiettivo principale è di ampliare la platea dei beneficiari dei trattamenti di integrazione salariale. La Cassa di integrazione guadagni straordinaria (CIGS) viene estesa alle imprese di tutti i settori con più di 15 dipendenti (e non più limitata a specifici settori). Per le imprese più piccole e non coperte da altri trattamenti viene invece esteso il Fondo di integrazione salariale anche a quelle con un solo dipendente (e non più 5).</p> <p>Legge 30 dicembre 2021, n. 234</p> <p>Consulta il documento su One Fiscale</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Politiche attive del lavoro e formazione (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>La riforma, che dispone di un ammontare di 4,4 miliardi di euro per il triennio 2021-2023, si struttura in due linee di intervento specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adozione, d'intesa con le Regioni, del Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), quale programma nazionale di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata. Attenzione specifica sarà dedicata all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Il Programma sarà adottato con decreto interministeriale, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni; • Adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'ANPAL e d'intesa con le Regioni, con l'obiettivo di riorganizzare la formazione dei lavoratori in transizione e disoccupati, mediante il rafforzamento del sistema della formazione professionale e la definizione di livelli essenziali di qualità per le attività di upskilling e reskilling in favore dei beneficiari di strumenti di sostegno (NASPI e DIS-COLL), dei beneficiari del reddito di cittadinanza e dei lavoratori che godono di strumenti straordinari o in deroga di integrazione salariale (CIGS, cassa per cessazione attività, trattamenti in deroga nelle aree di crisi complessa). Il Piano integrerà anche altre iniziative, riguardanti le misure in favore dei giovani - quale il rafforzamento del sistema duale - e dei NEET, oltre che le azioni per le competenze degli adulti, a partire dalle persone con competenze molto basse.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021.</p>	<p>Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 5 novembre 2021 "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)". Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 14 dicembre 2021 "Adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze" Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Delibera del Commissario straordinario ANPAL 9 maggio 2022, n. 5: nuovo quadro operativo dei servizi di politica attiva del lavoro da attuare nell'ambito di Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Avvisi pubblici regionali per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>Migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori, con azioni per prevenire e contrastare il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori (caporalato) e altre forme di lavoro irregolare.</p> <p>La riforma comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'introduzione di misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare in maniera che i benefici derivanti dall'operare nell'economia regolare superino i costi del continuare ad operare nel sommerso; • il rafforzamento della capacità ispettiva dell'Ispettorato nazionale del lavoro; • l'affinamento delle tecniche di produzione, raccolta e condivisione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso; • il sostegno al processo di trasformazione del lavoro sommerso in lavoro regolare e all'adozione di misure di deterrenza e di incentivi per il lavoro regolare; • la realizzazione di campagne di comunicazione e di attività di informazione e sensibilizzazione; • il rafforzamento del sistema di governance per contrastare il lavoro sommerso a livello nazionale e locale.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2022 entrata in vigore del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso.</p> <p>Entro marzo 2024 piena implementazione delle misure incluse nel Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso.</p>	<p>Il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso dovrà essere predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali entro il 15 ottobre 2022, sulla base di quanto presentato dal Tavolo tecnico per l'elaborazione del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, istituito con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 24 febbraio 2022 n. 34.</p> <p>D.L. 30 aprile 2022, n. 36, conv. con mod., dalla L. 29 giugno 2022, n. 79, articoli 19 e 20</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p>

Professioni



Riforma	Obiettivi
Ordinamento professionale delle guide turistiche (RIFORMA SETTORIALE)	<p>L'applicazione sistematica e omogenea della riforma permetterebbe di regolamentare i principi fondamentali della professione e di standardizzare i livelli di prestazione del servizio su tutto il territorio nazionale, producendo un effetto positivo sul mercato.</p> <p>La riforma prevedrà interventi di formazione e aggiornamento professionale al fine di supportare al meglio l'offerta.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2023. Entrata in vigore.</p>	<p>Disegni di legge S. 1921 e S. 2087 (Ordinamento guide turistiche), attualmente all'esame del Senato</p>

Riforma	Obiettivi
Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni (RIFORMA SETTORIALE)	<ul style="list-style-type: none"> • Semplificare le procedure per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, rendendo l'esame di laurea coincidente con l'esame di stato. • Semplificare e velocizzare l'accesso al mondo del lavoro da parte dei laureati.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021. Entrata in vigore. Adozione, entro il 2023, degli eventuali provvedimenti attuativi previsti dalla disciplina primaria.</p>	<p>Legge 8 novembre 2021, n. 163 "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti". Provvedimento in vigore dal 4 dicembre 2021.</p> <p><u>Consula il documento su One LAVORO</u></p>

Digitalizzazione e proprietà industriale



Riforma	Obiettivi
Riforma proprietà industriale (RIFORMA SETTORIALE)	<p>Adeguare il sistema della proprietà industriale alle moderne sfide di mercato, per garantire che il potenziale di innovazione contribuisca efficacemente alla ripresa del Paese. Nello specifico si propone di perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziamento del sistema di tutela della proprietà industriale; • incoraggiare l'uso e la diffusione della proprietà industriale, in particolare da parte delle piccole e medie imprese; • facilitare l'accesso e la condivisione dei beni immateriali, garantendo nel contempo un equo ritorno sugli investimenti; • garantire un più rigoroso rispetto della proprietà industriale; • rafforzare il ruolo dell'Italia nelle sedi europee e internazionali sulla proprietà industriale.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro settembre 2023. Entrata in vigore.</p>	<p>Il disegno di legge di revisione del Codice della proprietà industriale (C.P.I.) emanato con il decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2022. Il provvedimento è ora all'esame del Senato (A.S. 2631).</p>

CONSULENTE
D'IMPRESA

IO SONO CAMBIAMENTO

CREO VALORE PER I MIEI CLIENTI.

Aggiungi valore al tuo lavoro di Consulente d'Impresa con One FISCALE. La soluzione digitale evoluta, intuitiva che mette a tua disposizione tutti gli strumenti per rispondere ai bisogni delle aziende che necessitano di pianificazione fiscale e gestionale per salvaguardare la propria solidità e il perdurare nel lungo periodo. Tutto quello che serve per diventare il vero motore per la creazione di valore in azienda.

Scopri di più su one.it/fiscale

One FISCALE FA GRANDE LA DIFFERENZA

Pubblica Amministrazione



Riforma	Obiettivi
Semplificazione delle norme sul reclutamento personale PA (RIFORMA ORIZZONTALE)	Ridurre i tempi di reclutamento del personale della PA mediante l'introduzione di una nuova procedura semplificata per lo svolgimento dei concorsi pubblici relativi al reclutamento del personale delle PP.AA.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro maggio 2021. Adozione.	<p>D.L. 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021 n. 76 (l'articolo 10 ha introdotto a regime una nuova procedura semplificata - con ampio ricorso al digitale - per lo svolgimento dei concorsi pubblici al fine di ridurre i tempi di reclutamento del personale della PA).</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One LEGALE</p> <p>D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articoli 1, 3 e 6</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Riforma funzionale all'attuazione del PNRR (RIFORMA ORIZZONTALE)</p>	<p>Stanziamento e definizione del fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza.</p> <p>Istituzione della Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, definendo struttura, composizione, nonché modalità di funzionamento e raccordo con le articolazioni della stessa Presidenza: la Cabina di Regia avrà il compito di: verificare l'avanzamento del PNRR; monitorare l'efficacia delle iniziative di potenziamento della capacità amministrativa.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro maggio 2021. Adozione.</p>	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One HSE</p> <p>D.L. 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p>

Riforma	Obiettivi
Semplificazioni e riduzione oneri burocratici in connessione all'avvio del PNRR (RIFORMA ORIZZONTALE)	<p>Interventi urgenti di semplificazione, a carattere trasversale e settoriale, per realizzare in tempi rapidi le procedure direttamente collegate all'attuazione del PNRR.</p> <p>Il lavoro di semplificazione e quello di riduzione degli oneri burocratici proseguirà, in modo progressivo e costante, fino al 2026, insieme all'azione sul miglioramento della performance amministrativa.</p> <p>L'asse principale interessato è la "buona amministrazione" nel cui ambito riforme e investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici, rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e ridurre tempi e costi per cittadini e imprese.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro maggio 2021. Adozione.	<p>ANCI-CNC - Nota 04/06/2021</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p> <p>Consulta il documento su One HSE</p>

Riforma	Obiettivi
Riforma carriere PA (RIFORMA ORIZZONTALE)	<p>Adottare una nuova strumentazione per gestire le risorse umane, revisionare il percorso di carriera delle PA, favorire l'accesso di persone e finanziare progetti per le medie amministrazioni locali (Province e Comuni da 25.000 a 250.000 abitanti).</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro giugno 2021. Entrata in vigore.	<p>D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113</p> <p>La riforma sarà attuata anche attraverso la contrattazione collettiva.</p>

Riforma	Obiettivi
Semplificazione dei contratti pubblici (RIFORMA ABILITANTE)	Introdurre una normativa speciale sui contratti pubblici per rafforzare le semplificazioni già varate con il D.L. n. 76/2020 e prorogarne l'efficacia fino al 2023, con particolare riguardo a: verifiche antimafia e protocolli di legalità; conferenza di Servizi veloce; limitazione della responsabilità per danno erariale ai casi in cui la produzione del danno è dolosamente voluta dal soggetto che ha agito, ad esclusione dei danni cagionati da omissione o inerzia; istituzione del collegio consultivo tecnico (CCT) per assistenza e risoluzione delle controversie in via stragiudiziale; termine massimo per l'aggiudicazione dei contratti; contenimento dei tempi di esecuzione del contratto.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro maggio 2021. Adozione.	D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One LEGALE Consulta il documento su One HSE

Riforma	Obiettivi
Revisione norme anticorruzione (RIFORMA ABILITANTE)	Semplificare la legge n. 190/2012 e il decreto legislativo n. 39/2013, nonché la disciplina sugli obblighi di pubblicazione e sull'accesso alle informazioni pubbliche. L'Autorità Nazionale Anticorruzione realizzerà la piattaforma unica per la trasparenza.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro giugno 2021. Presentazione alle Camere.	DDL delega legislativa (adozione dei decreti delegati entro 9 mesi dall'approvazione).

Riforma	Obiettivi
Riforma dei contratti pubblici (RIFORMA ABILITANTE)	Recepire tre direttive UE (2014/23, 24 e 25) per snellire la disciplina in materia di appalti pubblici e concessioni, riducendo al massimo le regole che vanno oltre quelle richieste dalla normativa UE (ispirandosi alle discipline adottate in Germania e nel Regno Unito).
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro giugno 2021. Presentazione alle Camere.	Legge 21 giugno 2022 n. 78 Consulta il documento su One PA Consulta il documento su One HSE Consulta il documento su One LEGALE

Riforma	Obiettivi
Processo di acquisto ICT (RIFORMA ABILITANTE)	Rinnovare le procedure di acquisto di servizi ICT per la PA. Per semplificare e velocizzare questo processo saranno effettuate tre azioni: <ul style="list-style-type: none"> • primo: sarà creata una “white list” di fornitori certificati; • secondo: sarà creato un percorso di “fast track” per gli acquisti ICT, adottando un approccio semplificato per gli acquisti in ambito PNRR; • in ultimo: queste azioni normative saranno accompagnate dalla creazione di un servizio che includa la lista dei fornitori certificati e consenta una selezione/comparazione veloce e intuitiva.”
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro fine 2021. Entrata in vigore.	D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One LEGALE Consulta il documento su One HSE Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 12 agosto 2021, n. 148: regolamento recante modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici. Consulta il documento su One LAVORO

Riforma	Obiettivi
<p>Supporto alla trasformazione della PA locale (RIFORMA ABILITANTE)</p>	<p>Obiettivo di questa riforma è sostenere la trasformazione digitale di tutte le amministrazioni pubbliche, centrali e locali, mediante l'istituzione di un ufficio ad hoc per la trasformazione digitale della PA.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Dicembre 2022.</p>	<p>Selezione di n. 80 esperti a supporto della operatività territoriale del Transformation Office nell'ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD). Il termine per la presentazione delle candidature è scaduto il 23 febbraio 2022.</p> <p>Selezione di n. 147 esperti a supporto della operatività territoriale del Transformation Office nell'ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD). Il termine per la presentazione delle candidature è scaduto il 20 maggio 2022.</p> <p>D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 28 (Costituzione e disciplina della società 3-I S.p.A.)</p> <p><u>Consulta il documento su One LAVORO</u></p> <p><u>Consulta il documento su One PA</u></p> <p>Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 2022, recante l'approvazione dello Statuto della 3-I S.p.A</p> <p>Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2022: individuazione delle risorse finanziarie per il conferimento delle quote di capitale sociale finalizzato alla costituzione della società 3-I S.p.</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Riforma cloud first e interoperabilità (RIFORMA ABILITANTE)</p>	<p>Facilitare gli interventi di digitalizzazione semplificando e innovando il contesto normativo. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sarà rivisto e integrato con l'anagrafe nazionale il domicilio digitale individuale per permettere corrispondenze digitali certe e sicure tra cittadini e PA; • saranno previsti disincentivi per le amministrazioni che non avranno effettuato la migrazione dopo un "periodo di grazia" predefinito; • saranno anche riviste le regole di contabilità che attualmente disincentivano la migrazione; • saranno semplificate le procedure per lo scambio di dati tra le amministrazioni.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro fine 2021. Entrata in vigore.</p>	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p> <p>Con Determinazione n. 547/2021, AgID ha adottato e pubblicato le "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni" e le "Linee guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici", ai sensi dell'art. 71 del CAD e della Direttiva (UE) 2015/1535.</p> <p>Con Determinazione n. 627/2021 del 15 dicembre 2021, AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) ha adottato e pubblicato le "Linee Guida sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati" ai sensi dell'articolo 50-ter, comma 2 del CAD.</p> <p>Con Determinazione 628/2021, del 15 dicembre 2021, AgID ha adottato il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione".</p> <p>Con Determinazione 28 febbraio 2022, n. 49, AgID ha adottato la Circolare 28 febbraio 2022, n. 1 "Qualificazione delle infrastrutture digitali e dei servizi cloud per la pubblica amministrazione".</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Riduzione dei tempi di pagamento della PA e del sistema sanitario (RIFORMA ABILITANTE)</p>	<p>Al fine di migliorare ulteriormente e di realizzare pienamente gli obiettivi di riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni agli operatori economici si procederà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ad istituire il Sistema InIT presso le amministrazioni centrali a supporto dei processi di contabilità pubblica e di esecuzione della spesa pubblica; • a definire appositi indicatori desunti dalla base dati del sistema informativo della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC) gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro dicembre 2021 è prevista l'attività di implementazione degli indicatori di monitoraggio.</p> <p>A regime per marzo 2023 è prevista la disponibilità del Sistema Enterprise Resource Planning "InIT".</p>	<p>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (“spending review”) (RIFORMA ABILITANTE)</p>	<p>Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di rafforzare quanto previsto dalla legislazione nazionale - all’articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196 - che dispone un processo integrato nella programmazione economico-finanziaria e nel processo di predisposizione del bilancio annuale e pluriennale; • un rafforzamento del ruolo del Ministero dell’Economia e delle Finanze attraverso strutture esistenti e con l’implementazione di nuove strutture appositamente dedicate. <p>L’obiettivo è rendere maggiormente efficaci le proposte di revisione/riprogrammazione della spesa nella direzione di conseguire maggiore efficienza della spesa ed efficacia delle politiche pubbliche, anche al fine trovare spazi fiscali che consentano di rendere maggiormente sostenibili le dinamiche della finanza pubblica e di destinare risorse al finanziamento di riforme della tassazione e della spesa pubblica. Si tratta inoltre di implementare il “bilancio di genere” e potenziare ulteriormente il “green budgeting”, così da poter avere un più ampio e significativo set informativo circa le dimensioni, anche finanziarie, di questi fenomeni.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Dicembre 2021.</p>	<p>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 (con l’art. 9, commi 8-11, è stato rafforzato il ruolo del Ministero dell’Economia e delle Finanze per il presidio dei processi di monitoraggio e valutazione e per supportare le Amministrazioni centrali (Ministeri) rispetto agli adempimenti di competenza, al fine di rendere più efficace ed efficiente il processo di spending review).</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Il DEF 2022 (Sezione.I, pag. 30) ha stabilito che le amministrazioni centrali dello Stato dovranno assicurare i seguenti risparmi di spesa per il triennio 2023-2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 800 milioni per il 2023; • 1.200 milioni per il 2024; • 1.500 milioni per il 2025. <p>La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento saranno definite con DPCM.</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual</p> <p>(RIFORMA ABILITANTE)</p>	<p>L'obiettivo è implementare un sistema di contabilità basato sul principio accrual unico per il settore pubblico, in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS) e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio: un assetto contabile accrual costituisce, infatti, un supporto essenziale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico, grazie ad un sistema di imputazione, omogeneo e completo, del valore contabile dei beni delle pubbliche amministrazioni.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro giugno 2026	<p>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One LEGALE</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p>

[Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.](#)

[Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.](#)

[Scopri di più >](#)

Le pari opportunità nei contratti pubblici: arrivano i chiarimenti del MIMS

di **Cristiano Ereddia** e **Gregorio Mattera** -
Tax & Legal – Government & Public Sector

[Torna al sommario](#)

La parità di genere è un obiettivo ancora da raggiungere a livello europeo: è quel che emerge dall'ultimo *"Report on Gender Equality in the EU – 2022"*, pubblicato dalla Commissione europea lo scorso 8 marzo, che evidenzia un *gender gap* rilevante sia in ambito privato che in ambito pubblico.

Dati relativi al 2021 riportano, ad esempio, che il 30% dei membri dei consigli di amministrazione delle maggiori società quotate europee era rappresentato da donne e che l'insieme dei membri delle Camere singole o dei Parlamenti nazionali degli Stati membri comprendeva il 66,8% di uomini e il 33,2% di donne.

Per quanto riguarda il dato nazionale, l'Italia risulta oggi al 14-esimo posto in Europa per parità di genere, con un punteggio del Gender Equality Index inferiore alla media europea e ben lontano dai primi tre Paesi della classifica

(Svezia, Danimarca e Francia), nonostante abbia compiuto il progresso più importante tra tutti gli Stati membri negli ultimi anni, con un incremento di oltre 10 punti in 7 anni.

Significativa, in tal senso, è stata l'adozione, per la prima volta nel nostro Paese, della Strategia Nazionale per la parità di genere per il 2021-2026, approvata il 4 agosto 2021, che si pone come uno degli strumenti attuativi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in tema di parità di genere.

Il PNRR, infatti, individua la parità di genere, unitamente a Giovani e Mezzogiorno, come una delle tre priorità trasversali perseguite in tutte le Missioni che lo compongono, oltre all'apposita Missione V, dedicata proprio alla coesione e inclusione sociale.

Il tema delle pari opportunità comprende, infatti, anche la c.d. "parità generazionale". Sul punto, il PNRR prevede interventi diretti a sostegno dell'occupazione giovanile, quali, ad esempio: assunzioni di giovani per l'esecuzione dei progetti finanziati dal PNRR e dai Fondi REACT-EU e FCN; servizio civile universale; assunzioni nella P.A. e nei Tribunali; riforma delle lauree abilitanti.

Da qui, la necessità del Legislatore di adeguare il sistema degli acquisti pubblici verso obiettivi di parità e di inclusione sociale, non solo nell'ambito delle gare finanziate con le risorse del PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC), ma anche per le gare finanziate con risorse nazionali o fondi non PNRR/PNC.

Specifiche misure in tal senso sono state infatti adottate, *in primis*, per le gare finanziate con risorse PNRR o PNC, dall'art. 47 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108.

A seguire, la tutela è stata in parte estesa anche alle altre gare con un intervento normativo che, anche se di portata inferiore rispetto al succitato art. 47, costituisce comunque un ulteriore tassello nel quadro regolatorio generale (art. 34 del D.L. n. 36 del 30 aprile 2022, convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79, che ha modificato gli articoli 93 e 95 del D.Lgs. 50/2016).

Se infatti la tutela delle persone con disabilità costituisce un dato consolidato nella disciplina nazionale in materia di contratti pubblici (basti pensare agli obblighi relativi all'inserimento e all'integrazione lavorativa delle persone con disabilità stabiliti dalla Legge 12 marzo 1999, n. 68, la cui violazione è sanzionata con l'esclusione dalle procedure di gara), la promozione dell'occupazione femminile e giovanile rappresenta invece un terreno nuovo, salve rare eccezioni (ad es., inserimento di "giovani professionisti" nell'ambito di gruppi di lavoro concorrenti a gare per servizi di ingegneria e architettura, previsto sia dal "vecchio" che dal "nuovo" Codice dei contratti).

Il nuovo assetto regolatorio della materia è dunque in via di consolidamento nel nostro ordinamento, anche grazie ad interventi interpretativi che si sono susseguiti di recente quali, ad esempio, le Linee guida del 7 dicembre

2021, adottate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità, nonché dei recenti pareri del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Pareri nn. 1133/2021; 1203/2022; 1340/2022; 1361/2022), cui va attribuito il merito di essere intervenuto proattivamente su tematiche sensibili, a beneficio di stazioni appaltanti e operatori di settore.

Le “nuove” pari opportunità nei contratti pubblici

Si sintetizzano le principali misure adottate in materia di pari opportunità nei contratti pubblici.

Partendo dalla disciplina relativa agli affidamenti finanziati con risorse PNRR/PNC:

- Obblighi di trasmissione documentale in fase di gara e a seguito di aggiudicazione (art. 47, commi 2, 3 e 3-bis, D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108).

Tali obblighi riguardano la trasmissione alla stazione appaltante:

per gli operatori con oltre cinquanta dipendenti

- i) in fase di partecipazione alla gara, del Rapporto biennale sulla situazione del personale, con sanzione dell'esclusione dalla procedura in caso di inadempimento;

per gli operatori con un numero di dipendenti compreso tra quindici e cinquanta

ii) in fase di esecuzione (entro sei mesi dalla sottoscrizione del contratto), di una Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile. La violazione di tale obbligo determina l'applicazione di una penale, nonché l'impossibilità di partecipare, in forma singola o in raggruppamento temporaneo, per un periodo di dodici mesi, ad ulteriori procedure di affidamenti in ambito PNRR/PNC;

- Inserimento di clausole nella *lex specialis* in materia di parità di genere (art. 47, comma 4, prima parte, D.L. 77/2021).

In linea generale, è previsto che le Stazioni Appaltanti inseriscano nella *lex specialis* clausole riguardanti "requisiti necessari" e come "requisiti premiali dell'offerta", volti a promuovere l'imprenditoria giovanile, l'inclusione lavorativa delle persone disabili, la parità di genere e l'assunzione di giovani, con età inferiore a trentasei anni, e donne;

- Obblighi di assunzione del 30 per cento (art. 47, comma 4, ultima parte, D.L. 77/2021).

Le Stazioni Appaltanti prevedono nella *lex specialis* l'obbligo per gli operatori di assicurare, in caso di aggiudicazione del contratto, una quota pari almeno al 30 per cento delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali, sia all'occupazione giovanile sia all'occupazione femminile.

Sul punto, le succitate Linee guida del 7 dicembre 2021 hanno chiarito che:

- i) non è sufficiente conseguire l'incremento nell'una o nell'altra categoria, ma è necessario garantire l'incremento occupazionale per entrambe le categorie (occupazione giovanile e occupazione femminile);
- ii) il calcolo del 30 per cento deve riguardare il numero complessivo delle nuove assunzioni funzionali a garantire l'esecuzione del contratto aggiudicato, incluse le attività connesse o ad esso strumentali quali, a titolo esemplificativo, il subappalto o l'avvalimento, restando irrilevante la concreta ripartizione delle assunzioni tra appaltatore e subappaltatore.

Tali obblighi assunzionali, tuttavia, possono essere derogati, in tutto o in parte, dalla stazione appaltante fornendo adeguata e specifica motivazione, nel caso in cui l'oggetto del contratto, la tipologia o la natura del progetto o altri elementi puntualmente indicati ne rendano l'inserimento impossibile o contrastante con obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche;

- Possibili misure premiali da inserire nella *lex specialis* (art. 47, comma 5, D.L. 77/2021).

La norma individua alcuni possibili criteri premiali, quali, a titolo esemplificativo:

- i) utilizzo o impegno ad utilizzare specifici strumenti di conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro per i propri dipendenti, nonché modalità innovative di organizzazione del lavoro;

- ii) impegno ad assumere giovani con età inferiore a trentasei anni e donne per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali;
- iii) adozione di specifiche misure per promuovere le pari opportunità generazionali e di genere, anche tenendo conto del rapporto tra uomini e donne nelle assunzioni, nei livelli retributivi e nel conferimento di incarichi apicali.

Per ciò che concerne le gare non PNRR/PNC, l'art. 34 del D.L. 36/2022, come già accennato in premessa, ha introdotto novità in materia di parità di genere agli articoli 93 e 95 del D.Lgs. 50/2016, in vigore dal 30 giugno 2022. In particolare:

- Garanzie per la partecipazione alle procedure di gara (art. 93, comma 7, D.Lgs. n. 50/2016).

Nei contratti relativi a servizi e forniture è riconosciuta la riduzione del 30 per cento della garanzia provvisoria agli operatori economici in possesso della certificazione della parità di genere, ai sensi del D.M. 29 aprile 2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dip. pari opportunità, avente ad oggetto *“Parametri per il conseguimento della certificazione della parità di genere alle imprese e coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e consiglieri territoriali e regionali di parità”*;

- Criteri di aggiudicazione (art. 95, comma 13, D.Lgs. n. 50/2016).

L'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere viene inclusa tra i criteri di premialità dell'offerta tecnica che le stazioni appaltanti possono inserire nella *lex specialis*.

Infine, per quanto riguarda il monitoraggio sull'applicazione delle nuove misure introdotte dall'art. 47 del D.L. 77/2021, a partire dallo scorso 27 luglio 2022, le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori sono tenuti a comunicare all'ANAC, tramite il sistema SIMOG (sistema di monitoraggio gare), i dati e le informazioni individuate dall'Autorità con la delibera n. 122 del 16 marzo 2022.

Problematiche interpretative in materia di “obbligo assunzionale”: interviene il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS)

Come accennato innanzi, il MIMS è di recente intervenuto con propri pareri per la corretta interpretazione dell’*“obbligo assunzionale”* del 30 per cento, previsto dall'art. 47, comma 4, ultima parte, del D.L. 77/2021:

- **Definizione della quota di assunzione del 30 per cento** (Parere n. 1133/2021 del 12 gennaio 2022): l'obbligo di riservare ai giovani e alle donne una quota delle *“assunzioni necessarie”* non sussiste *tout court*, ma va riferito al solo caso in cui, per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali, si renda necessario procedere a nuove assunzioni;
- **Termine per adempiere all'obbligo di assunzione del 30 per cento** (Parere n. 1340/2022 del

30 maggio 2022): non è evincibile dalla norma un termine per l'adempimento all'obbligo assunzionale da parte dell'operatore economico aggiudicatario; l'aggiudicatario dovrà dunque garantire l'impiego del personale in questione nel corso dell'intero arco temporale di esecuzione del contratto, essendo tale impegno oggetto di specifico controllo in sede di verifica di conformità da parte delle stazioni appaltanti;

- **Tipologia di contratti da applicare ai neoassunti** (Parere n. 1361/2022 del 14 giugno 2022): tali contratti devono essere necessariamente di lavoro subordinato. È stato infatti precisato che *“le assunzioni da destinare a occupazione giovanile e femminile si identificano con il perfezionamento di contratti di lavoro subordinato disciplinati dal decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81, e dai contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale”*;
- **Possibilità di avvalersi delle deroghe previste dall'art. 47** (Parere n. 1203/2022 del 22 febbraio 2022): solo ove la deroga sia adeguatamente motivata, specificando che, l'onere motivazionale *“particolarmente stringente”*, richiesto dalla norma stessa, potrà essere assolto in sede di redazione della determina a contrarre o in un atto immediatamente esecutivo della determina stessa.

L'attuale disciplina in materia di pari opportunità è dunque in via di consolidamento, anche grazie a opportuni interventi interpretativi e potrà costituire una solida base di partenza per la nuova regolamentazione che sarà disposta

mediante l'esercizio della delega da parte del Governo per la riforma del Codice dei contratti pubblici, Legge 21 giugno 2022, n. 78.

Tra i principi e i criteri direttivi che il Governo dovrà rispettare nell'esercizio della delega, rientra infatti l'obbligo per le stazioni appaltanti di inserire, nella *lex specialis*, come requisiti necessari dell'offerta, criteri finalizzati, tra l'altro, alla promozione di meccanismi e strumenti, anche di premialità, in tema di pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate (art. 1, comma 2, lett. h), n. 3, L. 78/2022).

La strada per la tutela delle pari opportunità e l'inclusività si sta dunque definendo. Occorrerà attendere i primi dati ottenuti dal monitoraggio effettuato dall'ANAC sull'applicazione delle nuove misure, al fine di poter valutare gli effettivi impatti che le stesse stanno concretamente avendo, nonché, ovviamente, verificare le future evoluzioni che la disciplina avrà nel “Terzo” Codice dei contratti pubblici.

[Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui >](#)

Salute



Riforma	Obiettivi
Riforma Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima (RIFORMA SETTORIALE)	Nuova strategia sanitaria che consenta di conseguire standard qualitativi di cura adeguati, in linea con i migliori paesi europei e che consideri, sempre più, il SSN come parte di un più ampio sistema di welfare comunitario.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro giugno 2022	Decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 23 maggio 2022 n. 77: Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale.

Riforma	Obiettivi
Nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico (RIFORMA SETTORIALE) (cfr. supra: Riforma Reti di Prossimità)	Nell'ambito della Riforma Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima), si prevede un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con l'approccio "One-Health".
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro la metà del 2022. Presentazione alle Camere.	<ul style="list-style-type: none"> • D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 27 Consulta il documento su One HSE • Decreto Ministro della Salute 9 giugno 2022: definizione dei compiti e funzioni dei soggetti che fanno parte del nuovo Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)."

Riforma	Obiettivi
<p>Riforma di interventi per anziani non autosufficienti (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>I principi fondamentali della riforma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • semplificazione dell'accesso mediante punti unici di accesso sociosanitario, • individuazione di modalità di riconoscimento della non autosufficienza basate sul bisogno assistenziale, • assessment multidimensionale, • definizione di un progetto individualizzato che individui e finanzia i sostegni necessari in maniera integrata, favorendo la permanenza a domicilio, nell'ottica della deistituzionalizzazione, • potenziamento delle infrastrutture tecnologiche del sistema informativo della non autosufficienza.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro marzo 2023.</p>	<p>Adozione del disegno di legge delega in materia di non autosufficienza.</p> <p>L'art. 1, commi 159-171, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio 2022) prevede una graduale introduzione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito Sociale (LEPS) per le persone anziane non autosufficienti nell'ambito degli stanziamenti vigenti riferibili al Fondo nazionale per la non autosufficienze.</p>

Transizione ecologica



Riforma	Obiettivi
<p>Semplificazione e accelerazione delle procedure per gli interventi di efficientamento energetico (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>Accelerare l'efficientamento energetico e la rigenerazione urbana, rimuovendo gli ostacoli burocratici all'utilizzo del Superbonus (esempio necessità di attestare la conformità edilizia particolarmente complessa per gli edifici risalenti, come segnalato dall'ANCI, dalla rete delle professioni tecniche e dalle associazioni imprenditoriali, con attese fino a sei mesi per l'accesso agli archivi edilizi).</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro maggio 2021.</p>	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One HSE</p> <p>Legge 30 dicembre 2021, n. 234, articolo 1, comma 514</p> <p>D.L. 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, articolo 19</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One HSE</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Promozione dello sviluppo di gas rinnovabile (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>Promuovere (in coordinamento con gli strumenti esistenti sul biometano nel settore dei trasporti), la produzione e l'utilizzo del biometano anche in altri settori, e nello specifico per ampliare la possibilità di riconversione degli impianti esistenti nel settore agricolo.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro giugno 2021 e fino al 2022.</p>	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One HSE</p> <p>L'articolo 11 disciplina le modalità di incentivazione del biometano prodotto ovvero immesso nella rete del gas naturale o usato per i trasporti.</p> <p>D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili". Provvedimento in vigore dal 15 dicembre 2021".</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One HSE</p> <p>Con decreto del Ministro della transizione ecologica. da emanarsi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo saranno disciplinati gli incentivi per il biometano.</p>

Riforma	Obiettivi
<p>Semplificazione in materia ambientale (RIFORMA ABILITANTE)</p>	<p>Le opere previste dal PNRR saranno sottoposte ad una speciale VIA statale per velocizzare i tempi di conclusione del procedimento, demandando a una Commissione lo svolgimento delle valutazioni de quo attraverso modalità accelerate, come già previsto per il PNIEC 2030.</p> <p>Verrà ampliata l'operatività del Provvedimento Unico in materia Ambientale ("PUA"): sostituirà ogni altro atto autorizzatorio, diventando la disciplina ordinaria a livello regionale e statale. Verrà rafforzata la capacità operativa del Ministero della transizione ecologica (MiTE).</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Entro il 2021. Presentazione alle Camere.</p>	<p>DDL delega legislativa per misure a regime. (con decreti legislativi da adottare entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge).</p> <p>Il coordinamento tra PNRR e piani nazionali in materia di energia e cambiamento climatico potrà essere assicurato dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica, già istituito dal decreto-legge n. 22/2021.</p>

Riforma	Obiettivi
Strategia nazionale per l'economia circolare (RIFORMA SETTORIALE)	In corso di revisione e aggiornamento la strategia esistente (2017). La nuova strategia: a) integrerà nelle aree di intervento ecodesign, eco prodotti, blue economy, bioeconomia, materie prime critiche; b) si focalizzerà su strumenti, indicatori e sistemi di monitoraggio per valutare i progressi nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro giugno 2022.	Decreto Ministro della Transizione Ecologica 24 giugno 2022 n. 259: Strategia Nazionale per l'Economia Circolare

Riforma	Obiettivi
Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico (RIFORMA SETTORIALE)	Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico. Superare le criticità di natura procedurale, legate alla debolezza e all'assenza di un efficace sistema di governance nelle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
La conclusione del processo di revisione normativa, in continuità con azioni avviate già nel 2020, è prevista per la metà del 2022.	Revisione del DPCM 28 maggio 2015 e del relativo "sistema ReNDiS". L'art. 22 del D.L. 152/2021 prevede l'emanazione di un D.P.C.M. volto all'assegnazione e al trasferimento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano delle risorse finanziarie in questione, nella misura di 800 milioni di euro, finalizzate all'attuazione di nuovi interventi pubblici volti a fronteggiare il rischio di alluvione e il rischio idrogeologico. Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One LAVORO D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 23, comma 5 Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE

Riforma	Obiettivi
Contrasto del consumo del suolo (RIFORMA DI ACCOMPAGNAMENTO)	Affermare i principi fondamentali di riuso, rigenerazione urbana e limitazione del consumo dello stesso, sostenendo con misure positive il futuro dell'edilizia e la tutela e la valorizzazione dell'attività agricola.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Non indicato.	Disegni di legge S. 86 e abbinati (Riduzione consumo del suolo) e S. 1131 (Misure per la rigenerazione urbana), attualmente, all'esame del Senato.

Riforma	Obiettivi
Semplificazione impianti rinnovabili onshore e offshore (RIFORMA SETTORIALE)	La riforma si pone i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • omogeneizzazione delle procedure autorizzative su tutto il territorio nazionale; • semplificazione delle procedure per la realizzazione di impianti di generazione di energia rinnovabile off-shore; • semplificazione delle procedure di impatto ambientale; • condivisione a livello regionale di un piano di identificazione e sviluppo di aree adatte a fonti rinnovabili; • potenziamento di investimenti privati; • incentivazione dello sviluppo di meccanismi di accumulo di energia; • incentivazione di investimenti pubblico-privati nel settore.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro marzo 2024. Entrata in vigore.	Legge.

Riforma	Obiettivi
Misure di sostegno all'idrogeno (RIFORMA SETTORIALE)	• L'introduzione dell'idrogeno come vettore energetico costituisce una novità assoluta nella gestione del sistema energetico.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro marzo 2023. Entrata in vigore.	D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 23 Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE

Riforma	Obiettivi
Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico (RIFORMA SETTORIALE)	Allineare la legislazione nazionale e regionale e introdurre le relative misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici e di gas clima alteranti.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2021. Entrata in vigore.	La legge di Bilancio 2022 reca l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica (MiTE), di un Fondo destinato a finanziare l'attuazione delle misure previste dal programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, con una dotazione pari a 50 milioni di euro nel 2023, 100 milioni di euro nel 2024, 150 milioni di euro nel 2025 e di 200 milioni di euro annui dal 2026 al 2035. Si demanda a decreti del MiTE di stabilire le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo, anche attraverso bandi e programmi di finanziamento delle attività. Con il decreto MITE del 5 luglio 2021 si è conclusa la procedura di valutazione ambientale strategica del "Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico". Legge 30 dicembre 2021, n. 234 Consulta il documento su One HSE D.P.C.M. 23 dicembre 2021: Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

Riforma	Obiettivi
Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati (RIFORMA SETTORIALE)	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare il processo di industrializzazione del settore (favorendo la costituzione di operatori integrati, pubblici o privati, con l'obiettivo di realizzare economie di scala e garantire una gestione efficiente degli investimenti e delle operazioni) • Ridurre il divario esistente (water service divide) tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro settembre 2022. Entrata in vigore.	D.L. 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, art. 2, commi 4-bis e 4-ter Consulta il documento su One HSE Entrata in vigore di 8 protocolli di intesa con le Regioni Campania, Calabria, Molise e Sicilia. D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 23, comma 4 Consulta il documento su One LAVORO

Riforma	Obiettivi
Semplificazione trasporto pubblico locale (RIFORMA SETTORIALE)	<ul style="list-style-type: none"> • Accelerare le tempistiche di realizzazione di interventi. • Semplificare le procedure di valutazione di progetti nel trasporto pubblico locale e trasporto rapido di massa, razionalizzando le responsabilità ed eliminando le duplicazioni di competenze nell'ambito della valutazione dei progetti all'interno della stessa Amministrazione.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Dicembre 2021.	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</p> <p>L'articolo 44, comma 1-ter prevede, in deroga al Codice degli appalti, semplificazioni per gli interventi PNRR relativi agli interventi per il trasporto pubblico locale a impianti fissi, eliminando il parere del Consiglio superiore lavori pubblici per interventi di importo minore o uguale a 100 milioni di euro.</p> <p>Una regolamentazione apposita individuerà l'allocazione di responsabilità e l'iter di approvazione dei progetti in ottica di semplificazione. La riforma sarà anche supportata dalla realizzazione di un'apposita piattaforma IT per gestire le procedure di pagamento.</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p>

Riforma	Obiettivi
Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (RIFORMA SETTORIALE)	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare procedure di infrazione sui rifiuti. • Colmare le lacune impiantistiche e gestionali. • Migliorare significativamente i dati medi nazionali. • Raggiungere gli obiettivi previsti dalla nuova normativa europea e nazionale (percentuale di rifiuti raccolta in differenziata e percentuale di rifiuti in discarica, riutilizzo, recupero, ecc.).
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2023.	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>Consulta il documento su One HSE</p> <p>Decreto Ministro della Transizione Ecologica 24 giugno 2022 n. 257: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti</p> <p>Consulta il documento su One HSE</p> <p>D.L. 23 settembre 2022, n. 144, articolo 22</p> <p>Consulta il documento su One HSE</p>

Riforma	Obiettivi
Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per le infrastrutture di approvvigionamento idrico (RIFORMA SETTORIALE)	<ul style="list-style-type: none"> • Semplificazione e più efficace attuazione della normativa relativa al Piano Nazionale per gli interventi nel settore idrico. • Fornire misure di sostegno e di accompagnamento per gli organismi esecutivi che non sono in grado di effettuare investimenti relativi agli appalti primari entro i tempi previsti.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro giugno 2022.	<ul style="list-style-type: none"> • D.L. 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, articolo 2, commi 4-bis e 4-ter • È stato, inoltre, predisposto il decreto attuativo che definisce le modalità e i criteri per la redazione e l'aggiornamento del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico, la sua attuazione per successivi stralci e, in particolare, la rendicontazione degli interventi.

Riforma	Obiettivi
Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI (RIFORMA SETTORIALE)	Accelerare l'iter di approvazione del Contratto di Programma quinquennale tra MIMS e RFI e delle sue variazioni annuali, per consentire di velocizzare la progettazione e la realizzazione dei lavori.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Dicembre 2021.	<p>D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, articolo 5</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p>

Riforma	Obiettivi
Accelerazione iter di approvazione dei progetti ferroviari (RIFORMA SETTORIALE)	MIMS proporrà una modifica normativa, per anticipare la localizzazione dell'opera al momento del "Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica" (PFTE), anziché attendere la fase definitiva di progettazione del progetto.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Dicembre 2021.	<p>D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>D.L. 10 settembre 2021, n. 121 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156</p> <p>Consulta il documento su One FISCALE</p> <p>D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, articolo 6</p> <p>Consulta il documento su One LAVORO</p>

Riforma	Obiettivi
Semplificazione procedure pianificazione strategica in ambito portuale (RIFORMA SETTORIALE)	Aggiornamento della pianificazione portuale sia a livello del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS) sia a livello di Piano Regolatore Portuale (PRP).
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2022.	Non indicato.

Riforma	Obiettivi
Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing (RIFORMA SETTORIALE)	Definizione e approvazione di procedure semplificate per la realizzazione di infrastrutture finalizzate alla fornitura di energia elettrica da terra alle navi durante la fase di ormeggio.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2022.	D.L. 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, articolo 4, comma 1 D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 33 Consulta il documento su One LAVORO

Decreto Aiuti ter: ancora interventi a sostegno di iniziative in area ambientale

di *Ilaria Agostinelli* - KPMG, Tax & Legal - Environmental Laws

[Torna al sommario](#)

Il Decreto-legge n. 144 del 23 settembre 2022 (cd. “Aiuti ter”) ha modificato vari provvedimenti legislativi in materia ambientale, in attuazione del PNRR. Risultano interessati i procedimenti di approvazione di opere, impianti e infrastrutture individuate dal Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (art. 198-bis D.lgs. 152/2006), la vigilanza sui consorzi e i sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi (art. 206-bis D.lgs. 152/2006), la procedura di autorizzazione per la realizzazione di punti e stazioni di ricarica per veicoli elettrici (art. 57 D.L. 76/2020, convertito dalla L. 120/2020) e il progetto di realizzazione di un impianto per la produzione del preridotto – *direct reduced iron* (art. 1 co. 1-quater D.L. 142/2019, convertito dalla L. 5/2020).

Decreto “Aiuti ter”: prosegue l’attuazione del PNRR in materia ambientale

Con l’emanazione del Decreto-legge n. 144 del 23 settembre 2022 (cd. “Aiuti ter” – “**DL Aiuti Ter**”), il Governo italiano prosegue nell’implementazione di misure attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (“**PNRR**”).

Di particolare interesse risultano gli interventi in materia ambientale di cui agli articoli da 22 a 24 del DL Aiuti Ter, che introducono modifiche di rilievo a provvedimenti legislativi relativi a diversi ambiti, spaziando dalla gestione dei rifiuti alle procedure di autorizzazione per la realizzazione di punti e stazioni di ricarica per veicoli elettrici, fino allo stanziamento di fondi per il sostegno alla siderurgia, con particolare riferimento al progetto di realizzazione di un impianto per la produzione del preridotto – *direct reduced iron*.

1) Art. 22 DL Aiuti Ter – misure per l’economia circolare e la vigilanza dei sistemi di gestione dei rifiuti.

L’art. 22 del DL Aiuti Ter si può idealmente dividere in due parti: la prima (composta dai primi due commi dell’articolo) diretta a potenziare gli strumenti per la conversione ad un’economia circolare, mediante la semplificazione e la velocizzazione degli interventi per la realizzazione di opere, impianti e infrastrutture necessari ai fabbisogni impiantistici individuati dal Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (“**PNGR**”) di cui all’art. 198-bis del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (“**TUA**”).

La seconda (terzo comma dell’articolo in commento) avente lo scopo di rafforzare le

attività di controllo e vigilanza sui sistemi consortili e autonomi di gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio di cui all'art. 206-bis TUA, mediante l'istituzione di uno specifico Organismo di vigilanza presso il Ministero della Transizione Ecologica ("MITE").

a) Misure per l'economia circolare

Il comma 1 dell'art. 22 DL Aiuti Ter **riconoscere il carattere della pubblica utilità, indifferibilità e urgenza alle opere, impianti e infrastrutture necessari ai fabbisogni impiantistici individuati dal PNGR** (recentemente approvato, con valenza fino al 2028, dal MITE con il Decreto n. 257 del 24 giugno 2022¹).

Tale riconoscimento, non solo consente di realizzare gli interventi in parola mediante procedura di esproprio per pubblica utilità, ai sensi degli articoli da 12 a 14 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001 ("**TU Espropri**"), ma di potervi procedere previa occupazione di urgenza preordinata all'esproprio medesimo, ai sensi dell'art. 22-bis TU Espropri.

In aggiunta a quanto sopra, il comma 2 dell'art. 22 DL Aiuti Ter **prevede una "corsia preferenziale" per i procedimenti autorizzativi di competenza non statale** relativi a

opere, impianti e infrastrutture necessari ai fabbisogni impiantistici individuati dal PNGR e dal PNRR.

È infatti previsto, nel caso in cui la competente autorità non dovesse provvedere sulla domanda nei termini di legge, il potere del Presidente del Consiglio dei ministri di assegnare alla medesima autorità un termine perentorio non superiore a 15 giorni per provvedere e, in caso di perdurante inerzia, di nominare un commissario *ad acta* con poteri sostitutivi per l'adozione dei provvedimenti necessari.

Le disposizioni analizzate sono rappresentative di un chiaro interesse del Governo alla rapida esecuzione degli interventi previsti dal PNGR, con particolare riferimento all'obiettivo di colmare i *gap* impiantistici presenti nel territorio mediante il potenziamento delle infrastrutture e dei sistemi dedicati all'economia sostenibile e circolare.

b) Vigilanza dei sistemi di gestione dei rifiuti

Da ultimo, il comma 3 dell'art. 22 DL Aiuti Ter aggiunge il comma 4-bis all'articolo 206-bis TUA, prevedendo l'istituzione presso il MITE di uno specifico **Organismo di vigilanza e controllo del funzionamento e dell'efficacia dei sistemi consortili e autonomi di gestione dei rifiuti**, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio di cui al medesimo articolo.

Tale Organismo sarà composto da sette membri (non remunerati): due

¹ Ai sensi dell'art. 198-bis co. 5 bis del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, il Ministero della Transizione Ecologica doveva approvare il Piano Nazionale per la Gestione dei Rifiuti in prima applicazione entro 18 mesi dall'entrata in vigore dell'articolo medesimo, ossia entro il 26 marzo 2022.

rappresentanti del MITE (fra i quali sarà individuato il presidente), due del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), uno dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), uno dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e uno dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI).

In mancanza di una esplicita indicazione degli obiettivi specifici e delle modalità di funzionamento dell'Organismo (che dovranno essere stabiliti entro il 24 ottobre 2022), l'intento dell'esecutivo sembra essere quello di sottoporre a più stringente scrutinio i produttori che abbiano aderito ai sistemi consortili o autonomi di cui agli artt. 223 e 221-bis TUA rispettivamente.

2) Artt. 23 e 24 DL Aiuti Ter – altri interventi in materia ambientale

Gli artt. 23 e 24 del DL Aiuti Ter contengono, rispettivamente, puntuali modifiche con riferimento alla procedura di autorizzazione per la realizzazione di punti e stazioni di ricarica per veicoli elettrici ex art. 57 del Decreto-legge n. 76/2020 del 16 luglio 2020 (convertito dalla Legge n. 120 del 11 settembre 2020) e misure di sostegno al settore siderurgico, con particolare riferimento al progetto di realizzazione di un impianto per la produzione del preridotto – *direct reduced iron* di cui all'art. 1 co. 1-quater del Decreto-legge n. 142 del 16 dicembre 2019 (convertito dalla Legge n. 5 del 7 febbraio 2020).

c) Procedura di autorizzazione per la realizzazione di punti e stazioni di ricarica

L'art. 23 DL Aiuti Ter modifica l'art. 57 comma 8 del Decreto-legge n. 76/2020 del 16 luglio 2020 (convertito dalla Legge n. 120 del 11 settembre 2020), inserendo alcune precisazioni in relazione alla procedura di autorizzazione alla realizzazione e/o la gestione di punti e stazioni di ricarica per veicoli elettrici su suolo pubblico o suolo privato gravato da servitù pubblica.

Viene introdotto, per il comune destinatario della richiesta, **l'obbligo di pubblicazione dell'avvenuto ricevimento dell'istanza sul proprio sito istituzionale e sull'apposita Piattaforma unica nazionale** di cui all'art. 8 comma 5 del Decreto Legislativo n. 257 del 16 dicembre 2016, per 15 giorni prima del rilascio dell'autorizzazione.

Inoltre, in caso di presentazione di più istanze e di impossibilità o incompatibilità con la programmazione degli spazi pubblici in tale senso, **è stabilito che gli istanti prendano parte ad una procedura valutativa trasparente**, al fine di determinare in maniera imparziale e non discriminatoria il soggetto che sarà destinatario dell'autorizzazione.

L'intento dichiarato di tale modifica è il maggiore coinvolgimento pubblico nella procedura di assegnazione e la promozione di logiche concorrenziali in relazione a questi interventi, con conseguente perseguimento del maggior vantaggio possibile

per il pubblico e la pubblica amministrazione.

b) Misure di sostegno al settore siderurgico

L'art. 24 del DL Aiuti Ter modifica l'art. 1, comma 1-quater del Decreto-legge n. 142 del 16 dicembre 2019 (convertito dalla Legge n. 5 del 7 febbraio 2020), chiarendo che la società costituita dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA – Invitalia (“**Invitalia**”), a norma dello stesso art. 1, comma 1-quater del Decreto-legge n. 142 del 16 dicembre 2019², è individuata quale attuatore degli interventi per la realizzazione e la gestione di un impianto per la produzione di preridotto – *direct reduced iron*- con **derivazione dell'idrogeno necessario unicamente da fonti rinnovabili e destinataria di risorse finanziarie fino a 1 miliardo di Euro** derivanti dai fondi previsti per l'attuazione della Missione 2, Componente 2 del PNRR (“M2C2 - energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”).

Da ultimo, viene prevista la possibilità per Invitalia di assumere iniziative per l'apertura del capitale sociale della società di cui sopra ad investitori privati dotati di adeguati requisiti finanziari, tecnici ed industriali.

Questa misura rappresenta un importante passo (ed investimento) per lo sviluppo in

Italia di una nuova industria siderurgica a matrice sostenibile.

[Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui >](#)

² i.e., DRI d'Italia SpA



LAVORO

LAVORO PER AIUTARE LE AZIENDE ITALIANE A RIPARTIRE

Dalla grande esperienza di TuttoLavoro, Ipsoa e Indicalia nasce One LAVORO, la rivoluzionaria soluzione digitale Wolters Kluwer di aggiornamento e approfondimento pensata per i consulenti del lavoro che ti guida ogni giorno nel fornire ai tuoi clienti le migliori soluzioni per favorire la ripartenza. Un sistema intelligente che ti aggiorna sulle novità e ti permette di conoscere sempre tutte le agevolazioni e gli incentivi previsti dalla normativa.

Con il tuo lavoro fai grande la differenza per sostenere le aziende italiane.

Scopri di più su info.wolterskluwer.it/one-lavoro

One LAVORO FA GRANDE LA DIFFERENZA

Mobilità sostenibile



Riforma	Obiettivi
Semplificazione delle transazioni di importazione/esportazione attraverso l'effettiva implementazione dello Sportello Unico dei Controlli (RIFORMA SETTORIALE)	Creazione di un portale a servizio dello Sportello Unico dei Controlli che permetterà l'interoperabilità con le banche dati nazionali e il coordinamento delle attività di controllo da parte delle dogane.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2021.	D.P.R. 29 dicembre 2021, n. 235 "Regolamento recante disciplina dello Sportello unico doganale e dei controlli (S.U.Do.Co.)" Consulta il documento su One FISCALE

Riforma	Obiettivi
Interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PLN) per la rete dei porti (RIFORMA SETTORIALE)	Rendere interoperabili i <i>Port Community System</i> , cioè gli strumenti di digitalizzazione dei movimenti di passeggeri e merci delle singole Autorità di Sistema Portuale, in modo che siano compatibili tra di loro e con la Piattaforma Logistica Nazionale.
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Giugno 2024	Non indicato.

Riforma	Obiettivi
<p>Semplificazione delle procedure logistiche e digitalizzazione dei documenti per l'adozione della eCMR (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>Migliorare la digitalizzazione dei documenti di trasporto, punto fondamentale della strategia UE per la mobilità delle merci, come dimostrato dai Regolamenti europei 2020/1056 e 2020/1055 per facilitare lo scambio di informazioni elettroniche e l'utilizzo della "Convention relative au contrat de transport international de marchandises par route" elettronica (eCMR) come parte dei controlli sulle operazioni di cabotaggio stradale.</p> <p>I principali benefici attesi dall'introduzione dell'eCMR in Italia sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • più sicurezza, velocità ed economicità dei flussi informativi; • semplificazione dei flussi informativi tra gli attori della catena logistica; • riduzione dei costi di emissione; • minore possibilità di errori e discrepanze tra le varie versioni del documento: del mittente, del trasportatore e del destinatario della merce; • maggiore trasparenza e facilità di controllo, in particolare per l'intermodalità e la duplicazione dei controlli, e per un monitoraggio delle operazioni e dell'accesso alle informazioni in tempo reale; • incentivo alla competitività delle imprese di autotrasporto per l'acquisizione di contratti di trasporto internazionale da parte delle imprese che già applicano il Protocollo. <p>In questo ambito è necessario intervenire anche sulla regolazione dei diritti e dei doveri tra clienti e fornitori di servizi all'interno della catena del valore logistica. Infine, per velocizzare il controllo delle merci e il flusso logistico, sarà prevista la possibilità di effettuare convenzioni con laboratori di analisi che possano contribuire a svolgere tali attività.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Non indicato.	Non indicato.

Riforma	Obiettivi
<p>Attuazione delle "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti" (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>Attuazione del processo di valutazione del rischio di ponti e viadotti esistenti, secondo modalità definite dalle Linee guida del decreto ministeriale n. 578 del 17 dicembre 2020, per assicurare omogeneità nella classificazione e gestione del rischio, nella valutazione della sicurezza e nel monitoraggio dei ponti, viadotti, rilevati, cavalcavia e opere similari presenti lungo strade statali o autostrade gestite da Anas S.p.A. o da concessionari autostradali</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Dicembre 2021	Decreto del Ministro delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili 3 dicembre 2021, n. 493: Linee guida per la gestione del rischio dei ponti esistenti e delle Istruzioni operative per l'applicazione delle Linee Guida stesse.

Riforma	Obiettivi
<p>Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (RIFORMA SETTORIALE)</p>	<p>Trasferimento della titolarità di ponti, viadotti e cavalcavia sulle strade di secondo livello a quelle di primo livello (autostrade e strade statali), in particolare dai Comuni, Province e Regioni allo Stato.</p>
Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
<p>Dicembre 2021</p>	<p>D.L. 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, articolo 1, comma 1-bis.</p> <p>Decreto Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile 30 novembre 2021, n. 485 (comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 3 gennaio 2022, n. 1): elenco delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi, con l'indicazione dei relativi enti titola.</p>



Yes. We Next.

SuiteNext, la risposta in cloud alle esigenze degli uffici legali.

SuiteNext

La nuova soluzione gestionale full cloud di Wolters Kluwer, che riEvoluziona il mondo dei legal department.

SuiteNext è stata progettata a partire da un'approfondita attività di analisi dei bisogni, degli obiettivi e delle modalità di lavoro di ogni tipologia di azienda: dalle PMI, alle Corporate multi-country, fino alla Pubblica Amministrazione.

Il risultato è una piattaforma modulare, multidevice e personalizzabile, che nasce per offrire un'unica risposta concreta alle esigenze dei General Counsel e dei loro team.

La riEvoluzione digitale di SuiteNext:

- ✓ Accessibilità in cloud e senza confini
- ✓ User experience fluida e performante
- ✓ Integrazione con Outlook e con i sistemi in house
- ✓ Modulabile e personalizzabile
- ✓ Multidevice e multipiattaforma
- ✓ Multilingua e Multicountry

Di seguito le nostre certificazioni:

ISO/IEC 27001

ISO 9001

SOC 1

SOC 2

Qualificazione SaaS della PA: Piattaforma Agid

SCOPRI DI PIÙ

M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA

Obiettivi generali	Risorse: € 9,72 miliardi
<p>La componente M1C1 intende raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • digitalizzare la Pubblica Amministrazione italiana con interventi tecnologici ad ampio spettro accompagnati da riforme strutturali; • abilitare gli interventi di riforma della PA investendo in competenze e innovazione e semplificando in modo sistematico i procedimenti amministrativi (riduzione di tempi e costi); • sostenere gli interventi di riforma della giustizia attraverso investimenti nella digitalizzazione e nella gestione del carico pregresso di cause civili e penali. 	

Investimento 1.1: Infrastrutture digitali	Risorse: € 900 milioni
<p>L'obiettivo di questo investimento è garantire che i sistemi, i dataset e le applicazioni della Pubblica Amministrazione siano ospitati in data center altamente affidabili e con elevati standard di qualità per sicurezza, prestazioni, scalabilità, interoperabilità europea ed efficienza energetica.</p> <p>A tal fine, l'investimento prevede la creazione di un'infrastruttura ibrida nazionale all'avanguardia basata su cloud (denominata "Polo Strategico Nazionale", PSN) o la certificazione di alternative cloud pubbliche sicure e scalabili a cui seguirà la migrazione di dataset e delle applicazioni della pubblica amministrazione.</p> <p>Il fine ultimo è quello di rendere più sicuri i data center italiani aumentandone l'affidabilità, l'efficienza e la capacità elaborativa.</p>	

Attuazione:

- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 29

Investimento 1.2: Abilitazione al cloud per le PA locali	Risorse: € 1 miliardo
<p>L'investimento ha l'obiettivo di realizzare la migrazione dei dataset e delle applicazioni di una parte sostanziale della pubblica amministrazione locale verso un'infrastruttura cloud sicura, consentendo a ciascuna amministrazione di operare una scelta tra una serie di ambienti cloud pubblici certificati.</p>	
<p>Attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo all'investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali" - Comuni (Aprile 2022). L'avviso si è chiuso il 22 luglio 2022. • Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo all'investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali" - Scuole (Aprile 2022). L'avviso si è chiuso il 24 giugno 2022. • Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo all'investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali" - Scuole (Giugno 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 40 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 21 ottobre 2022 (scadenza prorogata con decreto del Dipartimento per la trasformazione digitale n. 122/2022). Con il decreto del Dipartimento per la trasformazione digitale n. 122/2022 è prevista una seconda finestra di finanziamento nel predetto avviso pubblico, che inizia il 24 settembre 2022 e termina il 21 ottobre 2022. Il Dipartimento per la trasformazione digitale finanzia, previo esame di ammissibilità, in un primo momento le istanze pervenute entro la scadenza originaria del 23 settembre 2022 e, successivamente, le istanze pervenute tra il 24 settembre 2022 e il 21 ottobre 2022. 	

- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo all'investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali" - Comuni (Luglio 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 215 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 30 settembre 2022.

Investimento 1.3: Dati e interoperabilità

Risorse: € 646 milioni

Obiettivo di questo investimento è garantire la piena interoperabilità dei dataset principali e dei servizi delle pubbliche amministrazioni centrali e locali e l'armonizzazione con gli altri Stati membri dell'UE delle procedure/ servizi di particolare rilevanza sulla base della direttiva europea sullo "sportello digitale unico".

Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale

Risorse: € 2,013 miliardi

L'investimento ha l'obiettivo di sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati ai cittadini, garantirne la loro adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti.

Attuazione:

- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 32.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" - Comuni (Aprile 2022). L'avviso si è chiuso il 25 giugno 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" - Scuole (Aprile 2022). L'avviso si è chiuso il 24 giugno 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" - Scuole (Giugno 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 20 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 21 ottobre 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.3 "Adozione App IO" - Comuni (Aprile 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 90 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 2 settembre 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.3 "Adozione app IO" - Altri Enti (Maggio 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 35 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 9 settembre 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA" - Comuni (Aprile 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 200 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 2 settembre 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA" - Altri Enti (Maggio 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 80 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 9 settembre 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali d'identità digitale - SPID CIE" - Comuni (Aprile 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 100 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 2 settembre 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" - Amministrazioni Pubbliche diverse da Comuni e Istituzioni Scolastiche (Maggio 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 30 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 9 settembre 2022.

- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.3 “Adozione piattaforma pagoPA” Comuni (Settembre 2022). L’Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 40 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 25 novembre 2022.”
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.3 “Adozione piattaforma pagoPA” Altri Enti (Settembre 2022). L’Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 80 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 25 novembre 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.4 “Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE” Amministrazioni Pubbliche diverse da Comuni e Istituzioni Scolastiche (Settembre 2022). L’Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 25 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 25 novembre 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.5 “Piattaforma Notifiche Digitali” Comuni (Settembre 2022). L’Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 80 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 11 novembre 2022.
- Avviso Ministro per l’innovazione tecnologica e la Transizione Digitale (MITD) e il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) per manifestazione di interesse a valere sull’investimento 1.4.6 “Mobility as a Service for Italy”. Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interessi è scaduto il 29 ottobre 2021.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale, Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento a valere sull’investimento 1.4.6 “Mobility as a Service for Italy”. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è scaduto il 10 gennaio 2022. Il 23 febbraio 2022 è stato pubblicato il Decreto di approvazione della graduatoria definitiva dell’Avviso Pubblico.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale, Nuovo Avviso Mobility as a Service for Italy. L’avviso si è chiuso il 6 giugno 2022.

Investimento 1.5: Cybersecurity

Risorse: € 623 milioni

L’obiettivo dell’investimento è rafforzare l’ecosistema digitale nazionale potenziando i servizi di monitoraggio e gestione della minaccia cyber.

Saranno quindi rafforzate in maniera molto significativa le capacità di monitoraggio, prevenzione e risposta a rischi ed eventi cyber grazie a una rete di servizi cyber nazionali, opportunamente integrata con i principali partner pubblici e privati.

Attuazione:

- Avviso Dipartimento Trasformazione Digitale Agenzia per la Cybersicurezza 1/2022 “Avviso pubblico per la presentazione di proposte per la realizzazione di interventi di potenziamento della resilienza cyber degli Organi Costituzionali e di rilievo Costituzionale, delle Agenzie Fiscali e delle Amministrazioni facenti parte del Nucleo per la cybersicurezza”. L’avviso si è chiuso il 7 aprile 2022.
- Avviso Dipartimento Trasformazione Digitale Agenzia per la Cybersicurezza 2/2022 “Avviso Pubblico a sportello per l’erogazione di interventi di potenziamento e miglioramento delle capacità cyber degli Organi Costituzionali e di rilievo Costituzionale, delle Agenzie Fiscali e delle Amministrazioni facenti parte del Nucleo per la cybersicurezza”. L’avviso si è chiuso il 23 marzo 2022.
- Avviso Dipartimento Trasformazione Digitale Agenzia per la Cybersicurezza 3/2022 “Avviso Pubblico per la presentazione di proposte per la realizzazione di interventi di potenziamento della resilienza cyber delle Regioni, dei Comuni capoluogo facenti parte di Città metropolitane, delle Province autonome”. L’Avviso sarà aperto fino alle ore 18:00 del 23 settembre 2022.
- Avviso Dipartimento Trasformazione Digitale Agenzia per la Cybersicurezza 4/2022 Avviso Pubblico a sportello per la presentazione di proposte per la presentazione di proposte di interventi di potenziamento delle capacità di analisi e scrutinio software della P.A. centrale”. L’Avviso sarà aperto fino alle ore 18:00 del 23 settembre 2022.

Investimento 1.6: Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali**Risorse: € 611,2 milioni**

L'investimento ha l'obiettivo di ridisegnare e digitalizzare un insieme di processi, attività e servizi prioritari nelle grandi amministrazioni centrali per migliorare l'efficienza di tali amministrazioni e semplificare le procedure.

Investimento 1.7: Competenze digitali di base**Risorse: € 195 milioni**

L'obiettivo di questo investimento è ridurre la quota di popolazione attuale a rischio di esclusione digitale lanciando l'iniziativa "Servizio civico digitale", una rete di giovani volontari di diversa provenienza in tutta Italia per fornire alle persone a rischio di esclusione digitale una formazione per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali e rafforzando la rete esistente di "Centri di facilitazione digitale".

Investimento 2.1: Portale unico del reclutamento**Risorse: € 20,5 milioni**

L'investimento si articola in due sub-investimenti:

- Creazione di una piattaforma unica di reclutamento: obiettivo dell'intervento è l'implementazione di una nuova piattaforma digitale che metterà a disposizione delle amministrazioni i curricula dei candidati velocizzando l'attività di preselezione. La piattaforma verrà progressivamente integrata con una banca dati con informazioni dettagliate su competenze e capacità del personale in servizio;
- Procedure per l'assunzione di esperti e tecnici (15.000) a tempo determinato che saranno assunti per lavorare sulle diverse componenti del PNRR.

Attuazione:

- Dal 10 agosto 2021 è online la piattaforma "InPA", il Portale del Reclutamento;
- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 2.

Investimento 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance**Risorse: € 734,2 milioni**

L'investimento prevede uno strumento di assistenza tecnica di durata triennale, consistente nella creazione di pool di esperti (1.000 a livello nazionale), finalizzati a supportare le amministrazioni territoriali ad individuare le procedure ad oggi in vigore e la guideranno nella semplificazione dei processi rendendoli più digitali, con particolare attenzione a quelli dell'edilizia, delle attività produttive e degli sportelli unici.

Attuazione:

- Avvisi Dipartimento della Funzione Pubblica per la ricerca di esperti per assistenza tecnica a livello centrale e locale. Data chiusura invio candidature: 6 dicembre 2021.
- D.P.C.M. 12 novembre 2021 (Gazzetta Ufficiale 29 novembre 2021, n. 284): riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR.

Investimento 2.3: Competenze e capacità amministrativa**Risorse: € 489,9 milioni**

L'obiettivo dell'investimento è quello di rafforzare le competenze del personale nella PA attraverso 100 corsi online con un approccio innovativo, l'attivazione di voucher formativi, l'introduzione di comunità di pratica e apprendimento (Community of Practice) e lo sviluppo di progetti di trasformazione manageriale per 480 amministrazioni.

Attuazione:

- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 4.

Investimento 3.1: Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali

Risorse: € 2,26 miliardi

L'investimento si pone l'obiettivo di finanziare un piano straordinario di assunzioni per rafforzare l'Ufficio del processo al fine di migliorare la qualità dell'azione giudiziaria, ridurre l'arretrato e i tempi di esaurimento dei procedimenti e supportare la transizione digitale del sistema giudiziario.

Attuazione:

- D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, articoli 11 e 12.
- In data 14 gennaio 2022 sono state pubblicate le 26 graduatorie distrettuali per il reclutamento di n. 8.171 unità di personale con il profilo di Addetto all'Ufficio per il processo.
- D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 151.

Investimento 3.2: Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa

Risorse: € 41,8 milioni

La misura si pone l'obiettivo di finanziare un piano straordinario di assunzioni per rafforzare l'Ufficio del processo. I nuovi assunti, adeguatamente formati, andranno a coprire le sedi degli Uffici giudiziari che hanno maggiori arretrati da smaltire e aiuteranno nelle attività di monitoraggio e rendicontazione del PNRR.

Attuazione:

- D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, articoli 11 e 12
- Procedura selettiva bandita dal Segretario generale della giustizia amministrativa con decreto n. 198 del 14 giugno 2021

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme

Riforma 1.1 – Processo di acquisto ICT

Obiettivo di questa riforma è fare in modo che la PA possa acquistare soluzioni ICT più rapidamente ed efficacemente, semplificando e velocizzando il processo di acquisto di servizi e prodotti ICT.

Riforma 1.2 – Supporto alla trasformazione

Obiettivo di questa riforma è sostenere la trasformazione digitale di tutte le amministrazioni pubbliche, centrali e locali, mediante l'istituzione di un ufficio ad hoc per la trasformazione digitale della PA.

Riforma 1.3 – Cloud first e interoperabilità

Obiettivo di questa riforma è eliminare gli ostacoli all'adozione del cloud e razionalizzare gli adempimenti burocratici che rallentano le procedure di scambio dei dati tra le pubbliche amministrazioni, introducendo una serie di obblighi e incentivi intesi a facilitare la migrazione al cloud e a rimuovere i vincoli procedurali a un'adozione diffusa dei servizi digitali.

Riforma 1.4 - Riforma del processo civile

La riforma si incentra principalmente sulla riduzione del tempo del giudizio civile, individuando un ampio ventaglio di interventi volti a ridurre il numero di casi presso gli uffici giudiziari semplificando le procedure esistenti, abbattendo l'arretrato e incrementando la produttività degli uffici medesimi.

Riforma 1.5 - Riforma del processo penale

La riforma è principalmente volta alla riduzione del tempo del giudizio penale, individuando un ampio ventaglio di interventi, semplificando le procedure esistenti e incrementando la produttività degli uffici giudiziari.

La semplificazione è perseguita ampliando la possibilità di ricorso a procedure semplificate, diffondendo l'uso della tecnologia digitale, assicurando scansioni temporali stringenti dell'udienza preliminare, riesaminando il sistema delle notificazioni per renderlo più efficace.

La maggiore produttività dovrà ottenersi con un sistema di monitoraggio e incentivi per il raggiungimento di prestazioni standard presso tutti gli uffici giudiziari.

Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza

La riforma è intesa a digitalizzare e potenziare il processo esecutivo con meccanismi di allerta precoce pre-insolvenza e la specializzazione di organi giudiziari e pre-giudiziari per una gestione più efficiente di tutte le fasi del processo esecutivo, anche tramite la formazione e la specializzazione del personale giudiziario e amministrativo.

Riforma 1.7: Riforma della giustizia tributaria

Obiettivo di questa riforma è rendere più efficace l'applicazione della legislazione tributaria e ridurre l'elevato numero di ricorsi alla Corte di cassazione.

Riforma 1.8: Digitalizzazione della giustizia

La riforma prevede l'obbligatorietà del fascicolo telematico obbligatorio e il completamento del processo civile telematico.

Punta anche alla digitalizzazione del processo penale di primo grado, esclusa l'udienza preliminare.

Da ultimo intende introdurre una banca dati delle decisioni civili gratuita, pienamente accessibile e consultabile conformemente alla legislazione.

Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione

Le riforme del pubblico impiego seguono un approccio a due livelli.

A breve termine saranno prese misure urgenti per utilizzare al meglio i finanziamenti dell'RRF con riguardo alla governance del PNRR e all'assistenza immediata alle pubbliche amministrazioni carenti in capacità amministrativa.

Questa strategia si accompagna a riforme organizzative e a una strategia delle risorse umane volta a promuovere un cambiamento epocale di tutta la PA.

Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni

Obiettivo di questa riforma è la semplificazione delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni.

Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

Al fine di migliorare ulteriormente e di realizzare pienamente gli obiettivi di riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni agli operatori economici si procederà:

- ad istituire il Sistema InIT presso le amministrazioni centrali a supporto dei processi di contabilità pubblica e di esecuzione della spesa pubblica;
- a definire appositi indicatori desunti dalla base dati del sistema informativo della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC) gestito dal Ministero dell'Economia

Riforma 1.12: Riforma dell'Amministrazione fiscale

Saranno prese diverse misure per incoraggiare l'adempimento degli obblighi fiscali e migliorare l'efficacia degli audit e dei controlli mirati.

Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")

Il piano contempla una riforma del quadro di revisione della spesa diretto a migliorarne l'efficacia, anche rafforzando il ruolo del Ministero dell'Economia e delle Finanze e il processo di valutazione ex-post dei risultati e ottimizzando la pratica del bilancio di genere e il green budgeting.

Il piano contempla anche l'impegno a intraprendere, sulla base del quadro giuridico esistente, una revisione annuale della spesa nel periodo 2023-2025, che consenta risparmi di bilancio diretti a sostenere le finanze pubbliche e/o a finanziare una riforma fiscale o riforme della spesa pubblica favorevoli alla crescita.

Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale regionale

La riforma consiste nel completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 42/2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni subnazionali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime.

La riforma dovrà definire in particolare i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale per le regioni a statuto ordinario, le province e le città metropolitane.

Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica

La riforma mira a colmare il divario con gli standard contabili europei tramite l'attuazione di un sistema di contabilità basato sul principio accrual unico per il settore pubblico. L'obiettivo è portare a compimento il quadro concettuale di riferimento per un sistema unico di contabilità accrual secondo i criteri qualitativi definiti da Eurostat, gli standard di contabilità accrual e il piano dei conti multidimensionale.

Dovrà integrare la riforma il primo ciclo di formazione per la transizione al nuovo assetto contabile accrual per i rappresentanti di 18 000 enti pubblici.

SIMPLEDO

HSE MANAGER

Unica soluzione
illimitate possibilità

Scopri di più su SIMPLEDO →

SIMPLEDO è la piattaforma web-based pensata per Aziende, pubbliche e private, che vogliono ottemperare agli obblighi di legge ed alle normative su salute, sicurezza, qualità ed ambiente.

M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo



Obiettivi generali

Risorse: € 23,89 miliardi

La componente M1C2 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) supportare la transizione digitale del sistema produttivo con incentivi agli investimenti privati in beni capitali tecnologicamente avanzati (materiali e immateriali), nonché in ricerca, sviluppo e innovazione
- 2) aumentare gli investimenti nel settore della microelettronica, per sostenere la competitività delle imprese strategiche e salvaguardare l'occupazione qualificata
- 3) completare la rete di telecomunicazioni nazionale in fibra ottica e 5G su tutto il territorio nazionale, principalmente per ridurre il digital divide
- 4) realizzare un piano nazionale per l'economia spaziale a sostegno della transizione digitale e verde e della resilienza dell'Unione europea
- 5) promuovere l'internazionalizzazione delle imprese, quale strumento di ripresa e resilienza del sistema produttivo, visto il tradizionale orientamento italiano all'export e il ruolo strategico svolto dalle imprese esportatrici
- 6) rafforzare le filiere produttive italiane facilitando l'accesso ai finanziamenti

Investimento 1: Transizione 4.0

Risorse: € 13,38 miliardi (*)

Riconoscimento di tre tipologie di crediti di imposta:

- 1) Credito di imposta per:
 - beni strumentali materiali 4.0 (tecnologicamente avanzati)
 - beni strumentali immateriali 4.0
 - beni strumentali immateriali standard (software relativo alla gestione aziendale)
- 2) Credito di imposta per attività di ricerca, sviluppo e innovazione
- 3) Credito di imposta con attività di formazione alla digitalizzazione e di sviluppo delle relative competenze

(*) Per questo investimento sono previsti ulteriori 5,08 miliardi di euro stanziati dal fondo complementare di cui al D.L. n. 59/2021 (convertito in legge).

Il credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali materiali generici non 4.0 è finanziato dal predetto fondo complementare, in quanto non presenta i requisiti necessari per essere finanziato a valere sui fondi del PNRR.

Attuazione:

La legge di bilancio 2021 (Legge n. 178/2020, articolo 1, commi 1051-1067) ha disposto:

- l'estensione, fino al 31 dicembre 2022, del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, con un potenziamento ed una diversificazione delle aliquote agevolative ed una estensione delle spese ammissibili;
- l'estensione fino all'anno 2022 e la rideterminazione in aumento delle percentuali entro le quali è riconosciuto il credito di imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese;
- la proroga al 2022 del credito d'imposta in formazione 4.0.

Nella legge di Bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234) è prevista la proroga:

- del credito di imposta beni strumentali materiali 4.0
- del credito di imposta beni strumentali immateriali 4.0
- del credito di imposta per attività di ricerca, sviluppo e innovazione

Il decreto Aiuti (D.L. n. 50/2022, articolo 21) ha elevato dal 20% al 50% la misura del credito di imposta per gli investimenti in beni immateriali 4.0 effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022, ovvero entro il 30 giugno 2023, a condizione che entro il 31 dicembre 2022 il venditore abbia accettato il relativo ordine e siano stati pagati acconti per almeno il 20% del costo di acquisizione.

Investimento 2: Innovazioni e tecnologia della microelettronica

Risorse: € 340 milioni

Questa linea di intervento prevede contributi per sostenere gli investimenti in opere civili, impianti e attrezzature avanzate che consentano la produzione in volume di materiali e componenti innovativi nel campo della microelettronica.

L'importo dei contributi è pari al 40% dell'ammontare complessivo delle spese ammesse

Investimento 3: Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)

Risorse: € 6,71 miliardi

Le risorse stanziare sono destinate a finanziare i seguenti progetti di connessione più rapida:

- "Italia a 1 Giga", che fornirà connettività a 1 Gigabit/s in download e 200 Mbit/s in upload nelle aree di fallimento del mercato di accesso di nuova generazione (NGA) grigia e nera. Tali aree saranno definite dopo il completamento di un esercizio di mappatura
- "Italia 5G", che dovrà fornire connessioni 5G nelle aree a fallimento di mercato, ovvero aree in cui non sono state realizzate reti mobili, oppure sono disponibili solo reti 3G e non sono previste reti mobili 4G e/o 5G nel prossimo futuro o c'è un fallimento del mercato dimostrato
- "Scuole connesse", che dotano gli edifici scolastici di connettività a banda larga 1 Gigabit/s
- "Strutture sanitarie connesse", che forniscono connettività a banda larga 1 Gigabit/s alle strutture sanitarie pubbliche
- "Isole minori connesse", che forniranno connettività a banda ultra larga alle isole minori selezionate prive di collegamenti in fibra con il continente

Attuazione:

- Decreto 22 giugno 2021 del Ministero dello Sviluppo Economico per la banda ultra-larga nelle isole minori
- Il 15 gennaio 2022, Infratel Italia s.p.a., in esito a delibera del Consiglio di amministrazione del 14 gennaio 2022, ha pubblicato il bando per 15 lotti geografici del Piano "Italia a 1 Giga". Il bando si è chiuso il 31 marzo 2022.
- Il 24 maggio 2022 sono stati assegnati 14 lotti del bando Italia a 1Giga, il 28 giugno il 15° lotto, per un totale di 3,4 miliardi.
- Il 21 marzo 2022, Infratel Italia s.p.a., in esito a delibera del Consiglio di amministrazione del 15 marzo 2022, ha pubblicato un bando per la concessione di contributi pubblici nell'ambito del piano "Italia 5G" per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete idonee a fornire servizi radiomobili con velocità di trasmissione di almeno 150 mbit/s in downlink e 30 mbit/s in uplink. L'avviso si è chiuso il 27 aprile 2022. Il 13 giugno 2022 il bando è stato aggiudicato con l'assegnazione di 725 milioni di euro.
- Il 21 marzo 2022, Infratel Italia s.p.a., in esito a delibera del Consiglio di amministrazione del 15 marzo 2022, ha pubblicato un bando per la concessione di contributi pubblici nell'ambito del piano "Italia 5G" per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di siti radiomobili. L'avviso si è chiuso il 27 aprile 2022. Il 13 giugno 2022 il bando è stato aggiudicato con l'assegnazione di 725 milioni di euro.

- Il 28 gennaio 2022, sono stati pubblicati:
 - il bando “Scuole connesse” che prevede interventi per fornire accesso a internet a tutte le sedi scolastiche presenti sul territorio nazionale con velocità simmetriche di almeno 1 Gbps. L’avviso si è chiuso l’11 aprile 2022. Il bando è stato assegnato il 6 giugno 2022, per circa 166 milioni.
 - il bando “Sanità connessa” che intende garantire la connettività per le strutture sanitarie, dagli ambulatori agli ospedali, con velocità simmetriche di almeno 1 Gbps e fino a 10 Gbps. L’avviso si è chiuso l’11 aprile 2022. Il bando è stato assegnato il 6 giugno 2022, per circa 314 milioni.
- L’11 febbraio 2022 è stato pubblicato il bando di oltre 45 milioni di euro per la diffusione della connettività nelle isole minori delle regioni Lazio, Puglia, Sicilia, Toscana e Sardegna. La gara si è conclusa il 18 marzo 2022. Il bando è stato assegnato il 27 aprile 2022.

Investimento 4: Tecnologie satellitari ed economia spaziale

Risorse: € 1,49 miliardi (*)

L’investimento contempla l’aggiudicazione di appalti e quattro progetti di tecnologia spaziale e satellitare: SatCom, Osservazione della Terra, Space Factory, In-Orbit Economy.

*Per questo investimento sono previsti ulteriori 800 milioni di euro finanziati dal Piano Complementare.

Attuazione:

- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 30.

Investimento 5: Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione

Risorse: € 1,95 miliardi

Si articola in due linee di intervento:

- 1) Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST. L’intervento si pone l’obiettivo di sostenere l’internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, che eroga contributi e prestiti agevolati a imprese italiane operanti sui mercati esteri (inclusi dal 2020 i paesi membri dell’Unione Europea). Le risorse finanziarie saranno dirette a investimenti a sostegno delle PMI italiane per favorirne lo sviluppo della competitività, in termini di innovazione e sostenibilità.
- 2) Competitività e resilienza delle filiere produttive: si tratta di un sostegno finanziario erogato alle imprese, attraverso lo strumento dei Contratti di Sviluppo, per progetti che interessano catene del valore strategiche chiave, come i programmi di sviluppo industriale, i programmi di sviluppo per la tutela dell’ambiente, la mobilità sostenibile e le attività turistiche.

Attuazione:

- Alla Sub-Misura “Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST” (M1C2 Investimento 5.1) è stata data attuazione con Delibera Quadro del Comitato Agevolazioni per l’amministrazione del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81 del 30 settembre 2021, modificata con la Delibera del Comitato Agevolazioni del 31 marzo 2022 (operativa dal 27 aprile 2022), e correlate Circolari operative degli Interventi:
 - n. 01/PNRR/394/2021 “Transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale”;
 - n. 02/PNRR/394/2021 “Sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri (E-commerce)”. La circolare è stata sostituita con la Circolare operativa 1/PNRR/394/2022, operativa dal 27 aprile 2022);
 - n. 03/PNRR/394/2021 “Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema”.

A seguito dell'esaurimento delle risorse - pari a 1,2 miliardi di euro, di cui 480 milioni riservati alle PMI che hanno almeno una sede operativa nel Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) - lo sportello per la presentazione delle domande di finanziamento si è chiuso il 3 maggio 2022.

- Alla Sub-Misura "Competitività e resilienza delle filiere produttive" (M1C2 Investimento 5.2) è stata data attuazione con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 13 gennaio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 febbraio 2022, n. 36.

Con decreto direttoriale 25 marzo 2022 sono stati definiti i termini e le modalità di presentazione delle domande di agevolazione. L'intervento è finanziato con 750 milioni di euro. Le filiere coinvolte sono:

- automotive;
- design, moda e arredo;
- microelettronica e semiconduttori;
- metallo ed elettromeccanica;
- agroindustria;
- chimico/farmaceutico.

Lo sportello per la presentazione delle domande, aperto dall'11 aprile 2022, si è chiuso il 1° settembre 2022, come disposto dal decreto del Ministero dello sviluppo economico 31 agosto 2022.

Investimento 6: Sistema della proprietà industriale

Risorse: € 30 milioni

Le risorse stanziare sono destinate a finanziare progetti di imprese e organismi di ricerca concernenti la proprietà industriale, come misure relative ai brevetti (Brevetti+), progetti PoC (*Proof of Concept*) e il potenziamento degli uffici per il trasferimento tecnologico (TTO).

Attuazione:

- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 14, comma 6-vicies.
- Ministero dello Sviluppo Economico, Decreto del direttore generale per la tutela della proprietà industriale - Ufficio italiano brevetti e marchi - del 26 luglio 2022 (comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 29 agosto 2022 n. 201): bando 2022 relativo all'intervento per il finanziamento di progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di trasferimento tecnologico (UTT) delle Università italiane, degli enti pubblici di ricerca (EPR) italiani e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS). Le proposte progettuali possono essere presentate fino al 17 ottobre 2022.
- Ministero dello Sviluppo Economico, Decreto del direttore generale per la tutela della proprietà industriale - Ufficio italiano brevetti e marchi - del 28 luglio 2022, Gazzetta Ufficiale 14 settembre 2022 n. 215: apertura del bando 2022 per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di programmi di valorizzazione dei brevetti tramite il finanziamento di progetti di Proof of Concept (PoC). Le proposte progettuali possono essere presentate fino al 31 ottobre 2022.
- Bando Brevetti +, avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 5 agosto 2022, n. 182. Lo sportello per la presentazione delle domande si è chiuso il 27 settembre 2022, a seguito dell'esaurimento delle risorse, pari a 30 milioni (di cui 10 milioni derivanti dal PNRR).

Agli investimenti sopra indicati si affianca la seguente riforma:

Riforma 1: Riforma del sistema della proprietà industriale

La riforma intende definire una strategia pluriennale per la proprietà industriale, con l'obiettivo di conferire valore all'innovazione e incentivare l'investimento nel futuro.

[Tabella Riforme - Digitalizzazione e proprietà industriale](#)

M1C3 - Turismo e cultura 4.0



Obiettivi generali	Risorse: € 6,68 miliardi
<p>La componente M1C3 intende raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incrementare il livello di attrattività turistica e culturale del Paese modernizzando le infrastrutture materiali ed immateriali del patrimonio artistico • Migliorare la fruibilità e l'accessibilità turistica attraverso investimenti digitali e investimenti volti alla rimozione di barriere fisiche e cognitive al patrimonio • Rigenerare i borghi attraverso la promozione della partecipazione alla cultura, il rilancio del turismo sostenibile e la tutela e valorizzazione dei parchi e giardini storici • Migliorare la sicurezza sismica e la conservazione dei luoghi di cultura e assicurare il ricovero delle opere d'arte coinvolte da eventi calamitosi • Rinnovare e modernizzare l'offerta turistica anche attraverso la riqualificazione delle strutture ricettive e il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi turistici strategici • Supportare la transizione digitale e verde nei settori del turismo e della cultura • Sostenere la ripresa dell'industria turistica culturale e creativa 	

<i>Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale</i>	Risorse: € 500 milioni
<p>La misura si articola in interventi di digitalizzazione del patrimonio culturale italiano intesi a migliorare l'accesso alle risorse culturali e ai servizi digitali.</p> <p>Una infrastruttura digitale nazionale raccoglierà, integrerà e conserverà le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso piattaforme dedicate.</p>	
<p>Attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ministero della cultura, Istituto Centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library: Avviso n. 1/2022 di Consultazione preliminare di mercato ai sensi dell'articolo 66 del D.Lgs. 50/2016 in ordine all'acquisizione di servizi per la digitalizzazione del patrimonio culturale valido anche quale avviso di preinformazione ai sensi dell'articolo 70, co. 1, del D.Lgs. 50/2016 (Missione 1, Componente 3, Investimento 1.1, Sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale"). L'avviso si è chiuso il 28 febbraio 2022. 	

<i>Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura</i>	Risorse: € 300 milioni
<p>L'intervento mira a rimuovere le barriere architettoniche, culturali e cognitive in un insieme di istituzioni culturali italiane. Gli interventi saranno abbinati ad attività di formazione per il personale amministrativo e per gli operatori culturali, promuovendo la cultura dell'accessibilità e sviluppando competenze sui relativi aspetti legali, di accoglienza, mediazione culturale e promozione.</p>	

Attuazione:

- Ministero della Cultura, Decreto 6 maggio 2022, n. 486: Avviso pubblico per proposte di intervento per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura privati. Il termine per la presentazione dei progetti scade il 12 agosto 2022.
- Ministero della Cultura, Decreto 6 maggio 2022, n. 487: Avviso pubblico per proposte di intervento per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al MiC. L'avviso si è chiuso il 12 agosto 2022.

Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei
Risorse: € 300 milioni

L'intervento è volto a migliorare l'efficienza energetica degli edifici legati settore culturale/creativo (musei, cinema e teatri italiani, pubblici e privati). Questi si trovano spesso in strutture obsolete, inefficienti da un punto di vista energetico, che generano elevati costi di manutenzione legati a climatizzazione, illuminazione, comunicazione e sicurezza.

Attuazione:

- Ministero della Cultura "Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la promozione dell'efficienza e riduzione dei consumi energetici nelle sale teatrali e nei cinema, pubblici e privati, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 3 - Turismo e Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1, Investimento 1.3 - Obiettivi 2 e 3 per un totale di 200.000.000,00 euro finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU. L'avviso si è chiuso il 18 marzo 2022.
- Ministero della Cultura, Decreto SG 7 giugno 2022 n. 452: assegnazione delle risorse.

Investimento 2.1: Attrattività dei borghi
Risorse: € 1,02 miliardi

L'investimento mira a sostenere lo sviluppo economico e sociale dei tanti piccoli Borghi italiani, centri storici che offrono un enorme potenziale grazie al patrimonio culturale, alla storia e alle tradizioni che li caratterizzano.

Tale investimento è integrato nel "Piano Nazionale Borghi", un programma volto a sostenere lo sviluppo economico e sociale delle aree più lontane dai grandi centri urbani, basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio del turismo. Le azioni sono strutturate intorno a progetti culturali integrati a livello locale.

Gli interventi devono vertere su:

- recupero del patrimonio storico, riqualificazione degli spazi pubblici aperti (es. eliminando le barriere architettoniche, migliorando l'arredo urbano), creazione di piccoli servizi culturali anche a fini turistici;
- incoraggiamento della creazione e promozione di nuovi itinerari (es., itinerari tematici, percorsi storici) e visite guidate;
- introduzione di sostegni finanziari per le attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, volti a rilanciare le economie locali valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio.

Attuazione:

- Il Ministro della Cultura, con nota del 9 dicembre 2021, ha trasmesso ai Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome le Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'Intervento 2.1 "Attrattività dei Borghi".

Tali Linee di indirizzo individuano una linea di azione specifica dedicata ai progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati con la quale sarà finanziata la realizzazione di 21 progetti di carattere esemplare (uno per ogni Regione o Provincia Autonoma), ciascuno di importo pari a massimo 20 milioni di euro, finalizzati al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o comunque caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono per i quali si preveda un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi.

Le Regioni, ai fini di cui sopra, dovevano presentare al Ministero della Cultura (MIC) entro il 15 marzo 2022 il Progetto di rigenerazione sociale ed economica di un borgo storico, la cui strategia sia coerente con le predette Linee di indirizzo del Ministro della Cultura e con le linee di sviluppo regionali.

- Il 20 dicembre 2021 il Ministero della Cultura ha pubblicato l'Avviso "Progetti di Rigenerazione Culturale e Sociale dei Piccoli Borghi Storici". L'avviso pubblico si riferisce a una delle due linee di azione in cui si articola l'intervento, la Linea B, che mira a realizzare progetti locali di rigenerazione culturale in almeno 229 borghi storici. In particolare, 380 milioni di euro andranno a sostenere le proposte presentate dai Comuni e 200 milioni di euro verranno indirizzati quale regime di aiuto a micro, piccole e medie imprese localizzate o che intendono insediarsi nei borghi che saranno selezionati. L'avviso si è chiuso il 15 marzo 2022.
- Decreto Ministro della Cultura 21 marzo 2022 n. 112: riparto delle risorse
- Decreto Ministro della Cultura 13 aprile 2022 n. 160: riparto delle risorse Linea B
- Ministero della Cultura, Decreto SG 7 giugno 2022 n. 453: assegnazione delle risorse

Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

Risorse: € 600 milioni

L'investimento si pone l'obiettivo di valorizzare gli edifici storici rurali al fine di incrementare l'afflusso di turisti nelle aree periferiche del Paese, ma anche di migliorare la tutela del paesaggio circostante.

Attuazione:

Avvisi pubblici regionali per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è scaduto il 15 giugno 2022.

Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici

Risorse: € 300 milioni

L'investimento mira a rigenerare e riqualificare i parchi e i giardini storici delle città italiane, in particolar modo valorizzando ed evidenziando i beni culturali all'interno di questi.

Attuazione:

- Il 30 dicembre 2021, il Ministero della Cultura ha pubblicato l'Avviso pubblico proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione di parchi e giardini storici PNRR M1C3 – Investimento 2.3 – programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici", per un importo complessivo di 190 milioni di euro. L'avviso si è chiuso il 15 marzo 2022.

- Ministero della Cultura, Decreto SG 21 giugno 2022 n. 504: approvazione della graduatoria di merito complessiva delle proposte ammesse a valutazione di cui all'Avviso pubblico del 30 dicembre 2021.
- Ministero della Cultura, Decreto SG 21 giugno 2022 n. 505: assegnazione delle risorse.

Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)

Risorse: € 800 milioni

Sarà realizzato un piano di interventi preventivi antisismici per ridurre la vulnerabilità sismica dei luoghi di culto ed evitare, oltre alle spese di ricostruzione delle chiese distrutte, la perdita di opere d'arte.

Si prevede di agire su tre linee:

- mettere in sicurezza prevenendo i danni da terremoto i luoghi di culto;
- restaurare il patrimonio Fondo Edifici di Culto (FEC);
- realizzare depositi dove collocare le opere d'arte coinvolte negli eventi sismici.

Si privilegeranno le regioni del Centro Italia già colpite da eventi sismici importanti.

Attuazione:

- Decreto Ministro della Cultura 21 aprile 2022 n. 177: riparto delle risorse
- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 36, comma 1
- Ministero della Cultura, Decreto SG 7 giugno 2022 n. 455: assegnazione delle risorse per la sicurezza sismica nei luoghi di culto e il restauro del patrimonio culturale Fondo Edifici di Culto (FEC)

Investimento 3.1: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)

Risorse: € 300 milioni

L'investimento ha l'obiettivo di potenziare la competitività del settore cinematografico e audiovisivo italiano. Si prevede di agire su tre linee di intervento:

- costruzione di nuovi studi e recupero di quelli esistenti, costruzione di nuovi teatri ad alta tecnologia con allegati;
- investimenti innovativi per potenziare le attività di produzione e formazione del Centro Sperimentale di Cinematografia, anche in termini di nuovi strumenti di produzione audiovisiva, internazionalizzazione e scambi culturali, allestimento di un laboratorio fotochimico per la conservazione delle pellicole;
- attività di sviluppo di infrastrutture ("virtual production live set") ad uso professionale e didattico tramite e-learning, digitalizzazione e modernizzazione del parco immobiliare ed impiantistico; rafforzamento delle capacità e competenze professionali nel settore audiovisivo legate soprattutto a favorire la transizione tecnologica.

Investimento 3.2: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde

Risorse: € 160 milioni

Due le linee di azione dell'intervento:

- la prima ("Sostenere la ripresa delle attività culturali incoraggiando l'innovazione e l'uso della tecnologia digitale lungo tutta la catena del valore") mira a supportare gli operatori culturali e creativi nell'attuazione di strategie digitali e nell'accrescimento delle proprie capacità gestionali;
- la seconda ("Promuovere l'approccio verde lungo tutta la filiera culturale e creativa") mira a incoraggiare un approccio sostenibile sotto il profilo ambientale lungo tutta la filiera, riducendo l'impronta ecologica, promuovendo l'innovazione e l'eco-design inclusivo, anche in chiave di economia circolare, per orientare il pubblico verso comportamenti ambientali più responsabili.

Investimento 4.1: Hub del turismo digitale**Risorse: € 114 milioni**

Obiettivo della misura è la creazione di un Polo del Turismo Digitale, accessibile attraverso una piattaforma web dedicata, che permetta all'intero ecosistema turistico di valorizzare, integrare e promuovere la propria offerta. L'investimento finanzierà l'infrastruttura digitale, i modelli di intelligenza artificiale per l'analisi dei dati e i servizi digitali di base per le imprese turistiche.

Attuazione:

- Bando della Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione turistica del Ministero del Turismo del 5 ottobre 2021 n. 567 "Acquisizione di dataset per il monitoraggio dei flussi turistici in Italia" scaduto il 21 ottobre 2021.
- Ministero del Turismo, Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione Turistica: Avviso per l'acquisizione di manifestazione di interesse relativo a procedura per l'affidamento, in ambito MEPA CONSIP, Bandi beni, volta all'acquisizione di "Sottoscrizione annuale Semrush" (prot. n. 0002733/22 del 22 febbraio 2022). L'avviso si è chiuso il 28 febbraio 2022.
- Ministero del Turismo, Avviso pubblico 16 settembre 2022 per l'adesione al progetto "Tourism Digital Hub" da parte di soggetti operanti nel settore della ristorazione e/o dei relativi servizi di ricerca e prenotazione. Le istanze possono essere presentate fino alle ore 23:59 del 16 dicembre 2022.

Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche**Risorse: € 1,78 miliardi**

L'investimento è diretto ad aumentare la qualità dell'ospitalità e potenziare il turismo sostenibile, privilegiando fonti rinnovabili a minor consumo di energia. Gli interventi sono diversi e puntano a migliorare il turismo di montagna sia per le infrastrutture sia per i servizi, ristrutturare gli immobili storici anche grazie all'ingresso di capitali privati, facilitare l'accesso al credito per gli imprenditori, rinnovare le strutture alberghiere.

La misura comprende una pluralità di interventi, tra cui:

- credito fiscale per aumentare la qualità dell'ospitalità turistica con investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale (fonti rinnovabili a minor consumo energetico) alla riqualificazione e all'aumento degli standard qualitativi delle strutture ricettive italiane;
- un fondo di garanzia per agevolare l'accesso al credito per le imprese del settore (tramite una speciale sezione del Fondo di garanzia per le PMI);
- l'attivazione del Fondo tematico della BEI per il turismo a sostegno di investimenti innovativi nel settore;
- il potenziamento del Fondo Nazionale del Turismo destinato alla riqualificazione di immobili ad alto potenziale turistico.

Attuazione:

- Il D.L. 6 novembre 2021, n. 152, Gazzetta Ufficiale 6 novembre 2021, n. 265 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233) prevede:
 - l'istituzione del Fondo Ripresa e Resilienza Italia: finanziamento di progetti di turismo sostenibile;
 - l'istituzione della sezione speciale turismo nel fondo di garanzia per le PMI;
 - un credito di imposta dell'80% e un contributo a fondo perduto fino a 40.000 euro a favore delle imprese turistiche per interventi di ristrutturazione, riqualificazione energetica e messa in sicurezza degli immobili;
 - un credito di imposta per la digitalizzazione delle agenzie di viaggio e i tour operator;
 - l'istituzione di un Fondo rotativo imprese per il sostegno alle imprese.

- Con Avviso del Ministro del Turismo del 23 dicembre 2021, sono state approvate le modalità applicative per l'erogazione di contributi e crediti d'imposta a favore delle imprese turistiche di cui all'art. 1 del D.L. 6 novembre 2021, n.152. Con avviso pubblicato in data 4 febbraio 2022, integrato in data 11 febbraio 2022, sono state dettagliate le spese ammissibili. Con Avviso 18 febbraio 2022, prot. n. 2615/22, sono state definite le modalità applicative per l'accesso alla piattaforma online per l'erogazione credito di imposta e contributo a fondo perduto per le imprese turistiche. Il bando si è chiuso il 30 marzo 2022.
- Con Decreto del Ministro del Turismo, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 29 dicembre 2021, sono state approvate le modalità applicative per la fruizione del credito di imposta di cui all'articolo 4 del D.L. 6 novembre 2021, n.152. Con Avviso 18 febbraio 2022, prot. n. 2613/22, sono state definite le modalità applicative per l'accesso alla piattaforma online per l'erogazione credito di imposta e contributo a fondo perduto per le imprese turistiche. Il bando si è chiuso il 4 aprile 2022.
- Con Decreto del Ministro del Turismo, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 10 agosto 2022 sono apportate modifiche al decreto interministeriale del 29 dicembre 2021, adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del D.L. n. 152/2021.
- Con l'Avviso del Ministero del Turismo 14 settembre 2022, n. 1167/22 sono state definite le modalità applicative per l'accesso alla piattaforma online per la fruizione del credito d'imposta di cui all'articolo 4 del D.L. n. 152/2021. Il secondo sportello per la presentazione delle domande si è aperto il 12 ottobre 2022.
- Con Decreto del Ministro del Turismo, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 28 dicembre 2021, sono state approvate le modalità applicative per la concessione ed erogazione degli incentivi diretti al sostegno degli investimenti per il settore del turismo di cui all'articolo 3 del D.L. 6 novembre 2021, n. 152.
- Con l'Avviso del Ministero del Turismo 5 agosto 2022 n. 10135/22 sono state approvate le disposizioni per l'attuazione dell'investimento PNRR 4.2, sub-investimento 4.2.5, linea progettuale "Fondo Rotativo Imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo" di cui all'articolo 3 del D.L. n. 152/2021.
- Il 31 agosto 2022 sul sito del Ministero del Turismo è stata pubblicata la Convenzione sottoscritta tra il Ministero del Turismo, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), riguardante la regolamentazione dei rapporti di concessione di finanziamenti nell'ambito degli incentivi alle imprese operanti nel settore del turismo ex articolo 3, del D.L. n. 152/2021.
- Con l'Avviso pubblicato sul sito del Ministero del Turismo il 9 settembre 2022 è stato approvato l'elenco delle spese ammissibili, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, dell'Avviso pubblico del 5 agosto 2022, n. 10135/22 e dell'articolo 6, comma 2, del decreto del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2021.
- Le disposizioni attuative della Sezione speciale "Turismo" del Fondo di garanzia per le PMI sono state approvate con apposito Accordo sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero del Turismo. La Sezione Speciale Turismo è attiva dal 10 ottobre 2022.
- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, articoli 38 e 39 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 29 dicembre 2021: Accordo di Finanziamento (il "Funding Agreement") sottoscritto in data 22 dicembre 2021 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI). A seguito della creazione del Fondo di Fondi "Ripresa e Resilienza Italia" tramite il predetto accordo di finanziamento, la BEI ha pubblicato sul proprio sito e sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 maggio 2022 un avviso a manifestare interesse per la selezione degli Intermediari Finanziari tramite cui il Fondo opererà sul territorio nazionale. Le manifestazioni di interesse devono essere recapitate alla BEI entro l'8 luglio 2022.

Investimento 4.3: Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici

Risorse: € 500 milioni

L'obiettivo dell'investimento è di sviluppare un modello di turismo sostenibile e creare un itinerario turistico per Roma e per i percorsi nazionali meno noti. L'investimento si compone di sei linee di intervento:

1. "Patrimonio culturale di Roma per Next Generation EU", vertente su rigenerazione e restauro del patrimonio culturale e urbano e dei complessi ad alto valore storico e architettonico della città di Roma;
2. "Cammini giubilari" (Dalla Roma pagana alla Roma cristiana), vertente su valorizzazione, messa in sicurezza, consolidamento antisismico e restauro di luoghi ed edifici di interesse storico e di percorsi archeologici;
3. #LaCittàCondivisa, vertente sulla riqualificazione dei siti ubicati nelle aree periferiche;
4. #Mitingodiverde, vertente su interventi in parchi, giardini storici, ville e fontane;
5. #Roma 4.0, vertente su digitalizzazione dei servizi culturali e sviluppo di app per i turisti;
6. #Amanotesa, volta all'incremento dell'offerta culturale nelle periferie per promuovere l'inclusione sociale.

Attuazione:

- Il Ministero del Turismo ha pubblicato gli elenchi preliminari degli interventi sul patrimonio turistico-culturale di Roma e degli 8 Soggetti attuatori. Gli interventi mirano ad aumentare il numero dei complessi culturali restaurati e resi accessibili, creando valide e qualificate alternative turistiche e culturali a quelle più note. Aprire e rendere accessibili nuovi parchi e ville storiche, accrescere l'occupazione di personale qualificato per la gestione della nuova offerta turistica, valorizzare siti minori riqualificando le aree periferiche.
- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 40.

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

Riforma 1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali

Lo scopo della riforma è quello di migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali (quali mostre, festival, eventi culturali, eventi musicali) attraverso l'inclusione di criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati, promossi o organizzati dalla pubblica autorità.

Riforma 2: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche

L'obiettivo della riforma è dare, nel rispetto dell'autonomia locale, un ordinamento professionale alle guide turistiche e al loro ambito di appartenenza. L'applicazione sistematica e omogenea della riforma permetterebbe di regolamentare i principi fondamentali della professione e di standardizzare i livelli di prestazione del servizio su tutto il territorio nazionale, producendo un effetto positivo sul mercato. La riforma prevedrà interventi di formazione e aggiornamento professionale al fine di supportare al meglio l'offerta.

[Tabella Riforme -Professioni](#)

M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare



Obiettivi generali

Risorse: € 5,27 miliardi

La componente M2C1 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare;
- sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile;
- sviluppare progetti integrati (circolarità, mobilità, rinnovabili).

Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

Risorse: € 1,5 miliardi

Questo investimento prevede il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta, e la costruzione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali adsorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.

Attuazione:

- Decreto del Ministro della transizione ecologica 28 settembre 2021, n. 396 di approvazione dei criteri di selezione dei progetti
- Avvisi del Ministero della transizione ecologica pubblicati il 15 ottobre 2021 (modificati con Decreto del Capo Dipartimento prot. n. 117/MATTM del 24 novembre 2021).

Gli avvisi sono relativi alle seguenti linee di intervento:

- Linea di intervento A "Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata" (dotazione finanziaria 600 milioni di euro);
- Linea di intervento B "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata" (dotazione finanziaria: 450 milioni di euro);
- Linea di intervento C "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali adsorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili" (dotazione finanziaria: 450 milioni di euro).

Gli avvisi si sono chiusi il 16 marzo 2022.

Investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare

Risorse: € 600 milioni

Questo investimento prevede il sostegno a progetti altamente innovativi per il trattamento e il riciclo dei rifiuti provenienti da filiere strategiche come le apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE, inclusi pannelli fotovoltaici e pale eoliche), l'industria della carta e del cartone, il tessile, le plastiche.

Attuazione:

- Decreto del Ministro della transizione ecologica 28 settembre 2021, n. 397 di approvazione dei criteri di selezione dei progetti.

- Avvisi del Ministero della transizione ecologica pubblicati il 15 ottobre 2021 (modificati con Decreto del Capo Dipartimento prot. n. 118/MATTM del 24 novembre 2021). Gli avvisi sono relativi alle seguenti linee di intervento:
 - Linea di intervento A “Ammodernamento (anche con ampliamento degli impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche c.d. RAEE comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici” (dotazione finanziaria: 150 milioni di euro). L’avviso si è chiuso il 16 marzo 2022.
 - Linea di intervento B “Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone” (dotazione finanziaria: 150 milioni di euro). L’avviso si è chiuso il 16 marzo 2022.
 - Linea di intervento C “Realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclo meccanico, chimico, Plastic Hubs) compresi i rifiuti di plastica c.d. Marine litter” (dotazione finanziaria: 150 milioni di euro). L’avviso si è chiuso il 21 marzo 2022.
 - Linea di intervento D “Infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di tessili pre-consumo e post-consumo, ammodernamento dell’impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica c.d. Textile Hubs” (dotazione finanziaria: 150 milioni di euro). L’avviso si è chiuso il 23 marzo 2022.

Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

Risorse: € 800 milioni

Obiettivo della misura è incoraggiare la riduzione delle emissioni dovute al trasporto e alla logistica nel settore agroalimentare mediante l'utilizzo di sistemi di trasporto e veicoli elettrici e promuovendo la digitalizzazione del settore e l'utilizzo delle energie rinnovabili.

L'intervento sostiene:

- investimenti materiali e immateriali (quali locali di stoccaggio delle materie prime agricole, trasformazione e conservazione delle materie prime, digitalizzazione della logistica e interventi infrastrutturali sui mercati alimentari);
- investimenti nel trasporto alimentare e nella logistica per ridurre i costi ambientali ed economici;
- l'innovazione dei processi di produzione, dell'agricoltura di precisione e della tracciabilità (ad esempio attraverso la blockchain).

- (*) Per questo investimento sono previsti ulteriori previsti ulteriori 1,2 miliardi di euro finanziati dal fondo complementare di cui al D.L. n. 59/2021 (convertito in legge)

[Consulta il documento su One FISCALE](#)

[Consulta il documento su One HSE](#)

Attuazione:

- Decreto Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali 13 giugno 2022, Gazzetta Ufficiale 18 agosto 2022 n. 192: direttive necessarie all'avvio della misura PNRR «Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo», Missione 2, Componente 1, Investimento 2.1.
- Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, Avviso della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica (PQAI) del 21 settembre 2022. Le domande di agevolazione possono essere presentate dalle 12:00 del 12 ottobre 2022 fino alle 17:00 del 10 novembre 2022.

Investimento 2.2: Parco agrisolare**Risorse: € 1,5 miliardi**

La misura sostiene gli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di:

- rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati;
- creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento;
- installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori.

Attuazione:

- Decreto Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali 25 marzo 2022, Gazzetta Ufficiale 28 giugno 2022, n. 149: interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2, componente 1, investimento 2.2 "Parco Agrisolare".
- Decreto Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali 14 luglio 2022, Gazzetta Ufficiale 19 agosto 2022, n. 193: ulteriori disposizioni in materia di attivazione della misura PNRR, Missione 2, Componente 1, Investimento 2.2 «Parco Agrisolare»
- Avviso Pubblico 23 agosto 2022. Le domande di contributo possono essere presentate dalle ore 12:00 del 27 settembre 2022 e fino alle ore 12:00 del 27 ottobre 2022, attraverso l'Area Clienti del GSE.

Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare**Risorse: € 500 milioni**

L'investimento sostiene, attraverso contributi in conto capitale:

- l'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione (es. riduzione di utilizzo pesticidi del 25-40% a seconda dei casi applicativi);
- l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0;
- l'ammodernamento del parco automezzi al fine di ridurre le emissioni;
- l'ammodernamento della lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

Attuazione:

Con decreto direttoriale del 31 marzo 2022 n. 0149582, il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali ha adottato il bando quadro nazionale che rappresenta il riferimento per le Regioni e Province autonome per la definizione dei bandi finalizzati all'ammodernamento dei frantoi oleari.

La dotazione finanziaria complessiva del bando-quadro del Mippaf ammonta a 100 milioni di euro e sarà ripartita tra le Regioni e Province autonome con successivo provvedimento da adottare in accordo con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome.

I bandi emanati dalle Regioni e Province autonome stabiliranno l'erogazione di un contributo in conto capitale a fondo perduto per l'ammodernamento degli impianti di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del processo produttivo, ridurre la generazione di rifiuti e favorirne il riutilizzo a fini energetici. Nello specifico, si intende favorire l'ammodernamento dei frantoi esistenti anche attraverso l'introduzione di macchinari e tecnologie che migliorino le performance ambientali dell'attività di estrazione dell'olio extravergine di oliva. Il rinnovo degli impianti tecnologici porterà anche al miglioramento della qualità degli olii e ad un generale incremento della sostenibilità della filiera olivicolo-olearia.

I beneficiari dell'aiuto sono le aziende agricole e le imprese agroindustriali, titolari di frantoi oleari, che effettuano estrazione di olio extravergine di oliva, iscritte nel Portale dell'olio di oliva del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), secondo le disposizioni di cui ai decreti del Ministero delle Politiche agricole n. 8077/2009 e n. 16059/2013, che hanno compilato il registro telematico di carico/scarico olio.

Sono ammissibili le spese sostenute dai beneficiari per:

1. ammodernamento/ampliamento di fabbricati nella misura strettamente necessaria all'introduzione di nuovi impianti e tecnologie e nel rispetto del principio DNSH (le Regioni e Province autonome potranno, eventualmente, definire una percentuale massima per questa categoria di spesa);
2. sostituzione/ammodernamento degli impianti di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva e dei relativi sottoprodotti/reflui di lavorazione al fine di migliorare la performance ambientale soprattutto nella fase di produzione e gestione di sanse ed acque di vegetazione;
3. spese generali, collegate alle spese di cui ai punti 1) e 2), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica (le Regioni e Province autonome fisseranno una percentuale massima di ammissibilità e garantiscono comunque il controllo della ragionevolezza della spesa).

Gli interventi finanziati non potranno comportare un peggioramento delle condizioni ambientali e delle risorse naturali e dovranno essere conformi alle norme nazionali e unionali in materia di tutela ambientale, nonché al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH), di cui all'articolo 17 del Regolamento (Ue) n. 2020/852.

Investimento 3.1: Isole verdi

Risorse: € 200 milioni

Questo investimento prevede il finanziamento e l'attuazione in almeno 19 piccole isole di progetti in materia di energia (quali le fonti rinnovabili, la rete elettrica, l'efficienza energetica), acqua (come la desalinizzazione), trasporti (quali piste ciclabili, e autobus e imbarcazioni a zero emissioni) e rifiuti (ad es. raccolta differenziata dei rifiuti).

Attuazione:

Ministero della Transizione Ecologica, Decreto del Direttore Generale per il clima, l'energia e l'aria 25 novembre 2021 "Programma Isole Verdi, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", Gazzetta Ufficiale 14 dicembre 2021, n. 296. L'avviso si è chiuso il 13 aprile 2022.

Investimento 3.2: Green communities

Risorse: € 135 milioni

L'investimento mira a sostenere la nascita e la crescita di 30 Green Communities, cioè comunità locali coordinate e associate tra loro, che vogliono realizzare insieme piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.

Attuazione:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, Avviso DAR-0010468-A-30/06/2022: Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities. L'avviso si è chiuso il 16 agosto 2022.

Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali

Risorse: € 30 milioni

Questo investimento prevede l'ideazione e la realizzazione di contenuti digitali per sensibilizzare alle sfide ambientali e climatiche.

I contenuti digitali saranno costituiti da podcast, lezioni video per le scuole, video e articoli.

Sarà resa disponibile anche una piattaforma online con tutto il materiale educativo più rilevante sulle tematiche ambientali, e verranno coinvolti influencer e leader di pensiero per massimizzare la diffusione dei messaggi più rilevanti.

Attuazione:

- Ministero della Transizione Ecologica: avviso per l'affidamento dei servizi di ideazione della creatività e sviluppo dei contenuti omni-channel sulle tematiche della transizione ecologica 2022-2026. Il termine per la presentazione delle proposte è scaduto il 9 maggio 2022. L'aggiudicazione è avvenuta l'8 giugno 2022. Il Ministero della Transizione Ecologica e la RAI hanno firmato un "Protocollo per produzione e distribuzione video lezioni".

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

Riforma 1.1 - Strategia nazionale per l'economia circolare

La riforma prevede l'aggiornamento della strategia nazionale entro giugno 2022.

Con la nuova "Strategia nazionale per l'economia circolare", incentrata su ecoprogettazione ed ecoefficienza, si intende definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, la responsabilità estesa del produttore e del consumatore, la diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio", supportare il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica, definire una roadmap di azioni e di target misurabili di qui al 2040. Nello specifico la nuova strategia interesserà anche le seguenti aree di intervento: ecoprogettazione ed innovazione di prodotto, bioeconomia, blue economy, materie prime critiche.

La nuova strategia comprenderà le seguenti misure:

- un nuovo sistema digitale di tracciabilità dei rifiuti che possa consentire, da un lato, lo sviluppo di un mercato delle materie prime seconde, dall'altro il controllo e la prevenzione di fenomeni di gestione illecita dei rifiuti;
- lo sviluppo di sistemi di incentivazione fiscale per supportare l'utilizzo di materiali derivanti dalle filiere del riciclo;
- una revisione del sistema di tassazione per rendere il riciclo più conveniente dello smaltimento in discarica;
- la promozione del diritto al riuso e alla riparazione;
- la riforma dei sistemi di EPR (Extended Producer Responsibility) e dei Consorzi per supportare il raggiungimento degli obiettivi comunitari;
- il rafforzamento degli strumenti normativi esistenti (legislazione End of Waste, Criteri Ambientali Minimi e l'applicazione di detti strumenti a settori strategici: costruzioni, tessile, plastiche, RAEE);
- il supporto allo sviluppo di progetti di simbiosi industriale, anche attraverso strumenti normativi e finanziari.

Riforma 1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti

Questa riforma prevede l'adozione di un ampio programma nazionale per la gestione dei rifiuti volto a raggiungere livelli molto elevati di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti, che adatti la rete di impianti necessari per la gestione integrata dei rifiuti, riduca al minimo, come opzione ultima e residua, lo smaltimento finale, istituisca sistemi di monitoraggio, eviti l'avvio di nuove procedure di infrazione nei confronti dell'Italia, affronti lo scarso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivi il conferimento in discarica e garantisca la complementarità con i programmi regionali in materia di rifiuti, consentendo il conseguimento degli obiettivi della normativa dell'UE e nazionale in materia di rifiuti e combattendo gli scarichi illegali di rifiuti e l'incenerimento all'aria aperta.

Riforma 1.3 - Supporto tecnico alle autorità locali

Questa riforma consiste nel supporto tecnico del Governo alle autorità locali (Regioni, Province, Comuni) per l'attuazione della normativa ambientale dell'UE e nazionale, per lo sviluppo di piani e progetti in materia di gestione dei rifiuti e per le procedure di gara.

Il supporto per le procedure di gara deve garantire che le autorizzazioni alla gestione dei rifiuti siano rilasciate in modo trasparente e non discriminatorio con un aumento delle procedure competitive al fine di conseguire standard più elevati per i servizi pubblici.

L'assistenza tecnica copre anche gli appalti pubblici verdi.

[Tabella Riforme - Strategia nazionale per l'economia circolare](#)



HSE MANAGER

IL MIO OBIETTIVO PIANIFICARE LA SOSTENIBILITÀ

One HSE È LA NUOVA SOLUZIONE WOLTERS KLUWER PER GLI HSE MANAGER

La nuova soluzione di informazione, aggiornamento e pratica professionale che ti garantisce risposte, soluzioni e strumenti operativi per tutte le fasi della tua attività. Un motore di ricerca intelligente, guide pratiche e approfondimenti dei migliori esperti, adempimenti, sanzioni, modulistica, procedure, check list, supporti didattici personalizzabili, consultabili da qualunque device.

Grazie a One HSE sei sempre al passo con l'evoluzione normativa e tecnica, velocizzi e migliori la qualità del tuo lavoro garantendo la compliance HSE.

Scopri di più su one.it/hse

One HSE FA GRANDE LA DIFFERENZA

M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile



Obiettivi generali

Risorse: € 23,78 miliardi

La componente M2C2 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di de carbonizzazione.
- Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi.
- Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali.
- Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della de carbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazione di nuovi servizi).
- Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione.

Investimento 1.1: Sviluppo agro-voltaico

Risorse: € 1,10 miliardi

Questo investimento consiste in sovvenzioni e prestiti a sostegno degli investimenti nella costruzione di sistemi agro-voltaici e nell'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture.

Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo

Risorse: € 2,20 miliardi

L'investimento mira a sostenere le comunità energetiche, cioè le coalizioni organizzate di utenti che collaborano tra loro per produrre, consumare e gestire energia pulita attraverso uno o più impianti locali. Le comunità possono avere una composizione molto varia (cooperative, associazioni senza scopo di lucro, condomini, attività commerciali e imprese del territorio...).

In particolare, questo investimento mira a garantire le risorse necessarie per installare circa 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica in configurazione distribuita da parte di comunità delle energie rinnovabili e auto-consumatori di energie rinnovabili che agiscono congiuntamente.

Il sostegno è basato su prestiti a tasso zero fino al 100% dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.

Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso offshore)

Risorse: € 675 milioni

L'investimento consiste nella realizzazione di impianti eolici galleggianti e fotovoltaici galleggianti con una capacità di almeno 100 MW, uniti a sistemi di stoccaggio dell'energia, e di altrettanti impianti da 100 MW integrati con combinazione di varie tecnologie, nonché delle infrastrutture necessarie per la connessione alla rete e la possibile elettrificazione delle zone e delle infrastrutture locali (ad esempio banchine portuali).

Investimento 1.4: Sviluppo biometano**Risorse: € 1,92 miliardi**

L'investimento si propone di:

- sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano;
- riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli già esistenti verso la produzione di biometano per l'industria, i trasporti e il riscaldamento;
- sostituire veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati esclusivamente a metano/biometano e dotati di attrezzi per l'agricoltura di precisione;
- promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas (siti di lavorazione minima del suolo, sistemi innovativi a basse emissioni per la distribuzione del digestato) per ridurre l'uso di fertilizzanti sintetici e aumentare l'approvvigionamento di materia organica nel terreno.
- Decreto Ministro della Transizione Ecologica 15 settembre 2022 n. 340: Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare - Produzione biometano.

Investimento 2.1: Rafforzamento smart grid**Risorse: € 3,61 miliardi**

L'intervento è finalizzato ad aumentare l'affidabilità, la sicurezza e la flessibilità del sistema energetico nazionale, così da portare ad almeno 4.000 MW la quantità di energia proveniente da impianti di fonti rinnovabili (FER), convertire all'elettrificazione dei consumi almeno 1.500.000 utenti e aprire nuovi scenari in cui potranno avere un ruolo anche i prosumer, i consumatori-produttori di energia.

Attuazione:

- Decreto Ministro della transizione ecologica 6 aprile 2022 n. 146 (comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 16 giugno 2022 n. 139): criteri e modalità per la realizzazione dell'Investimento 2.1, Missione 2, Componente 2, del PNRR - rafforzamento smart grid.

I fondi saranno distribuiti tramite finanziamenti ai concessionari della distribuzione di energia elettrica dell'intero territorio nazionale, per interventi finalizzati a incrementare la capacità di rete di ospitare ulteriore generazione da fonti rinnovabili, e ad aumentare la potenza a disposizione delle utenze, per favorire l'elettrificazione dei consumi. Il decreto ripartisce le risorse disponibili su ciascuna delle linee di intervento previste dall'investimento, finalizzato all'incremento della hosting capacity e della elettrificazione dei consumi, e disciplina in via generale le modalità per la concessione dei benefici. Il decreto destina il 45% delle risorse complessive ad interventi da effettuarsi nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. È previsto un target intermedio al 31 dicembre 2024, data entro la quale la capacità di distribuzione per l'energia rinnovabile deve essere aumentata di almeno 1.000 megawatt, mentre tutti i restanti interventi ammessi al finanziamento dovranno essere completati entro il 30 giugno 2026 con un incremento della capacità complessiva ad almeno 4.000 MW, e l'elettrificazione dei consumi energetici dovrà avere raggiunto almeno 1,5 milioni di abitanti.

- Decreto dal Direttore Generale Incentivi Energia 20 giugno 2022 n. 119: Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate ad incrementare la capacità di rete. La dotazione complessiva dell'avviso è pari a 3.610.000.000 euro, di cui 1.624.500.000 è riservato ad interventi da realizzarsi nelle regioni del Mezzogiorno. Il bando si è chiuso il 3 ottobre 2022.

Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica delle reti**Risorse: € 500 milioni**

L'investimento si concretizza in interventi volti ad aumentare la resilienza della rete elettrica, in particolare la rete di distribuzione, agli eventi meteorologici estremi (vento/caduta di alberi, ghiaccio, ondate di calore, inondazioni e rischi idrogeologici), nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura elettrica e limitare le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.

Attuazione:

- Decreto Ministro della transizione ecologica 7 aprile 2022 n. 150 (comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 16 giugno 2022 n. 139): criteri e modalità per la realizzazione dell'Investimento 2.2, Componente 2, Missione 2, del PNRR - resilienza reti elettriche
- Decreto dal Direttore Generale Incentivi Energia 20 giugno 2022 n. 117: Avviso Pubblico per acquisire manifestazioni di interesse per migliorare la resilienza della rete elettrica di trasmissione. La dotazione complessiva dell'avviso è pari a 150 milioni di euro, di cui almeno 60 milioni riservato alle regioni del Mezzogiorno. Le domande di finanziamento devono essere presentate entro il 3 ottobre 2022 (ore 10:00).
- Decreto dal Direttore Generale Incentivi Energia 20 giugno 2022 n. 118: Avviso Pubblico per la presentazione di proposte di intervento per migliorare la resilienza climatica delle reti. La dotazione complessiva dell'avviso è pari a 350 milioni di euro, di cui almeno 140 milioni riservato alle regioni del Mezzogiorno. Il bando si è chiuso il 3 ottobre 2022.

Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse**Risorse: € 500 milioni**

L'investimento si pone l'obiettivo di creare 10 hydrogen valleys, cioè aree industriali con economia in parte basata su idrogeno, per promuovere a livello locale la produzione e l'uso di H2 nell'industria e nei trasporti.

Per contenere i costi verranno utilizzate aree dismesse già collegate alla rete elettrica, per installare in una prima fase elettrolizzatori per la produzione di idrogeno mediante sovra-generazione FER o produzione FER dedicata nell'area.

Attuazione:

Il Ministro della Transizione Ecologica, in data 15 dicembre 2021, ha emanato l'Avviso pubblico al fine di individuare le Regioni e le Province autonome interessate ad avviare, nei propri territori, una procedura di selezione finalizzata al finanziamento di progetti di investimento che prevedano la riconversione di aree industriali dismesse per la creazione di centri di produzione e distribuzione di idrogeno, prodotto utilizzando unicamente fonti di energia rinnovabili. L'avviso si è chiuso il 12 febbraio 2022.

Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate**Risorse: € 2 miliardi**

L'investimento è teso a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel campo dei processi industriali al fine di mettere a punto iniziative per l'impiego di idrogeno nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte di energia termica (cemento, cartiere, ceramica, industrie del vetro, ecc.).

Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale**Risorse: € 230 milioni**

L'investimento ha lo scopo di realizzare almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno in aree di servizio autostradali, vicino ai porti e in prossimità dei terminal logistici.

Attuazione:

Decreto Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 30 giugno 2022 n. 199.

Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario**Risorse: € 300 milioni**

L'investimento ha lo scopo di realizzare almeno 10 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie, in prossimità di siti di produzione di idrogeno verde e/o di stazioni autostradali di rifornimento a idrogeno.

Il primo passo sarà lo sviluppo di elettrolizzatori ad alta pressione (grado di maturità tecnologica 5-7) e di sistemi di stoccaggio ad alta capacità, con possibilità di utilizzo di idruri metallici o liquidi (grado di maturità tecnologica 3-5).

La priorità verrà data alle aree in cui sono possibili sinergie con i distributori per camion a lungo raggio, così da aumentare utilizzo e domanda di idrogeno e ridurre i costi di produzione.

Attuazione:

Decreto Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 30 giugno 2022 n. 198.

Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno**Risorse: € 160 milioni**

L'investimento mira a sostenere le attività di ricerca e sviluppo incentrate sull'idrogeno nei seguenti filoni:

- produzione di idrogeno verde e pulito;
- tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettro-carburanti;
- celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità;
- sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.

Attuazione:

- Decreto del Ministro della Transizione Ecologica 23 dicembre 2021 (comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 16 febbraio 2022, n. 39). Il decreto prevede:
 - la stipula di un accordo di programma con Enea affinché svolga nelle annualità 2022-2025 le attività di ricerca dettagliate nel «Piano operativo di ricerca» (POR) che verrà predisposto da Enea per un contributo massimo pari a 110 milioni di euro;
 - la pubblicazione di successivi bandi di gara.
- L'accordo di programma Ministero della Transizione ecologica -ENEA per ricerca è stato firmato il 23 marzo 2022. L'accordo prevede un contributo massimo di 110 milioni, comprensivo degli importi attribuiti ai soggetti attuatori esterni di cui ENEA si avvale per la realizzazione di una parte delle attività di ricerca: al Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) sono conferite risorse per un valore massimo di 20 milioni di euro e a Ricerca sul Sistema Energetico (RSE S.p.A) per 15 milioni di euro. Le attività di ricerca e sviluppo affidate all'ENEA, che verranno dettagliate nel Piano Operativo di Ricerca (POR), sono incentrate sulle seguenti aree tematiche:
 - a) produzione di idrogeno verde e pulito;
 - b) tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed e-fuels;
 - c) celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità;
 - d) sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.
- I bandi per assegnare 50 milioni di euro a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo in materia di idrogeno sono stati pubblicati dal Ministero della Transizione ecologica il 23 marzo 2022.

Per entrambi i bandi, il termine per la presentazione delle proposte progettuali è scaduto il 16 maggio 2022.

Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)

Risorse: € 600 milioni

L'investimento è teso a costruire almeno 365 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane e almeno 1 235 km aggiuntivi di piste ciclabili in altre zone d'Italia. Le piste ciclabili urbane e metropolitane devono essere realizzate nelle 40 città che ospitano le principali università, da collegare a nodi ferroviari o metropolitani. Ci si attende che gli investimenti nelle piste ciclabili nazionali riguarderanno anche progetti nelle zone rurali.

Attuazione:

- Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Decreto 15 dicembre 2021: modalità di utilizzo di quota delle risorse dell'intervento 4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica" sub-investimento "Ciclovie urbane"
- Ministero delle Infrastrutture della mobilità sostenibile, di concerto con il Ministero del Turismo: primo Piano Generale della Mobilità Ciclistica.

Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)

Risorse: € 600 milioni

L'investimento punta a realizzare 11 km di rete destinata alla metropolitana, 85 km di rete destinata ai tram, 120 km di filovie e 15 km di funivie.

Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica

Risorse: € 741,3 milioni

L'investimento è finalizzato a sostenere lo sviluppo di infrastrutture necessarie per promuovere lo sviluppo della mobilità elettrica, aumentare il numero dei veicoli (pubblici e privati) a emissioni zero e ridurre l'impatto ambientale dei trasporti, realizzando entro il 2026 oltre 20.000 punti di ricarica rapida in autostrada e nei centri urbani.

Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi**Risorse: € 3,639 miliardi(*)**

La misura prevede tre interventi:

- rinnovo flotta regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti;
- rinnovo flotta treni per trasporto regionale e intercity con mezzi a propulsione elettrica e a idrogeno;
- rinnovo parco veicoli dei Vigili del Fuoco con veicoli elettrici o alimentati esclusivamente a biometano.

(*) Per questo investimento sono previsti ulteriori **600 milioni** di euro finanziati dal fono complementare di cui al D.L. 59/2021 (convertito in legge).

Attuazione:

- Decreto direttoriale Ministero dell'Interno 29 aprile 2022 n. 80 e successive modifiche: gara due lotti APS e ABP. Termine ricezione offerta di gara: 20 giugno 2022.

Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie**Risorse: € 1 miliardo**

L'investimento si pone l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle rinnovabili e delle batterie mediante due progetti:

- il primo verte sulle competenze tecnologiche necessarie per mettere in funzione impianti manifatturieri in questi due settori;
- il secondo riguarda gli stabilimenti industriali per la produzione di pannelli flessibili.

La gestione della misura è affidata a Invitalia S.p.A. (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa), sotto la supervisione del Ministero dello Sviluppo economico.

Attuazione:

- Decreto del Ministro dello sviluppo economico 27 gennaio 2022: approvazione delle disposizioni attuative.
- Ministero Sviluppo Economico – Direzione Generale per gli incentivi alle imprese - Decreto direttoriale 25 marzo 2022: termini e modalità di presentazione delle domande di agevolazione. L'intervento è finanziato con un miliardo di euro, di cui:
 - 400 milioni per il sub-investimento 5.1.1 "Tecnologia PV";
 - 100 milioni per il sub-investimento 5.1.2 "Industria eolica";
 - 500 milioni per il sub-investimento 5.1.3 "Settore batterie".

Lo sportello per la presentazione delle domande di agevolazione è aperto dall'11 aprile 2022 e fino alle ore 17.00 dell'11 luglio 2022.

Investimento 5.2: Idrogeno**Risorse: € 450 milioni**

L'investimento punta a espandere il mercato dell'idrogeno realizzando in Italia un grande impianto industriale per la produzione di elettrolizzatori, i dispositivi elettrochimici che consentono di rompere le molecole dell'acqua separando l'idrogeno dall'ossigeno.

Attuazione:

- Decreto Ministro della transizione ecologica 27 aprile 2022 (Gazzetta Ufficiale 17 giugno 2022 n. 140): attuazione della Missione 2, Componente 2, Investimento 5.2 «Idrogeno», del PNRR.
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 27 giugno 2022: "Definizione delle modalità di accesso agli interventi agevolativi connessi ai programmi IPCEI finanziati con risorse PNRR"

Investimento 5.3: Bus elettrici**Risorse: € 300 milioni**

L'investimento è finalizzato a sostenere circa 45 progetti capaci di promuovere la trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus al fine di produrre veicoli elettrici e connessi.

Attuazione:

- Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile 29 novembre 2021, n. 478 "Misura M2C2-Investimento 5.3 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per il sostegno alla trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus al fine di produrre veicoli elettrici e connessi", Gazzetta Ufficiale 10 gennaio 2022, n. 6.
- Ministero dello Sviluppo Economico, Decreto direttoriale 8 aprile 2022 (comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 21 aprile 2022 n. 93): termini di apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazioni a valere sui Contratti di sviluppo per il sostegno di programmi di sviluppo coerenti con le finalità della Misura M2C2 dell'Investimento 5.3 "Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici" del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Lo sportello per la presentazione delle domande di agevolazioni è aperto dal 26 aprile 2022.
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 29 aprile 2022: istituzione di un regime di aiuto volto ad attuare l'Investimento 5.3 "Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici" del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica**Risorse: € 250 milioni**

L'investimento mira a favorire lo sviluppo di start-up attive nell'ambito della transizione verde mediante l'istituzione di un fondo dedicato da 250 milioni di euro ("Green Transition Fund", GTF) con una strategia di investimento focalizzata ad esempio su rinnovabili, economia circolare, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e stoccaggio dell'energia.

Attuazione:

Decreto Ministro dello Sviluppo Economico 3 marzo 2022 (Gazzetta Ufficiale 6 maggio 2022 n. 105): attuazione dell'Investimento 5.4 «Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica» del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Sono agevolabili con questo fondo - gestito da Cdp Venture - gli investimenti per operazioni nei settori energie rinnovabili, economia circolare, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e stoccaggio dell'energia.

Il fondo finanzia operazioni con investimento compreso tra 1 milione e 15 milioni (per investimenti diretti) e tra 5 milioni e 20 milioni per quelli indiretti.

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

Riforma 1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno

La riforma prevede le seguenti azioni:

- entrata in vigore di un quadro normativo per gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile e per il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti esistenti;
- entrata in vigore di un quadro normativo volto a definire i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti di energie rinnovabili di potenza complessiva almeno pari a 50 GW, conformemente al piano nazionale per l'energia e il clima dell'Italia e agli obiettivi del Green Deal. Il quadro normativo è concordato tra le Regioni e le altre amministrazioni dello Stato interessate;
- completamento del meccanismo di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, anche per tecnologie non mature o dai costi operativi elevati, ed estensione del periodo di svolgimento dell'asta per il cosiddetto meccanismo "FER 1" (anche per tenere conto del rallentamento causato dal periodo di emergenza sanitaria), mantenendo i principi dell'accesso competitivo;
- entrata in vigore di disposizioni che promuovano gli investimenti nei sistemi di stoccaggio nel decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica.

Tabella Riforme - Semplificazione impianti rinnovabili onshore e offshore

Riforma 2: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile

La riforma consiste nel rafforzare il sostegno al biometano pulito emanando una normativa per ampliare la portata dei progetti connessi al biometano che possono ricevere sostegno, nonché per prorogare il periodo di disponibilità delle sovvenzioni.

Tabella Riforme - Promozione dello sviluppo di gas rinnovabile

Riforma 3: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno

La riforma consiste nell'entrata in vigore di un quadro giuridico teso a promuovere l'idrogeno come fonte di energia rinnovabile. Tale quadro deve includere:

- regolamenti tecnici di sicurezza in materia di produzione, trasporto (criteri tecnici e normativi per l'introduzione dell'idrogeno nella rete del gas naturale), stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno;
- una procedura di autorizzazione accelerata con uno sportello unico per ottenere l'autorizzazione a costruire e gestire impianti di produzione di idrogeno su piccola scala (per impianti di elettrolisi con capacità inferiore a 1-5 MW);
- la regolamentazione della partecipazione degli impianti di produzione di idrogeno ai servizi di rete;
- un sistema di garanzie di origine per l'idrogeno rinnovabile al fine di dare segnali di prezzo ai consumatori;
- procedure e/o criteri che consentano di definire le aree di rifornimento selezionate lungo le autostrade per ottimizzare l'ubicazione delle stazioni di rifornimento al fine di realizzare corridoi dell'idrogeno per i camion, partendo dalle regioni del Nord Italia e dalla Pianura Padana fino agli hub logistici e alle principali arterie autostradali della penisola;
- il coordinamento del piano decennale di sviluppo del gestore del sistema di trasporto (TSO) nazionale con i piani di altri TSO europei allo scopo di elaborare norme comuni per il trasporto dell'idrogeno attraverso gasdotti esistenti o condotte apposite.

Tabella Riforme - Misure di sostegno all'idrogeno

Riforma 4: Misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno

La riforma consiste nel varo di misure fiscali che incentivino la produzione e/o l'utilizzo dell'idrogeno, in linea con le norme UE in materia di tassazione, e nel recepimento della direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva RED II). Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

[Tabella Riforme - Misure di sostegno all'idrogeno](#)

Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa

La riforma consiste nell'adozione di una normativa che attribuisca competenze chiare per l'approvazione dei progetti di trasporto pubblico locale e nella semplificazione della procedura di pagamento.

[Tabella Riforme - Semplificazione trasporto pubblico locale](#)

M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici



Obiettivi generali

Risorse: € 15,36 miliardi

La componente M2C3 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) aumento dell'efficiamento energetico del parco immobiliare pubblico e privato;
- 2) stimolo agli investimenti locali, creazione di posti di lavoro, promozione della resilienza sociale ed integrazione delle energie rinnovabili.

Investimento 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica

Risorse: € 800 milioni

L'investimento prevede la progressiva sostituzione di parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con l'obiettivo di creare strutture moderne e sostenibili per favorire:

- la riduzione di consumi e di emissioni inquinanti;
- l'aumento della sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi;
- la progettazione degli ambienti scolastici tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti con l'obiettivo di influenzare positivamente l'insegnamento e l'apprendimento di docenti e studenti;
- lo sviluppo sostenibile del territorio e di servizi volti a valorizzare la comunità.

Attuazione:

- Avviso del MIUR per entrare a far parte della Green Community, nell'ambito del Piano RiGenerazione Scuola – Scadenza: 7 luglio 2022 (Ministero dell'Istruzione, Decreto dipartimentale 7 giugno 2022 n. 1353).
- D.L. 6 novembre 2021 n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021 n. 233, articolo 24.
- Ministero dell'Istruzione – Unità di Missione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: Avviso pubblico 2 dicembre 2021 per la presentazione di candidature per la realizzazione di nuovi edifici scolastici pubblici mediante sostituzione edilizia. L'avviso si è chiuso l'8 febbraio 2022.

Investimento 1.2: Efficientamento degli edifici giudiziari

Risorse: € 411,7 milioni

La misura si pone l'obiettivo di intervenire su 48 edifici giudiziari entro la metà del 2026 efficientando 290.000 mq (con un risparmio pari a circa 2.500 tCO₂ e 0,7 Ktep all'anno con conseguente riduzione delle emissioni di 2,4Kt CO₂ l'anno). L'intervento si focalizza sull'efficientamento e sulla manutenzione di beni esistenti.

Attuazione:

- Ministero delle Infrastrutture e Mobilità sostenibile (MIMS) e Ministero della Giustizia – Gare di appalto per interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico degli edifici giudiziari.

Investimento 2.1: Ecobonus e Sismabonus fino al 110 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici

Risorse: € 13,95 miliardi (*)

La misura del Superbonus finanzia l'efficientamento energetico e sismico degli edifici residenziali, compresa l'edilizia residenziale pubblica.

La portata degli interventi ammissibili coperti dalla presente misura è piuttosto ampia e comprende, ad esempio, interventi trainanti, interventi trainati, isolamento termico di superfici opache, interventi sui sistemi di condizionamento dell'aria (caldaie a condensazione; pompe di calore; connessione a reti di teleriscaldamento efficienti in condizioni specifiche; energia solare termica; caldaie a biomassa in condizioni specifiche), sistemi fotovoltaici con relativi sistemi di stoccaggio o infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici.

Agevolati anche interventi volti a ridurre il rischio sismico degli edifici.

(*) Per questo investimento sono previsti ulteriori 4,56 miliardi euro finanziati dal fondo complementare di cui al D.L. n. 59/2021 (convertito in legge)

Attuazione:

- La legge di Bilancio 2022 (legge 234/2021, articolo 1, comma 28) ha prorogato la misura del Superbonus 110%, con scadenze differenziate in base al soggetto beneficiario.
- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, articolo 24 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

Investimento 3.1: Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento

Risorse: € 200 milioni

L'investimento finanzia 20 progetti per lo sviluppo di nuove reti di teleriscaldamento o l'estensione a nuovi utenti di quelle già esistenti la costruzione di impianti/connessioni per il recupero di calore di scarto per 360 MW.

Viene data priorità allo sviluppo del teleriscaldamento efficiente, ovvero quello basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento.

Attuazione:

- Decreto Ministro della transizione ecologica 30 giugno 2022 n. 263, pubblicato sul sito ufficiale del ministero il 26 luglio 2022 - Comunicato sulla Gazzetta Ufficiale 9 agosto 2022 n. 185: criteri generali per la concessione di agevolazioni per la realizzazione di interventi volti all'estensione di sistemi di teleriscaldamento o teleraffrescamento efficienti (Missione 2, Componente 3, Investimento 3.1 del PNRR)
- Avviso 28 luglio 2022 pubblicato sul sito <https://www.mite.gov.it/pagina/misura-3-sistemi-di-teleriscaldamento>. Il bando si è chiuso il 10 ottobre 2022 (scadenza prorogata con decreto direttoriale 6 ottobre 2022 n. 241).

Agli investimenti sopra indicati si affianca la seguente riforma:

Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per gli interventi di efficientamento energetico

La riforma mira a semplificare e accelerare le procedure per l'attuazione degli interventi connessi all'efficientamento energetico.

Si articola in quattro azioni principali:

Lancio del Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici: il portale deve sostenere i cittadini e gli operatori nella gestione dei progetti di efficientamento energetico e deve essere una comoda fonte di informazioni per i decisori politici. Deve contenere informazioni sulla prestazione energetica del parco immobiliare nazionale, che dovrebbero aiutare le imprese e i cittadini a decidere di migliorare il rendimento energetico dei loro immobili. Deve essere istituito uno sportello unico per fornire assistenza e tutte le informazioni utili ai cittadini e alle imprese per quanto riguarda la mappatura energetica degli edifici, la conformità alla normativa settoriale, la valutazione del potenziale di efficienza e la selezione delle priorità d'intervento, compresi i piani di riconversione in fasi, la selezione degli strumenti promozionali più appropriati allo scopo e la formazione delle competenze professionali.

Rafforzamento delle attività del Piano d'informazione e formazione rivolte al settore civile. Il Piano d'informazione e formazione deve tenere conto della necessità di sviluppare sia iniziative specifiche volte a colmare le lacune informative degli utenti finali nel settore residenziale, sia adeguate attività di formazione sugli incentivi e sugli interventi più efficaci per le imprese che offrono servizi energetici, per quelle che effettuano interventi e per gli amministratori di condominio. Il Piano deve essere sviluppato tenendo conto delle esigenze derivanti dalla misura del Superbonus, al fine di massimizzarne l'efficacia e gettare le basi per una cultura duratura dell'efficienza nel settore dell'edilizia.

Aggiornamento e potenziamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica: Con la revisione delle disposizioni di legge relative all'istituzione e alla gestione del Fondo nazionale per l'efficienza energetica (articolo 15 del decreto legislativo n. 102/2014 e decreto interministeriale del 22 dicembre 2017) devono entrare in vigore modifiche volte a promuovere il potenziamento e un maggiore utilizzo delle risorse disponibili.

Accelerare la fase realizzativa dei progetti finanziati dal programma PREPAC: Si deve effettuare un riesame regolamentare volto a promuovere una gestione più efficiente delle risorse specificamente destinate al programma di riqualificazione energetica della pubblica amministrazione centrale (PREPAC).

[Tabella Riforme - Transizione ecologica](#)

[Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.](#)

[Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.](#)

[Scopri di più >](#)

Responsabilità solidale dei cessionari circoscritta a dolo e colpa grave: nuova disciplina, nuovi dubbi

di Gianluca Stancati, Antonello Cozza, Piergiorgio Morgano, Giulia Spigariol, Teresa Pisetta, Riccardo Carozza - KPMG, Tax&Legal - Eco-Sisma Bonus Service Line

[Torna al sommario](#)

Un tema dai confini estremamente incerti, sul quale deve registrarsi l'intervento del Legislatore, è rappresentato dal regime di **responsabilità** prescritto in capo ai diversi soggetti che intervengono, in qualità di **cessionario** ovvero **fornitore**, nelle operazioni di **cessione dei crediti d'imposta**. Il decreto Aiuti bis ha inciso sulla disciplina della responsabilità solidale dei cessionari e dei fornitori che applicano lo sconto in fattura, circoscrivendola ai soli casi di dolo e colpa grave, in presenza di determinati requisiti prescritti dalla medesima disposizione normativa. Sul punto, tra l'altro, si è espressa l'Agenzia delle Entrate che, con la circolare n. 33/E del 6 ottobre 2022, ha fornito rilevanti chiarimenti in merito all'ambito operativo della novella, soffermandosi altresì sull'esegesi degli

indicatori elencati dall'Amministrazione finanziaria nella circolare n. 23/E del 23 giugno 2022.

L'impianto normativo originario

Il regime della responsabilità dei cessionari del credito d'imposta, ivi inclusi i fornitori, è disciplinato dal combinato disposto dei commi 4, 5 e 6 dell'art. 121 del decreto Rilancio che, in via di principio, prefigura la responsabilità dei predetti soggetti al ricorrere di due distinte fattispecie.

In primo luogo, giusta il disposto dell'art. 121, comma 4, il soggetto fornitore ovvero cessionario può essere chiamato a rispondere in caso di errata compensazione ex art. 17, D.Lgs. n. 241/1997, che si verifica allorché il credito venga utilizzato in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto.

Al di fuori di tale casistica, prima delle modifiche normative introdotte con il decreto Aiuti bis, era in via di principio possibile predicare la **responsabilità** del fornitore ovvero del cessionario, ai sensi del comma 6 dell'articolo citato allorquando risultassero integrati gli estremi del **concorso nella violazione delle norme tributarie**, disciplinato dall'art. 9, D.Lgs. n. 472/1997, ai sensi del quale "quando più persone concorrono in una violazione, ciascuna di esse soggiace alla sanzione per questa disposta. Tuttavia, quando la violazione consiste nell'omissione di comportamento cui sono obbligati in solido più soggetti, è irrogata una sola sanzione e il pagamento eseguito da uno dei responsabili libera tutti gli altri, salvo il diritto di regresso".

Decreto Aiuti bis: la responsabilità del cessionario tra dolo e colpa grave

Nel tentativo di raggiungere un delicato **punto di equilibrio** tra l'esigenza di agevolare il processo di circolazione dei crediti e l'altrettanto primario obiettivo di prevenire e contrastare le condotte fraudolente o comunque illecite, il Legislatore, tramite l'art. 33-ter del D.L. n. 115/2022 (recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali, c.d. decreto Aiuti bis), convertito con modificazioni dalla legge n. 142/2022, ha introdotto una fattispecie di responsabilità solidale del cessionario, circoscritta, in via di principio, ai **(soli) casi di dolo e colpa grave**.

In particolare, tale limitazione si rende operante soltanto qualora si sia in presenza di crediti per i quali sia stato acquisito un ben definito **corredo documentale**, costituito da **visti di conformità, asseverazioni e attestazioni di congruità dei costi**, da sempre presenti per i crediti relativi al superbonus 110%.

Sul punto, difatti, all'art. 14, D.L. n. 50/2022, dopo il comma 1-bis viene inserito il comma 1-bis.1., per il quale "all'articolo 121, comma 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dopo le parole: "in presenza di concorso nella violazione" sono inserite le seguenti: "con dolo o colpa grave". Le disposizioni introdotte dal presente comma si applicano esclusivamente ai crediti per i quali sono stati acquisiti, nel rispetto delle previsioni di legge, i visti di conformità, le asseverazioni e le attestazioni di cui all'articolo 119 e di cui all'articolo 121, comma 1-ter, del citato decreto-legge n. 34 del 2020".

Le difficoltà interpretative della novità

La modifica al regime di responsabilità solidale solleva una serie di **dubbi interpretativi**.

Ciò che desta maggiore perplessità è una sua possibile (ma allo stato, non univoca) lettura nel senso della configurazione, se pure indiretta, di un **onere di controllo in campo al cessionario**, con ciò legittimando *ex post* - quasi che si trattasse di una "copertura normativa" a posteriori - l'approccio seguito dall'Amministrazione tramite la circolare n. 23/E del 23 giugno 2022, nella quale sono stati delineati sei indicatori sulla cui base l'Amministrazione finanziaria - ai fini del concorso di responsabilità - potrebbe parametrare il **grado di diligenza adottato dal cessionario** nella conduzione dell'attività di compravendita dei crediti fiscali.

Nel configurare l'**acquisizione documentale** come **presupposto di accesso** per la valutazione della condotta almeno su base di colpa grave, non anche come causa di esclusione della responsabilità, la disciplina in commento potrebbe implicare l'onere per il cessionario di attivarsi in iniziative, *lato sensu*, di verifica: onere, che, tuttavia, nel previgente quadro normativo, almeno, poteva fondatamente escludersi.

In merito a quei **crediti sorti in un periodo antecedente** all'introduzione degli obblighi di acquisizione dei citati documenti, invece, ai sensi del nuovo comma 1-bis.2., art. 14, D.L. n. 50/2022, la limitazione della responsabilità potrà operare soltanto allorché il soggetto cedente, che deve coincidere con il "fornitore" ed essere dunque distinto dai soggetti c.d. qualificati, quali sono banche, intermediari

finanziari ovvero imprese di assicurazione, acquisisca “ora per allora” la documentazione di cui al comma 1-ter dell’art. 121 del decreto Rilancio.

È agevole comprendere come tale ultima previsione concerna tutti quei crediti, corrispondenti ai bonus c.d. ordinari, diversi dal superbonus 110%, formati precedentemente all’entrata in vigore (12 novembre 2021) del D.L. n. 157/2021, decreto Antifrodi, che ha prescritto l’obbligatorietà dei suddetti presidi anche con riguardo ai bonus ordinari, in precedenza svincolati dal visto di conformità e dalle asseverazioni di tecnici abilitati.

Vale la pena evidenziare come la novella, anche sotto questo profilo, non sia scevra da difficoltà interpretative, che condizionano la comprensione della sua portata e dei relativi risvolti applicativi.

In primo luogo, l’utilizzo dell’espressione “cedente” riferita al fornitore, che sembrerebbe indicare una contemporaneità dell’azione, induce a circoscrivere l’ambito di applicazione della previsione normativa a tutti quei soggetti che, in sostanza, hanno dei crediti di tal fatta ancora in pancia, in relazione ai quali la cessione non è stata ancora perfezionata.

L’azione di recupero dei predetti documenti, inoltre, richiederebbe necessariamente la collaborazione del beneficiario dell’intervento (i.e. titolare della detrazione), a dir poco complicata, a distanza di mesi dalla conclusione del processo di circolazione.

Sussistono due ulteriori considerazioni di carattere sistematico sulle quali conviene soffermarsi.

In primo luogo, preme rammentare i chiarimenti resi dall’Amministrazione finanziaria nell’ambito

della circolare n. 16/E del 29 novembre 2021, con la quale si è provveduto anzitutto ad evidenziare che “le comunicazioni delle opzioni inviate entro l’11 novembre 2021, relative ai bonus diversi dal superbonus, per le quali l’Agenzia delle Entrate abbia rilasciato regolare ricevuta di corretta ricezione della comunicazione, non sono soggette alla nuova disciplina di cui al comma 1-ter dell’articolo 121 del Decreto rilancio” indi per cui “non sono richiesti l’apposizione del visto di conformità e l’attestazione della congruità delle spese”.

Per l’effetto è stato ulteriormente precisato che “i relativi crediti possono essere accettati ed eventualmente ulteriormente ceduti, senza richiedere il visto di conformità e l’attestazione della congruità delle spese”.

Con la stessa circolare l’Agenzia ha altresì ritenuto **meritevole di tutela l’affidamento dei contribuenti** che, in relazione a una fattura di un fornitore, abbiano assolto il relativo pagamento a loro carico ed esercitato l’opzione per la cessione, attraverso la stipula di accordi tra cedente e cessionario, o per lo sconto in fattura, mediante la relativa annotazione, anteriormente alla data di entrata in vigore del Decreto antifrodi, pur in mancanza della trasmissione della comunicazione all’Agenzia delle Entrate.

Anche in relazione a tali ipotesi, pertanto, si è ritenuto che non sussistesse il detto obbligo di apposizione del visto di conformità alla comunicazione dell’opzione all’Agenzia delle Entrate e di attestazione della congruità della spesa.

In merito a tali crediti, pertanto, mal si attanaglierebbe la nuova limitazione di responsabilità

introdotta dal decreto Aiuti bis, che al contrario rischia di trasformarsi in una **prescrizione marcata-mente retroattiva**.

Tale argomento può essere rappresentato anche con riguardo alla seconda casistica, relativa a quella gamma di bonus minori che non sono tutt'ora soggetti agli adempimenti in parola.

In effetti, ai sensi dell'art. 121, comma 1-ter, lettera b), del decreto Rilancio, ad eccezione del bonus facciate, per i bonus ordinari realizzati in edilizia libera ovvero la cui **spesa sia inferiore a 10.000 euro** le prescrizioni dettate dal decreto Antifrodi (poi abrogato, ma trasfuso nello stesso art. 121) **non trovano applicazione**. Per tale ragione, considerando che in merito a tali casistiche non è mai stato prefigurato l'obbligo di rilascio del visto e dell'attestazione di congruità, possono nutrirsi seri dubbi in ordine alla possibilità di applicare *tout court* la nuova limitazione della responsabilità, giacché l'onere di acquisire la menzionata documentazione "ora per allora" è prevista soltanto per quei crediti "sorti prima dell'introduzione degli obblighi di acquisizione dei visti di conformità, delle asseverazioni e delle attestazioni di cui comma 1-ter" dell'art. 121 citato.

L'istituto del concorso di persone nel reato

Al fine di comprendere il reale ambito di operatività dell'art. 9 è indispensabile soffermarsi sull'esame dell'istituto del concorso di persone nel reato, che si configura allorché ricorrano **quattro elementi costitutivi**:

- a) una **pluralità** di soggetti agenti;
- b) la realizzazione di una fattispecie di reato, c.d. **elemento oggettivo**;

- c) il **contributo causale** di ciascun concorrente alla realizzazione del reato;
- d) la **volontà** effettiva di cooperare alla commissione dell'illecito, c.d. elemento soggettivo.

Ebbene, risulta d'immediata evidenza come le maggiori difficoltà interpretative attengano alla definizione dei requisiti sub c) e d), in quanto la condotta del cessionario che si rende acquirente di crediti privi, in tutto o in parte, dei fondamenti strutturali richiesti dalla disciplina è suscettibile di integrare, quantomeno da un punto di vista squisitamente sostanziale, i requisiti sub a) e b).

Il requisito del contributo causale

È anzitutto necessario che sussista un **rapporto eziologico** tra la condotta del presunto concorrente e la realizzazione dell'illecito.

L'attività può definirsi concorsuale laddove questa abbia integrato i crismi di un **apporto** quantomeno **facilitatore** ovvero **agevolativo** rispetto alla realizzazione del reato (teoria della c.d. causalità agevolatrice).

Ciò implica, in termini differenti, che dovrà considerarsi causale non solo la condotta condizionante, la quale si pone in termini di necessarietà rispetto all'evento contra ius rappresentandone una *conditio sine qua non* dell'illecito, ma anche quella che ha in concreto agevolato ovvero rafforzato la commissione dell'illecito, pur dove il reato avrebbe potuto essere realizzato in altro modo.

Tra l'altro, non deve essere sottaciuto che la condotta realizzata dal concorrente può assumere

tanto le forme di un contributo di tipo commissivo quanto quelle proprie di una fattispecie omissiva.

Il requisito dell'elemento soggettivo: dolo e colpa

Con riguardo all'elemento soggettivo, sub d), affinché si possa parlare di concorso è utile ricordare la disposizione normativa di riferimento del D.Lgs. n. 472/1997, ossia l'art. 5, a mente del quale "nelle violazioni punite con sanzioni amministrative ciascuno risponde della propria azione od omissione, cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa".

Con riguardo al concetto di **dolo nel concorso**, anzitutto, si può ritenere che tale elemento psichico ricorra allorché il concorrente si rappresenta compiutamente che la propria condotta, in connessione con quella di altri, è diretta alla realizzazione dell'illecito tributario, rispetto al quale sussiste la coscienza e volontà di contribuire.

Circoscrivendo il principio nel contesto dei bonus edilizi, secondo quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la circolare n. 33/E/2022, il dolo sussisterebbe quando il **cessionario** è **consapevole dell'inesistenza del credito**.

Tale consapevolezza potrebbe derivare, a vario titolo, da un previo accordo collusivo con l'asserito beneficiario originario sulle modalità di generazione e fruizione dello stesso ovvero dall'acquisizione e dalla compensazione di un credito d'imposta il cui carattere fittizio sia manifestamente evidente ad un primo esame, da chiunque condotto.

In merito all'ulteriore declinazione dell'elemento soggettivo, ossia la **colpa**, occorre evidenziare che la determinazione volitiva dell'agente è circoscritta

nella coscienza di partecipare, materialmente o moralmente, alla realizzazione di una determinata condotta, senza che, tuttavia, tale determinazione accolga anche la volontà di realizzare l'illecito che, di fatto, con essa si realizza.

In altre parole, la volontà del concorrente è limitata alla condotta materiale concretamente realizzata, ma non si estende alla contezza dell'illeceità intrinseca dell'evento, come avviene nell'ipotesi di concorso doloso.

Ciò premesso in termini sistematici, deve altresì evidenziarsi come la nozione di colpa venga espressamente richiamata dalle recenti novità legislative introdotte dall'art. 33-ter del decreto Aiuti bis, sopra illustrate.

Orbene, come dianzi evidenziato, al ricorrere di tutte le **condizioni previste dalla legge**, la responsabilità del cessionario risulta testualmente limitata alle ipotesi di dolo e, ciò che qui preme, colpa grave.

In verità, proprio in materia di sanzioni amministrative, l'art. 5, comma 3, D.Lgs. n. 472/1997 dispone che la colpa è grave allorché l'imperizia o la negligenza del comportamento siano "indiscutibili" e non sia "possibile dubitare ragionevolmente del significato e della portata della norma violata", tanto che risulti "evidente la macroscopica inosservanza di elementari obblighi tributari".

Risulta evidente come la **colpa grave** assuma una **portata decisamente circoscritta** rispetto alla colpa meramente semplice, visto che siffatta connotazione del profilo soggettivo/psicologico prende in considerazione l'imperizia e la negligenza

dell'agente, ma non, per espressa scelta legislativa, l'imprudenza colpevole.

La colpa grave, anche secondo quanto chiarito nella circolare n. 33/E, ricorre quando il cessionario abbia omesso "in termini macroscopici" l'adozione di una condotta diligente, come, ad esempio, nel caso in cui si proceda all'acquisto dei crediti in assenza della documentazione richiesta a supporto degli stessi ovvero in presenza di una palese contraddittorietà della documentazione prodotta dal cedente.

I chiarimenti sugli indicatori delineati dalla circolare n. 23/E/2022

Al fine di fare chiarezza sull'incertezza applicativa insita nei sei indicatori illustrati nel par. 5.3. della circolare n. 23/E del 2022, aventi la finalità di orientare l'attività dell'Amministrazione finanziaria nella valutazione della sussistenza o meno, in capo agli acquirenti dei crediti di cui all'art. 121 del decreto Rilancio, della necessaria diligenza, l'Agenzia delle Entrate è da ultimo intervenuta con l'emanazione della circolare n. 33/E del 6 ottobre 2022, fornendo taluni rilevanti chiarimenti operativi.

L'Agenzia, anzitutto, ha avuto modo di precisare che gli indici assumono il precipuo fine di istruire gli organi di controllo dell'Agenzia delle Entrate in maniera tale da omogeneizzare e rendere trasparenti le attività istruttorie svolte dagli Uffici deputati alle attività di verifica.

Si tratta di una elencazione che, tra l'altro, riveste un **carattere meramente esemplificativo**, giacché il cessionario, al fine di dimostrare l'osservanza della prescritta diligenza, potrà a sua volta invocare

elementi e circostanze ulteriori rispetto ai noti indicatori, purché "ugualmente idonei a dimostrare con opportune evidenze documentali la necessaria diligenza richiesta".

Del resto, come chiarito nella stessa circolare, l'attività di controllo posta in essere dall'Amministrazione finanziaria è dichiaratamente "finalizzata al contrasto di fattispecie a più elevato disvalore e di fenomeni più macroscopici, altamente lesivi degli interessi erariali e connotati da manifeste anomalie, tali da risultare facilmente intercettabili dal cessionario che non abbia agito - quantomeno - con colpa grave".

In effetti, preme rilevare come eventuali riscontri in ordine ai parametri di valutazione enucleati dalla circolare non costituirebbero, di per sé, motivo per qualificare l'inesistenza del credito e l'assenza della prescritta diligenza, ma solo un "**alert**" diretto a **sollecitare una verifica più approfondita** circa gli elementi idonei a sostenere la legittimità dei comportamenti adottati.

Ciò premesso, venendo all'analisi dei singoli parametri, per quel che concerne gli indici della "(ii) incoerenza reddituale e patrimoniale tra il valore e l'oggetto dei lavori asseritamente eseguiti e il profilo dei committenti beneficiari delle agevolazioni in esame" e della "(iv) incoerenza tra il valore del credito ceduto e il profilo finanziario e patrimoniale del soggetto cedente il credito qualora non primo beneficiario della detrazione", secondo l'Amministrazione finanziaria le **capacità finanziarie e reddituali** assumono **rilevanza**:

- **in capo al committente**, qualora l'agevolazione fiscale non copra l'intero importo dei lavori eseguiti, con la conseguenza che una parte del corrispettivo dovuto al fornitore - potendo essere regolato solo parzialmente mediante la cessione della detrazione - rimarrà anche finanziariamente a carico del committente;
- **in capo al cessionario** del credito d'imposta, che dovrà acquisire documentazione atta a dimostrare che il suo diretto dante causa (anche se si tratti del fornitore) possieda la verosimile capacità reddituale e finanziaria per sostenere quanto meno il prezzo di acquisto dei crediti d'imposta, oltre all'avvenuto pagamento.

In merito al primo punto, in particolare, si dovrà verificare che il committente, in sede di cessione del credito a favore di un cessionario diverso dal fornitore, possieda capacità reddituali e finanziarie **“non manifestamente sproporzionate** rispetto all'esborso del corrispettivo dei lavori non coperto dal beneficio fiscale”.

Tali capacità reddituali e finanziarie dovranno essere valutate con particolare attenzione in tutte quelle fattispecie nelle quali il corrispettivo sia stato integralmente anticipato dallo stesso committente ovvero una parte significativa del corrispettivo sia corrisposta al fornitore che applica lo sconto in fattura.

A tali fini, viene in ogni caso chiarito dal documento di prassi, l'acquisizione di **copia dei bonifici** o di **altra documentazione idonea** a dimostrare l'avvenuta esecuzione, da parte del committente, dei pagamenti relativi all'importo dei lavori rimasti a

carico, sul presupposto che i lavori siano stati effettivamente eseguiti, costituisce circostanza idonea a dimostrare una condotta diligente da parte dei cessionari dei crediti d'imposta.

Per quanto riguarda, poi, l'indice della “(iii) sproporzione tra l'ammontare dei crediti ceduti ed il valore dell'unità immobiliare”, questo può assumere rilievo con riferimento alle comunicazioni di lavori eseguiti per importi particolarmente significativi, a fronte di immobili con valore commerciale “pressoché nullo”, in particolar modo se per la tipologia di lavori eseguiti non è normativamente previsto un tetto di spesa, come accade nel contesto del bonus facciate, per il quale non è previsto alcun massimale di spesa.

Qualora le verifiche condotte sulla base del presente parametro di valutazione inducano a ritenere una **possibile inesistenza del credito d'imposta**, secondo quanto è dato apprendere, l'Ufficio sarà tenuto a verificare se il cessionario abbia acquisito maggiori informazioni e documenti, idonei ad ottenere un riscontro circa l'effettiva esecuzione dei lavori per gli importi dichiarati e il dettaglio delle spese sostenute, unitamente alla relativa documentazione finanziaria e fiscale giustificativa.

Con riferimento, infine, all'indice della “(vi) **mancata effettuazione dei lavori**”, potrà assumere rilevanza, ai fini della dimostrazione della richiesta diligenza, l'acquisizione dell'asseverazione predisposta dal tecnico abilitato, che attesti, ove richiesto dalla norma, anche l'effettiva realizzazione dei lavori.

È possibile affermare, conclusivamente, che, nelle intenzioni manifestate dall'Agenzia con

l’emanazione della circolare n. 33/E, la circostanza dell’**ultimazione dei lavori** assume **precipua rilevanza** rispetto a tutti gli altri indicatori, fatto salvo il primo dei sei (relativo all’assenza di documentazione o palese contraddittorietà rispetto al riscontro documentale prodotto), cosicché l’esigenza di ricorrere ai predetti parametri di valutazione assume minore rilevanza alla luce della circostanza che i lavori in relazione ai quali dovrebbe maturare il diritto alla detrazione “siano stati effettivamente eseguiti per importi corrispondenti a quelli oggetto di comunicazione e cessione da parte del beneficiario delle agevolazioni”.

[Per maggiori approfondimenti
su queste tematiche clicca qui >](#)

M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica

Obiettivi generali

Risorse: € 15,05 miliardi

La componente M2C4 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- rafforzamento della capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico tramite sistemi avanzati ed integrati di monitoraggio e analisi;
- prevenzione e contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio;
- salvaguardia della qualità dell'aria e della biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine;
- garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento e gestione sostenibile e efficiente delle risorse idriche lungo l'intero ciclo.

Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione

Risorse: € 500 milioni

L'investimento deve sviluppare, attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate, un sistema di monitoraggio che consenta di individuare e prevedere i rischi sul territorio, in particolare quelli idrogeologici, per mettere a punto efficaci piani di prevenzione e adeguati strumenti di pianificazione territoriale.

Attuazione:

- Decreto del Ministro della transizione ecologica 29 settembre 2021 n. 398 (Gazzetta Ufficiale 20 ottobre 2021, n. 251): Piano operativo per l'attuazione del sistema di monitoraggio integrato.
- Ministero della transizione ecologica, Determina 18 maggio 2022 n. 144: individuazione della procedura per l'acquisizione del servizio di progettazione preliminare del Sistema di Monitoraggio. Il termine ultimo di presentazione delle offerte è scaduto il 20 giugno 2022
- Ministero della transizione ecologica, Decreto 19 luglio 2022 n. 162: approvazione della proposta di aggiudicazione della gara per l'acquisizione del servizio per la redazione del progetto preliminare per la realizzazione di un Sistema Avanzato ed Integrato di Monitoraggio e Previsione
- Ministero della transizione ecologica, Decreto 13 settembre 2022 n. 172: attestazione di avvenuta efficacia dell'aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio per la redazione del progetto preliminare per la realizzazione di un Sistema Avanzato ed Integrato di Monitoraggio e Previsione.

Investimento 2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico

Risorse: € 2,49 miliardi

Obiettivo di questo investimento è di ridurre gli interventi di emergenza, sempre più necessari a causa delle frequenti calamità, e intervenire in modo preventivo attraverso un programma ampio e capillare.

Gli interventi strutturali, volti a mettere in sicurezza da frane o ridurre il rischio di allagamento, saranno affiancate da quelli non strutturali, focalizzati sul mantenimento del territorio.

Attuazione:

- D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, articolo 22
- Approvazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile degli elenchi di interventi proposti dalle Regioni e dalle Province autonome.

Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni

Risorse: € 6 miliardi

Obiettivo di questo investimento è aumentare la resilienza del territorio attraverso un insieme di interventi nelle aree urbane.

Verrà messo in sicurezza il territorio, migliorata la sicurezza degli edifici, come ad esempio le scuole, adeguandoli alle norme più recenti.

Verrà inoltre aumentata l'efficienza energetica e migliorato il sistema di illuminazione pubblica.

Attuazione:

- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, articolo 16 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.
- Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Medie opere: articolo 1, comma 139)
- Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Piccole opere: articolo 1, comma 29)
- Decreto Ministero dell'interno 14 gennaio 2020, Gazzetta Ufficiale 17 gennaio 2020 n. 13: contributi ai comuni per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, efficientamento energetico e abbattimento delle barriere architettoniche
- Decreto Ministero dell'interno 30 gennaio 2020, Gazzetta Ufficiale 7 febbraio 2020 n. 31: contributi ai comuni per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, efficientamento energetico e abbattimento delle barriere architettoniche. Anni 2021-2024
- Decreto Ministero dell'interno 11 novembre 2020, Gazzetta Ufficiale 20 novembre 2020 n. 289: attribuzione ai comuni per l'anno 2021 dei contributi aggiuntivi, pari complessivamente, a 497.220.000 euro, per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile
- Decreto Ministero dell'interno 23 febbraio 2021, Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2021 n. 53: contributi ai comuni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio anno 2021
- Decreto Ministero dell'interno 8 gennaio 2022, Gazzetta Ufficiale 15 gennaio 2022 n. 11: assegnazione ai comuni di contributi per investimenti relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nel limite complessivo di 450 milioni di euro per l'anno 2022. Il termine per la presentazione delle proposte è scaduto il 15 febbraio 2022
- Ministero dell'Interno, Circolare DAIT 20 maggio 2022 n. 55.

Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano

Risorse: € 330 milioni

Questa misura mira a proteggere le aree verdi e ad aumentarne il numero, con l'obiettivo sia di preservare e rafforzare la biodiversità che di migliorare la qualità della vita degli abitanti di tali aree.

Le azioni devono incentrarsi sulle 14 città metropolitane italiane, che sono le più esposte a problemi ambientali come l'inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità o gli effetti dei cambiamenti climatici.

Attuazione:

- Decreto del Ministro della Transizione Ecologica 30 novembre 2021, n. 493 (comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 11 dicembre 2021 n. 294): approvazione del “Piano di forestazione urbana ed extraurbana”
- Ministero della Transizione Ecologica, Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane. L’avviso si è chiuso il 21 giugno 2022.

Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette**Risorse: € 900 milioni**

Questa misura deve stabilire procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l’efficienza e l’efficace funzionamento delle aree protette nelle loro varie dimensioni, quali la conservazione della natura, la semplificazione amministrativa delle procedure e i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette.

Attuazione:

- Decreto Ministro della Transizione ecologica 22 marzo 2022, n. 127: approvazione della direttiva agli Enti parco nazionali e alle Aree marine protette. La direttiva è volta a definire il piano di attività, le tempistiche e le modalità attuative per la realizzazione dei sub-investimenti:
 - “Servizi digitali ai visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette”
 - “Digitalizzazione e semplificazione delle procedure per i servizi forniti dai Parchi e dalle Aree Marine Protette”.

Investimento 3.3: Rinaturazione dell’area del Po**Risorse: € 357 milioni**

La misura mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

Investimento 3.4: Bonifica dei siti orfani**Risorse: € 500 milioni**

L’obiettivo di questo investimento è recuperare il suolo potenzialmente contaminato delle aree industriali abbandonate per cui non è individuabile il responsabile dell’inquinamento e dare al terreno di questi siti, cosiddetti orfani, un nuovo utilizzo, favorendone il reinserimento nel mercato immobiliare e promuovendo l’economia circolare.

Attuazione:

- D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, articolo 17.
- Ministero della Transizione Ecologica, Decreto direttoriale 22 novembre 2021, n. 222: Elenco dei siti suscettibili di risanamento. Tale elenco è stato aggiornato con il decreto direttoriale 22 marzo 2022, n. 32.
- Ministero della Transizione Ecologica, Decreto direttoriale 23 febbraio 2022, n. 15: “Criteri di ammissibilità degli interventi nei siti orfani da realizzare con le risorse del PNRR (misura M2C4, investimento 3.4) per l’adozione del Piano d’azione e check-list di verifica”.
- Ministro della Transizione Ecologica Decreto 4 agosto 2022: Piano d’azione per la riqualificazione dei siti orfani.

Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini**Risorse: € 400 milioni**

Questa misura comprende azioni su vasta scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini, finalizzate a invertire l’attuale tendenza al degrado di tali ecosistemi.

Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico**Risorse: € 2 miliardi**

L'obiettivo di questa misura è garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico di importanti aree urbane e delle grandi aree irrigue, aumentare la sicurezza e la resilienza della rete e migliorare la capacità di trasporto dell'acqua.

Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti**Risorse: € 900 milioni**

L'obiettivo del progetto è ridurre significativamente le perdite di acqua potabile, potenziando e modernizzando le reti di distribuzione dell'acqua attraverso sistemi di controllo avanzati che consentano di monitorare i nodi principali e i punti più sensibili della rete.

- Ministero delle Infrastrutture e Mobilità sostenibile, Avviso pubblico per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR. L'avviso si è chiuso il 19 maggio 2022.
- Ministero delle Infrastrutture e Mobilità sostenibile, Avviso pubblico per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR - Seconda finestra temporale. Le proposte di finanziamento possono essere presentate fino al 31 ottobre 2022.

Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche**Risorse: € 880 milioni**

L'obiettivo di questa misura è aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici.

Attuazione:

- Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 30 settembre 2021 n. 490962: approvazione degli elenchi dei progetti ammissibili e non ammissibili a finanziamento

Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione**Risorse: € 600 milioni**

L'obiettivo della misura è intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali.

Attuazione:

- Decreto del Ministro della Transizione Ecologica 17 maggio 2022: approvazione dei criteri di riparto delle risorse destinate dall'Investimento 4.4 - Investimenti fognatura e depurazione Gazzetta Ufficiale 23 giugno 2022 n. 145, Missione 2, Componente 4 del PNRR, nonché i criteri di ammissibilità delle proposte.
- Decreto del Ministro della transizione ecologica 25 luglio 2022 n. 295, Gazzetta Ufficiale 4 agosto 2022 n. 181: proroga del termine per la presentazione delle proposte progettuali.
- Decreto del Ministro della Transizione ecologica 26 settembre 2022 n. 351: ulteriore proroga del termine per la presentazione delle proposte progettuali. A seguito di tale ulteriore proroga, il termine ultimo per la presentazione delle proposte progettuali è fissato al 31 ottobre 2022 (termine così specificato dal Ministero della Transizione Ecologica con nota sul proprio sito in considerazione che il giorno 30 ottobre 2022, scadenza indicata nel DM 351/2022, coincide con un giorno festivo).

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

Riforma 2.1 - Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico

L'obiettivo di questa riforma è superare le criticità di natura procedurale legate all'assenza di un efficace sistema di governance nelle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico.

Si prevedono: la semplificazione e l'accelerazione delle procedure per il finanziamento degli interventi; il rafforzamento delle strutture tecniche di supporto dei commissari straordinari; il rafforzamento delle capacità operative delle Autorità di bacino distrettuale e delle Province; la sistematizzazione dei flussi informativi e l'interoperabilità dei sistemi informatici.

Riforma 3.1 - Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico

La riforma mira ad allineare la legislazione nazionale e regionale e ad introdurre le relative misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici (in conformità con gli obiettivi fissati dalla direttiva (UE) 2016/2284 sui limiti di emissione nazionali e sui gas clima-alteranti).

Riforma 4.1 - Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico

L'obiettivo di questa riforma è semplificare e rendere più efficace il quadro giuridico e fornire assistenza, ove necessario, agli organismi responsabili dell'attuazione che non dispongono di capacità sufficienti per effettuare e portare a termine tali investimenti entro i tempi fissati inizialmente.

Riforma 4.2 - Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

La riforma mira ad affrontare problemi importanti nella gestione delle risorse idriche e a rendere più efficiente il sistema.

M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria

Obiettivi generali	Risorse: € 24,77 miliardi
<p>La componente M3C1 intende raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • decarbonizzazione e riduzione delle emissioni attraverso il trasferimento del traffico passeggeri e merci dalla strada alla ferrovia; • aumento della connettività e dalla coesione territoriale attraverso la riduzione dei tempi di viaggio; • digitalizzazione delle reti di trasporto; • aumento della competitività dei sistemi produttivi, in particolare del Sud, attraverso il miglioramento dei collegamenti ferroviari. 	
Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci	Risorse: € 4,64 miliardi
<p>L'investimento consiste nella costruzione di 274 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio e Palermo-Catania.</p>	
<p>Attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linea Napoli-Bari: sono in corso di realizzazione i lotti della OrsaraBovino, Canello-Frasso, Frasso-Telese, Telesse-Vitulano, Apice-Hirpinia e Napoli-Canello; • Linea Palermo-Catania: sono in corso le attività propedeutiche all'avvio delle Attività Negoziali per i Lotti 4b (Enna - Dittaino) e Lotto 5 (Catenanuova - Dittaino), e gli iter autorizzativi per il Lotto 3 (Lercara - Caltanissetta) e Lotto 4a (Caltanissetta-Enna) 	
Investimento 1.2 - Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa	Risorse: € 8,57 miliardi
<p>L'investimento consiste nella costruzione di 180 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Brescia-Verona-Vicenza-Padova, Liguria-Alpi e Verona-Brennero.</p>	
Investimento 1.3 - Connessioni diagonali	Risorse: € 1,58 miliardi
<p>L'investimento si pone l'obiettivo di potenziare il trasporto ferroviario trasversale dall'Adriatico e dallo Ionio al Tirreno per migliorando la velocità, la frequenza e la capacità delle linee ferroviarie diagonali, riducendo così i tempi di percorrenza per i passeggeri e il trasporto delle merci.</p>	
Investimento 1.4 - Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	Risorse: € 2,97 miliardi
<p>L'investimento si pone l'obiettivo di aggiornare i sistemi di sicurezza e di segnalazione del trasporto ferroviario estendendo il Sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS) che oggi è limitato a poche stazioni. Così facendo sarà garantita maggior sicurezza, capacità e manutenzione nelle aree di intervento.</p>	

Attuazione:

- Il primo Accordo Quadro Multi-tecnologico relativo alla progettazione esecutiva e alla realizzazione del sistema ERTMS sui primi 700 km di linee del Piano Accelerato ERTMS (oggetto di un ricorso recentemente respinto) è stato aggiudicato a novembre 2021. Sono in fase di stipula i contratti applicativi per l'avvio delle attività di progettazione esecutiva e successiva realizzazione
- Il secondo Accordo Quadro Multi-tecnologico relativo ad ulteriori circa 4.200 km di linee è stato pubblicato il 24 dicembre 2021 con aggiudicazione prevista entro luglio 2022. Nel secondo semestre 2022 è prevista la stipula dei relativi contratti applicativi

**Investimento 1.5 - Potenziamento dei nodi ferroviari
metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave**
Risorse: € 2,97 miliardi

La misura ha lo scopo di migliorare la mobilità nelle grandi città e nelle aree urbane di medie dimensioni attraverso servizi di viaggio a medio raggio caratterizzati da velocità e comfort, anche grazie alla creazione di collegamenti "regionali veloci". Il fine ultimo è quello di rendere il trasporto su rotaia più conveniente e quindi competitivo rispetto all'uso dell'auto privata, aumentando l'accessibilità e l'interscambio tra le stazioni ferroviarie e le metropolitane.

**Investimento 1.6 - Potenziamento delle linee regionali -
Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)**
Risorse: € 936 milioni (*)

L'investimento mira a potenziare la rete ferroviaria in diversi punti critici del Sud Italia, connettere porti e aeroporti, aumentare la competitività e le connessioni del sistema logistico intermodale e migliorare l'accessibilità ferroviaria di diverse aree.

* Per questo investimento sono previsti ulteriori 1,55 miliardi di euro finanziati dal Piano Complementare.

Attuazione:

- Decreto Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile 9 novembre 2021 (Gazzetta Ufficiale 20 dicembre 2021): Riparto di quota parte delle risorse, per gli esercizi finanziari dal 2020 al 2026, dell'intervento 1.6 «Potenziamento delle linee regionali» di cui alla Missione 3 - Componente 1 del PNRR.

**Investimento 1.7 - Potenziamento, elettrificazione e
aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud**
Risorse: € 2,4 miliardi

L'investimento mira a potenziare la rete ferroviaria in diversi punti critici del Sud Italia, connettere porti e aeroporti, aumentare la competitività e le connessioni del sistema logistico intermodale e migliorare l'accessibilità ferroviaria di diverse aree.

**Investimento 1.8 - Miglioramento delle stazioni ferroviarie
(gestite da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) nel Sud)**
Risorse: € 700 milioni

L'investimento consiste nella riqualificazione di 38 stazioni ferroviarie e nel miglioramento della loro accessibilità.

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

Riforma 1.1 - Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) e Rete Ferroviaria Italiana (RFI), che gestisce l'infrastruttura ferroviaria

La riforma consiste nell'eliminare l'obbligo per le commissioni parlamentari di esprimere un parere sull'elenco degli investimenti dei Contratti di Programma (CdP) del gestore dell'infrastruttura ferroviaria, Rete Ferroviaria Italiana. Le commissioni parlamentari devono esprimere un parere sul programma strategico degli investimenti.

Riforma 1.2 - Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari

La riforma consiste nell'adottare una legislazione che consenta di anticipare la localizzazione dell'opera al momento del "progetto di fattibilità tecnica economica" (PFTE), anziché attendere la fase definitiva di progettazione del progetto. Le ulteriori autorizzazioni, che non possono essere acquisite sul PFTE, potranno essere acquisite nelle ulteriori fasi di progettazione, senza indizione della "Conferenza dei Servizi", in deroga alla legge n. 241/1990. Tali modifiche ridurranno il tempo dell'iter di autorizzazione dei progetti da 11 a 6 mesi.

Riforma 2.1 - Attuazione delle "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti"

La riforma consiste nell'attuazione di linee guida per la classificazione e la gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti. L'attuazione delle linee guida consentirà l'applicazione di norme e metodologie comuni all'intera rete viaria nazionale.

Riforma 2.2 - Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello

La riforma prevede il trasferimento della titolarità di ponti, viadotti e cavalcavia dalle strade di secondo livello a quelle di primo livello (autostrade e strade statali). Ciò consentirà un aumento della sicurezza complessiva della rete viaria, in quanto la manutenzione di ponti, viadotti e cavalcavia sarà di competenza dell'ANAS e/o delle concessionarie autostradali, che dispongono di maggiori capacità di pianificazione e manutenzione rispetto a singoli comuni o singole province.

M3C2 - Intermodalità e logistica integrata

Obiettivi generali	Risorse: € 630 milioni
<p>La componente M3C2 intende raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziamento della competitività del sistema portuale italiano in una dimensione di sostenibilità e sviluppo delle infrastrutture intermodali sulla base di una pianificazione integrata; • miglioramento della sostenibilità ambientale, resilienza ai cambiamenti climatici ed efficientamento energetico dei porti; • digitalizzazione della catena logistica e del traffico aereo; • riduzione delle emissioni connesse all'attività di movimentazione delle merci. 	
Investimento 1.1: Interventi per la sostenibilità ambientale dei porti (Green Ports)	Risorse: € 270 milioni
<p>L'obiettivo principale di questa misura è ridurre le emissioni di CO2 e migliorare la qualità dell'aria nelle città portuali attraverso interventi finalizzati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso dell'energia rinnovabile nei porti.</p>	
<p>Attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ministero della Transizione Ecologica: Progetto GREEN PORTS - PNRR - Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la formulazione di proposte progettuali pubblicato in data 25 agosto 2021. <p>Il termine per la presentazione delle proposte è scaduto il 2 novembre 2021.</p>	
Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica	Risorse: € 250 milioni
<p>La misura ha lo scopo di aumentare la competitività logistica nazionale realizzando un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica. In questo modo si semplificano procedure, processi e controlli, grazie alla de-materializzazione dei documenti e allo scambio di dati e informazioni.</p>	
Investimento 2.2: Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali	Risorse: € 110 milioni
<p>La misura punta a sviluppare nuovi strumenti per digitalizzare l'informazione aeronautica, ridurre il consumo di carburante e l'impatto ambientale, realizzare infrastrutture virtuali e implementare piattaforme e servizi di aerei senza pilota, come ad esempio i droni.</p>	

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

Riforma 1.1 - Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica

La riforma prevede l'aggiornamento della pianificazione portuale sia a livello del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS) sia a livello di Piano Regolatore Portuale (PRP).

Riforma 1.2 - Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali

L'obiettivo di questa riforma è quello di definire le condizioni relative alla durata della concessione, i poteri di vigilanza e controllo delle autorità concedenti, le modalità di rinnovo, il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione e l'individuazione dei limiti minimi dei canoni a carico dei concessionari.

Riforma 1.3 - Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing nei porti italiani

La riforma intende semplificare e ridurre la procedura di autorizzazione relativa alla costruzione degli impianti della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica per alimentare i sistemi di distribuzione per la fornitura di elettricità alle navi (cold ironing).

Riforma 2.1 - Attuazione di uno "Sportello Unico Doganale"

L'obiettivo è creare un apposito portale per lo Sportello Unico dei Controlli, che permetterà l'interoperabilità con le banche dati nazionali e il coordinamento delle attività di controllo da parte delle dogane.

Riforma 2.2 - Interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PLN) per la rete dei porti

La riforma è volta a rendere interoperabili i sistemi per gli operatori portuali, ovvero gli strumenti di digitalizzazione dei movimenti di passeggeri e merci delle singole Autorità di Sistema Portuale, in modo che siano compatibili tra di loro e con la Piattaforma Logistica Nazionale.

Riforma 2.3 - Semplificazione delle procedure logistiche e digitalizzazione dei documenti per l'adozione della eCMR

L'obiettivo della riforma è migliorare la digitalizzazione dei documenti di trasporto, punto fondamentale della strategia UE per la mobilità delle merci, come dimostrato dai Regolamenti europei 2020/1056 e 2020/1055 per facilitare lo scambio di informazioni elettroniche e l'utilizzo della "Convention relative au contrat de transport international de marchandises par route" elettronica (eCMR) come parte dei controlli sulle operazioni di cabotaggio stradale.

M4C2 - Dalla ricerca all'impresa



Obiettivi generali

Risorse: € 11,44 miliardi

La componente M4C2:

- 1) mira a sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo, a promuovere l'innovazione e la diffusione delle tecnologie e a rafforzare le competenze, favorendo la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza;
- 2) fornisce sostegno al sistema della ricerca pubblica, alle competenze e alla mobilità dei ricercatori nonché alla cooperazione pubblico-privato a livello nazionale e dell'UE.

Si basa su tre pilastri principali:

- miglioramento della base scientifica;
- forti legami tra imprese e scienza (trasferimento di conoscenze e tecnologia);
- sostegno all'innovazione delle imprese (in particolare PMI, start-up).

Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di significativo interesse nazionale (PRIN)

Risorse: € 1,8 miliardi

Il Fondo è finalizzato a rafforzare le misure di sostegno alla ricerca scientifica indicate nel Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021-2027 per garantire l'attuazione delle linee strategiche nel campo della ricerca scientifica.

Le principali aree di intervento del PNR riflettono i sei cluster del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-2027: i) salute; ii) cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, una società dell'inclusione; iii) sicurezza per i sistemi sociali; iv) digitale, industria, aerospaziale; v) clima, energia, mobilità sostenibile; vi) prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente.

Saranno anche finanziati Progetti di Ricerca di rilevante Interesse Nazionale (PRIN), di durata triennale che, per la loro complessità e natura, richiedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti ad università ed enti di ricerca (come il Consiglio Nazionale delle Ricerche).

I progetti finanziati - che intendono promuovere attività di ricerca curiosity driven - sono selezionati dal MUR sulla base della qualità del profilo scientifico dei responsabili, nonché dell'originalità, dell'adeguatezza metodologica, dell'impatto e della fattibilità del progetto di ricerca.

Attuazione:

- Le linee guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2 sono state approvate con decreto del Ministro dell'Università 7 ottobre 2021 n. 1141.
- Ministero dell'Università e della Ricerca - Direzione generale della ricerca, decreto direttoriale 2 febbraio 2022 n. 104. Il bando stanziava circa 749 milioni di euro per finanziare i Progetti di rilevante interesse nazionale (PRIN) per il 2022. I progetti – con un finanziamento massimo di 250 mila euro ciascuno e la possibilità di avere nel ruolo di coordinatore scientifico anche ricercatori con contratto a tempo determinato sia di tipo A sia di tipo B – possono affrontare tematiche relative a qualsiasi campo di ricerca nell'ambito dei tre macrosettori determinati dall'European Research Council (ERC): scienze della vita, scienze fisiche, chimiche e ingegneristiche, scienze sociali e umanistiche. Il bando si è chiuso il 31 marzo 2022.
- Ministero dell'Università e della Ricerca - Direzione generale della ricerca, decreto direttoriale 14 settembre 2022 n. 1409. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato al 30 novembre 2022.

Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori**Risorse: € 600 milioni**

L'investimento ha l'obiettivo di offrire nuove opportunità dedicate ai giovani ricercatori, al fine di trattenerli in Italia. La misura prevede di sostenere le attività di ricerca di un massimo di 2.100 giovani ricercatori.

Almeno parte del finanziamento sarà collegato all'assunzione di un ricercatore a termine e a brevi periodi di mobilità per attività di insegnamento o ricerca in altre aree d'Italia e all'estero.

Attuazione:

- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, articolo 14 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.
- Decreto Ministro dell'Università e della Ricerca 11 luglio 2022 n. 894: disposizioni per l'attuazione dell'art. 14 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, con legge 29 giugno 2022, n. 79.
- Ministero dell'Università e della Ricerca - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali da parte di giovani ricercatori 19 agosto 2022 n. 247. L'avviso si è chiuso l'11 ottobre 2022.

Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base**Risorse: € 1,61 miliardi**

L'investimento mira a finanziare fino a un massimo di 15 grandi programmi di ricerca e innovazione, realizzati grazie a collaborazioni tra Università, centri di ricerca e imprese così da promuovere una ricaduta della ricerca scientifica nell'economia reale.

Verranno messi in atto processi di coinvolgimento dei cittadini e di trasferimento di tecnologia e competenze al territorio, alle aziende, alla Pubblica Amministrazione.

Attuazione:

- Le linee guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2 sono state approvate con decreto del Ministro dell'Università 7 ottobre 2021 n. 1141.
- Ministero dell'Università e della Ricerca - Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione, decreto 28 dicembre 2021 n. 3264: Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per "Rafforzamento e creazione di Infrastrutture di Ricerca".

Il bando si è chiuso il 28 febbraio 2022.

- Ministero dell'Università e della Ricerca - Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione, decreto 28 dicembre 2021 n. 3265: "Avviso per la concessione di finanziamenti destinati alla realizzazione o ammodernamento di Infrastrutture tecnologiche di innovazione".

L'avviso si è chiuso il 10 marzo 2022.

- Ministero dell'Università e della Ricerca - Decreto 15 marzo 2022 n. 341: Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la creazione di "Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base". Il bando - con una dotazione finanziaria pari a 1,61 miliardi, di cui almeno il 40% nelle regioni del Mezzogiorno - finanzia la creazione di almeno 10 e massimo 14 grandi Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende sul territorio nazionale.

L'avviso si è chiuso il 13 maggio 2022.

Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies

Risorse: € 1,6 miliardi

Questa misura mira al finanziamento della creazione di centri di ricerca nazionale, selezionati con procedure competitive, che siano in grado di raggiungere, attraverso la collaborazione di Università, centri di ricerca e imprese, una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione.

La selezione avverrà sulla base di bandi competitivi, a cui potranno partecipare consorzi nazionali guidati da un soggetto leader coordinatore.

Sarà fondamentale per ottenere il finanziamento la creazione o il rinnovo di importanti strutture di ricerca, il coinvolgimento dei privati, il supporto alle start-up e alla generazione di spin off.

Attuazione:

- Le linee guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2 sono state approvate con decreto del Ministro dell'Università 7 ottobre 2021 n. 1141.
- Ministero dell'Università e della Ricerca - decreto direttoriale 16 dicembre 2021 n. 3138, rettificato con decreto direttoriale 18 dicembre 2021 n. 3175: Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per il Potenziamento di strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies. Attraverso questo avviso pubblico, che ha una dotazione finanziaria di 1,6 miliardi di euro, il ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) finanzia la creazione di 5 Centri Nazionali (CN) dedicati alla ricerca di frontiera relativa ad ambiti tecnologici coerenti con le priorità dell'agenda della ricerca europea e con i contenuti del Piano Nazionale della Ricerca 2021-2027 (PNR 2021-2027). L'avviso si è chiuso il 15 febbraio 2022.

Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di “ecosistemi dell’innovazione”, costruzione di “leader territoriali di R&S”

Risorse: € 1,3 miliardi

La misura, attuata dal MUR, si concretizza attraverso il finanziamento entro il 2026 di “leader territoriali di R&I” (esistenti o nuovi) che verranno selezionati sulla base di apposite procedure competitive, con attenzione alla capacità di promuovere progetti di sostenibilità sociale. Ogni progetto dovrà presentare in misura significativa i seguenti elementi:

- attività innovative di formazione in sinergia tra università e settore privato mirata alla riduzione del mismatch tra competenze acquisite durante gli studi universitari e quelle richieste dalle aziende
- svolgimento di attività di ricerca in collaborazione con università e piccole e medie imprese del territorio
- supporto per start-up
- coinvolgimento della comunità locale su temi di sostenibilità e innovazione.

La selezione dei progetti da finanziare avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- la qualità scientifica e tecnica e la sua coerenza con la vocazione territoriale;
- l’effettiva attitudine a stimolare le capacità innovative delle imprese, in particolare delle PMI;
- la capacità di generare relazioni nazionali ed internazionali con importanti istituzioni di ricerca e società leader;
- l’effettiva capacità di coinvolgimento delle comunità locali.

Attuazione:

- Avviso pubblico del Ministero per il Sud e la Coesione territoriale per gli ecosistemi dell’innovazione nel Mezzogiorno. Il bando è finanziato con risorse comprese nel Fondo complementare pari a 350 milioni di euro (suddivisi in 70 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026). L’avviso si è chiuso il 12 novembre 2021.
- Le linee guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2 sono state approvate con decreto del Ministro dell’Università 7 ottobre 2021 n. 1141.

- Ministero dell’Università e della Ricerca - decreto 30 dicembre 2021 n. 3277: Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la creazione e il rafforzamento di “ecosistemi dell’innovazione”, costruzione di “leader territoriali di R&S”.

L’avviso si è chiuso il 24 febbraio 2022.

Investimento 2.1: Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI, Important Project of Common European Interest)

Risorse: € 1,3 miliardi

L’obiettivo della misura è di integrare l’attuale fondo IPCEI, di cui all’art. 1 comma 232 della legge di bilancio per il 2020, con risorse aggiuntive.

Attuazione:

- Ministero dello Sviluppo Economico, Invito a manifestare interesse del 5 febbraio 2021 – IPCEI Idrogeno. Scadenza: 12 febbraio 2021.
- Ministero dello Sviluppo Economico, IPCEI Microelettronica - Secondo invito a manifestare interesse. Scadenza: 5 marzo 2021.
- Ministero dello Sviluppo Economico, IPCEI infrastrutture e Servizi Cloud - Invito a manifestare interesse. Scadenza: 14 maggio 2021.
- Decreto 21 aprile 2021 del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 luglio 2021 n. 165.
- Decreti 7 luglio 2021 del Ministero dello Sviluppo Economico, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale 19 agosto 2021 n. 198.
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 27 giugno 2022: Definizione delle modalità di accesso agli interventi agevolativi connessi ai programmi IPCEI finanziati con risorse PNRR.

Investimento 2.2: Partenariati per la ricerca e l'innovazione - Horizon Europe

Risorse: € 200 milioni

L'obiettivo della misura è sostenere progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, individuati con inviti specifici a partecipare ai partenariati europei nell'ambito del programma comunitario Horizon Europe. In particolare, il sostegno si focalizzerà sui seguenti partenariati: i) High Performance Computing, ii) Key digital technologies, iii) Clean energy transition; iv) Blue oceans - A climate neutral, sustainable and productive Blue economy; v) Innovative SMEs.

Attuazione:

- Decreto Ministro Sviluppo Economico 24 marzo 2022: assegnazione di risorse per 10 milioni di euro per il cofinanziamento dei progetti delle imprese italiane selezionati nei bandi pubblicati nel corso del 2021 da KDT JU, Innovation Actions (IA) e Research Innovation Actions (RIA).
- Ministero dello Sviluppo Economico, Decreto direttoriale 28 aprile 2022: Agevolazioni finanziarie calls 2021 KDT JU. Termini e modalità per la presentazione delle domande. Il termine per la presentazione delle domande di agevolazione è scaduto il 16 maggio 2022.
- Decreto Ministro dello Sviluppo Economico 26 agosto 2022: cofinanziamento dei progetti delle imprese italiane selezionati nei bandi emanati nel corso del 2022 da KDT JU – Innovation Actions (IA) Aggiungere “, pubblicato sulla GU Serie Generale 5 agosto 2022 n. 182.
- Decreto Ministro dello Sviluppo Economico 19 settembre 2022: cofinanziamento delle imprese italiane selezionate nel bando “Eurostars 3 CoD 3” nell’ambito dell’iniziativa europea Innovative SMEs.
- Ministero dello Sviluppo Economico, decreto direttoriale 19 settembre 2022: Innovative SMEs 2022. Il Presentazione delle domande. Il bando si è chiuso il 10 ottobre 2022.
- Ministero dello Sviluppo Economico, decreto direttoriale 30 settembre 2022: termini e le modalità di presentazione delle richieste di agevolazione nazionale in relazione ai bandi europei KDT JU Calls 2022. Il termine ultimo per la presentazione delle manifestazioni di interesse è scaduto il 14 ottobre 2022 (presentazione domande entro le ore 17:00 del 10 novembre 2022).

Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria

Risorse: € 350 milioni

L'obiettivo della misura, attuata dal MiSE (Ministero dello Sviluppo Economico), consiste nel sostenere, anche attraverso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione, una rete di 60 centri (Centri di Competenza, Digital Innovation Hub, Punti di Innovazione Digitale) incaricati dello sviluppo progettuale, dell'erogazione alle imprese di servizi tecnologici avanzati e servizi innovativi e qualificanti di trasferimento tecnologico.

L'obiettivo del processo di semplificazione e razionalizzazione dei centri auspicato dalla misura è quello di aumentare i servizi tecnologici avanzati a beneficio delle aziende focalizzandosi su tecnologie e specializzazioni produttive di punta.

- European Digital Innovation Hubs (EDIH) – Seconda Call europea. Presentazione domande dal 29 settembre 2022 al 16 novembre 2022.

Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione

Risorse: € 1,58 miliardi

Questa misura sostiene la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione che colleghino il settore industriale con quello accademico. Il Fondo finanzia la creazione o il rafforzamento, su base competitiva, di infrastrutture di ricerca di rilevanza pan-europea e infrastrutture di innovazione dedicate, promuovendo la combinazione di investimenti pubblici e privati.

In particolare, la misura finanzia fino a 30 progetti infrastrutturali (esistenti o di nuovo finanziamento), con un research manager per ogni infrastruttura.

Le proposte saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri: leadership scientifica/tecnologica/dell'innovazione, il loro potenziale innovativo (in termini di innovazione aperta/dati aperti e di sviluppi proprietari), la loro conformità alle aree tematiche o per nuovi sviluppi dirompenti, i loro piani traslazionali e di innovazione, il sostegno fornito dall'industria in qualità di partner per l'innovazione aperta e/o di utenti, la forza delle attività di sviluppo delle imprese, la generazione di diritti di proprietà intellettuale, di norme chiare per distinguere i piani di produzione e di concessione di licenze aperte e protette, la capacità di sviluppare e ospitare i dottorati industriali, i legami con il capitale o altri tipi di finanziamento atti ad agevolare lo sviluppo di nuove start-up.

Attuazione:

Le linee guida relative all'Investimento 3.1 sono state approvate con decreto del Ministro dell'Università 7 ottobre 2021 n. 1141.

Investimento 3.2: Finanziamento di start-up

Risorse: € 300 milioni

La misura è finalizzata ad integrare le risorse del Fondo nazionale per l'innovazione, lo strumento gestito da Cassa Depositi e Prestiti per sostenere lo sviluppo del venture capital in Italia. Attraverso questa iniziativa sarà possibile ampliare la platea di imprese innovative beneficiarie del Fondo. L'investimento consentirà di sostenere 250 piccole e medie imprese innovative con investimenti per 700 milioni di euro (partecipazione media pari a 1,2 miliardi di euro).

Attuazione:

- Decreto Ministro dello Sviluppo Economico 11 marzo 2022, Gazzetta Ufficiale 6 maggio 2022 n. 105: disposizioni di attuazione dell'Investimento 3.2 «Finanziamento di start-up» del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tre saranno i filoni di intervento del fondo:
 - investimenti diretti e indiretti, applicando le metodologie tipiche del venture capital;
 - creazione di start-up e supporto di scale-up;
 - corporate venture per il lancio di start-up, in partnership con PMI.

Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese

Risorse: € 600 milioni

L'obiettivo della misura consiste nel potenziamento delle competenze di alto profilo, in modo particolare nelle aree delle Key Enabling Technologies, mediante:

- l'istituzione di programmi di dottorato dedicati, con il contributo e il coinvolgimento delle imprese;
- incentivi all'assunzione di ricercatori precari junior da parte delle imprese.

È, inoltre, prevista, la creazione di uno hub finalizzato alla valorizzazione economica della ricerca prodotta dai dottorati industriali, favorendo la creazione di spin-off.

Nello specifico, la misura, attuata dal MUR, prevede l'attivazione di 5.000 borse di dottorato per 3 anni, con il cofinanziamento privato e l'incentivo all'assunzione di 20.000 assegnisti di ricerca o ricercatori da parte delle imprese. I programmi di dottorato saranno sottoposti a valutazione e confronto internazionale.

Attuazione:

- Decreto Ministero dell'Università e della ricerca 9 aprile 2022 n. 352: riparto di 5.000 borse di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese

Agli investimenti sopra indicati si affianca la seguente riforma:

Riforma 1.1: Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità

La riforma sarà attuata dal MUR e dal MiSE attraverso la creazione di una cabina di regia interministeriale e l'emanazione di 2 decreti ministeriali: uno in ambito mobilità, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca (attraverso incentivi) di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra Università, infrastrutture di ricerca e aziende, l'altro in ambito semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca e riformare il percorso professionale dei ricercatori per concentrarsi maggiormente sulle attività di ricerca. La riforma spingerà verso un approccio più sistematico alle attività di R&S, superando l'attuale logica di riassegnazione delle risorse favorendo la condivisione, e sarà orientata alla semplificazione della burocrazia nella gestione dei fondi dedicati alle attività di ricerca pubblico-privata, con un impatto significativo in quanto si eviteranno la dispersione e la frammentazione delle priorità, grazie anche al supporto dalla prima componente della Missione. Gli Enti pubblici di ricerca (EPR) avranno un ruolo fondamentale sia come possibili leader progettuali per i Partenariati, per i Campioni nazionali e per gli Ecosistemi territoriali, sia come potenziali partecipanti ai bandi sul Fondo PNR e sul Fondo per le infrastrutture.

[Tabella Riforme - Istruzione e Ricerca](#)

[Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.](#)

[Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.](#)

[Scopri di più >](#)

ITS Academy e dottorati innovativi: il connubio tra lavoro altamente professionalizzato e ricerca

di Francesco Gismondi - KPMG, Tax&Legal - Legal Services

[Torna al sommario](#)

Il **connubio** tra **ricerca** e **lavoro altamente professionalizzato** è forse, in Italia, un argomento che finora è stato poco trattato ma che risulta di centrale importanza per lo sviluppo del mondo produttivo e quindi del lavoro.

Il **Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale** nella sua relazione del 19 settembre 2022 ha invece evidenziato che la valorizzazione del capitale umano e il suo inserimento nel contesto lavorativo e produttivo deve riguardare **tutto il personale** all'interno dei vari enti di ricerca e dell'università.

Si ricorda che il Tavolo è composto da rappresentanti delle **parti sociali**, del **Governo**, delle **Regioni**, delle **Province autonome**, degli **Enti locali**, di **Roma Capitale**, delle categorie

produttive e sociali, del sistema dell'università e della ricerca, della società civile e delle organizzazioni della cittadinanza attiva ed è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza 'Italia Domani'.

Il Tavolo svolge una funzione consultiva nelle materie connesse all'attuazione del PNRR e può segnalare alla Cabina di regia ogni profilo ritenuto rilevante per la realizzazione del PNRR, anche per favorire il superamento di circostanze ostative e agevolare l'efficace e celere attuazione degli interventi.

Nella relazione del 19 settembre 2022, il Tavolo ha raccolto gli elementi più significativi emersi dal primo ciclo di **audizioni** dei vertici delle Amministrazioni centrali titolari degli interventi del PNRR e dagli approfondimenti tematici svolti nei primi mesi di attività del Tavolo nel corso delle venti riunioni tenutesi fino al 19 luglio 2022 e delle dodici audizioni con i rappresentanti di organizzazioni non incluse fra i componenti del Tavolo che ne hanno fatto richiesta.

Tornando al tema ricerca/lavoro, il Tavolo, nella consapevolezza delle **difficoltà relazionali della ricerca** col tessuto imprenditoriale caratterizzato da **piccole e medie imprese**, ha evidenziato l'esigenza di queste ultime a essere **"aiutate"** a trarre vantaggio dalle potenzialità espresse dagli ambiti della ricerca e dell'innovazione, resa difficoltosa da fatto che le misure del PNRR sono spesso di tipo verticale, con conseguente perdita della capacità di interloquire con la piccola media industria.

Le linee di intervento del PNRR

È in questo contesto che si inseriscono, fra le altre, due linee di intervento del PNRR:

- 1) la legge 15 luglio 2022, n. 99 “Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore” con cui ha preso avvio la prima riforma organica per il settore dei cosiddetti “**ITS Academy**”;
- 2) la **Missione 4C2, Investimento 3.3** “Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l’assunzione dei ricercatori da parte delle imprese”, destinato al Mezzogiorno nella misura del 40 per cento delle risorse disponibili.

Il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore

Con riferimento al primo intervento, il Tavolo ha evidenziato l’importanza del coordinamento delle azioni del Ministero dell’Università e della ricerca con quelle del Ministero dello Sviluppo economico, nell’ambito della componente del Piano “Dalla ricerca all’impresa”, con un dialogo necessario per lo sviluppo complessivo del Paese. È stato sottolineato il crescente fabbisogno da parte delle imprese del terziario di figure specializzate da inserire in azienda, che potrebbe essere soddisfatto dagli ITS.

Lo sviluppo di questi istituti va, secondo il Tavolo, visto in **sinergia** e non in sovrapposizione con le **lauree professionalizzanti**, perché l’integrazione tra i sistemi ITS e il mondo accademico, non può che avere ricadute positive.

Sugli interventi di competenza del Ministero dell’Università e della ricerca tesi ad aggiornare l’ordinamento scolastico e universitario con una maggiore apertura all’accesso nel mondo del lavoro e alla pubblica amministrazione, molte parti sociali hanno espresso l’avviso che l’incremento del numero di adulti in possesso di un titolo di studio terziario per il miglioramento dell’offerta di capitale umano qualificato possa essere efficacemente perseguito con misure fra l’altro tese a:

- riformare l’orientamento e intensificarne le attività coerentemente con le richieste del mercato del lavoro provenienti anche dalle imprese di minori dimensioni e con il concorso di tutti gli stakeholder, in modo particolare del mondo produttivo;
- adottare logiche non restrittive nell’accesso dei giovani agli studi terziari, sostenendo in modo particolare coloro che provengono da una situazione socioeconomica svantaggiata e da aree del Paese nelle quali si rintracciano minori opportunità;
- ridisegnare il sistema dell’istruzione, improntando a un maggiore grado di flessibilità dei percorsi e caratterizzando con un’offerta formativa che si avvalga di nuove modalità di insegnamento/apprendimento e di valorizzazione di percorsi.

Quanto al miglioramento dell’**incontro tra domanda e offerta di lavoro** (mismatch) il Tavolo ha rilevato che le parti sociali hanno indicato l’importanza, fra l’altro, di:

- potenziare le iniziative che creano una **relazione strutturale tra scuola, università e impresa** (apprendistati di terzo livello, dottorati industriali, tirocini curriculari co-progettati con le imprese, forte internazionalizzazione, progetti realizzati in partnership pubblico-privato.), anche tramite agevolazioni di natura fiscale;
- introdurre la **didattica laboratoriale ed esperienziale** e la **didattica su competenze trasversali**, basate su modelli innovativi, collaborativi ed attivi che allo stato attuale sono patrimonio di una minoranza del corpo docente, progettano percorsi formativi per i docenti delle scuole secondarie che includano l'apertura alle opportunità del mondo universitario e del lavoro;
- prevedere figure di orientamento interne a ciascuna istituzione formativa, dotate di specifica professionalità e in grado di attivare relazioni di counseling con gli studenti durante tutto il percorso di studi;
- ricorrere al **sistema duale** nei percorsi di istruzione terziaria (oltre che secondaria), anche attraverso la programmazione di percorsi di studio che prevedano contratti di apprendistato di terzo livello;
- fornire informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese italiane, e sulle competenze necessarie anche attraverso l'uso di piattaforme su Competenze e Lavoro.

I dottorati innovativi

Con riferimento ai dottorati "innovativi" il Tavolo ha rilevato l'importanza di tale investimento prioritario verso il **Mezzogiorno** che

potrebbe consentire alle imprese del Sud di attrarre studenti (non soltanto del Sud, ma anche dal resto del Paese e dall'estero) e quindi incrementare il livello complessivo del capitale umano in questi territori.

In ogni caso, ricorda il Tavolo, occorre **sviluppare il partenariato con le imprese**, tanto nelle attività di ricerca, a tutti i livelli, da quella di base a quella applicata, quanto nei processi didattici di sviluppo delle competenze.

Dunque lo sforzo che spetta alle parti sociali è quello di permettere l'investimento in capitale umano altamente qualificato anche attraverso la **contrattazione collettiva** e legando una parte della **retribuzione** ai risultati di **innovazione** e di **crescita della produttività** e ricondurre a sistema le misure per premi di produttività, welfare aziendale e formazione continua certificata.

In conclusione

"Agganciare" le PMI al settore della ricerca e a quello dell'innovazione è necessario per realizzare il salto di qualità atteso dall'attuazione del PNRR in tema di ricerca e di trasferimento tecnologico, per il cui obiettivo vanno utilizzati gli strumenti del partenariato di ricerca e di centri nazionali o ecosistemi.

[Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui >](#)

M5C1 - Politiche per il lavoro



Obiettivi generali

Risorse: € 6,66 miliardi

La componente M5C1 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- Aumentare il tasso di occupazione, facilitando le transizioni lavorative e dotando le persone di formazione adeguata
- Ridurre il mismatch di competenze
- Aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione dei disoccupati e dei giovani, in un contesto di investimento anche sulla formazione continua degli occupati

Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'Impiego

Risorse: € 600 milioni

L'investimento mira a rafforzare i Centri per l'Impiego per garantire l'effettivo servizio a favore di disoccupati e imprese. La misura include investimenti infrastrutturali, lo sviluppo di osservatori regionali del mercato del lavoro e dell'interoperabilità tra i sistemi informativi regionali e nazionali, l'attività di formazione per gli operatori dei centri.

Investimento 1.2: Creazione di nuove imprese femminili

Risorse: € 400 milioni

L'obiettivo di questa misura è contribuire a innalzare il livello di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e, in particolare, sostenere la partecipazione delle donne ad attività imprenditoriali.

La misura si prefigge di:

- rimodulare gli attuali sistemi di sostegno all'imprenditoria femminile per aumentare la loro efficacia;
- agevolare la realizzazione di progetti imprenditoriali già stabiliti e operanti;
- supportare le startup femminili attraverso attività di mentoring e assistenza tecnico-manageriale;
- creare con una mirata attività comunicativa un clima favorevole all'imprenditorialità femminile.

Attuazione:

- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 30 settembre 2021, Gazzetta Ufficiale 14 dicembre 2021 n. 296 del 14 dicembre 2021, recante "Modalità d'intervento del Fondo a sostegno dell'impresa femminile e ripartizione delle relative risorse finanziarie".

• Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per gli incentivi alle imprese - Decreto direttoriale 30 marzo 2022: termini e modalità per la presentazione delle domande di agevolazione. Le agevolazioni saranno concesse a fronte di programmi di investimento (da realizzate entro 24 mesi dalla data di trasmissione del provvedimento di concessione delle agevolazioni) nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, commercio e turismo, nonché nella fornitura dei servizi. Due le linee di azione previste:

- incentivi per la nascita e lo sviluppo delle imprese femminili. Sono ammesse le imprese femminili costituite da meno di 12 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione, e le lavoratrici autonome in possesso della partita IVA aperta da meno di 12 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione. Possono presentare domanda anche le persone fisiche che intendono costituire una nuova impresa femminile. Le iniziative devono prevedere spese ammissibili non superiori a 250.000 euro (al netto d'IVA). A seguito dell'esaurimento delle risorse disponibili, con Avviso del 19 maggio 2022 è disposta, con effetto dal 20 maggio 2022, la chiusura dello sportello per la presentazione delle domande (aperto il 19 maggio 2022);
- incentivi per lo sviluppo e il consolidamento delle imprese femminili. Sono ammesse le imprese femminili costituite da almeno 12 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione, e le lavoratrici autonome in possesso della partita IVA aperta da almeno dodici mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione. Le iniziative devono prevedere spese ammissibili non superiori a 400.000 euro (al netto d'IVA). La compilazione delle domande è possibile dalle ore 10 del 24 maggio 2022 mentre la presentazione a partire dalle ore 10 del 7 giugno 2022.

Gli sportelli per la presentazione delle domande saranno gestiti da Invitalia per conto del Ministero dello sviluppo economico.

• Circolare Ministero dello Sviluppo Economico 4 maggio 2022, n. 168851 (comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 21 maggio 2022 n. 118): decorrenza del sostegno finanziario a valere sul PNRR nell'ambito delle misure «Nuove imprese a tasso zero» e «Smart&Start Italia». Lo sportello per la presentazione delle domande per le agevolazioni previste da Imprese ON e Smart&Start a valere sulle risorse del PNRR è aperto dal 19 maggio 2022. È possibile finanziare anche i progetti già presentati dal 1° febbraio 2020 che rispettino i requisiti indicati dal PNRR.

Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere

Risorse: € 10 milioni

Questa misura ha lo scopo di assicurare una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e ridurre il divario retributivo di genere attraverso la creazione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere, che dovrà migliorare le condizioni di lavoro delle donne anche in termini qualitativi, di remunerazione e di ruolo e promuovere la trasparenza sui processi lavorativi nelle imprese.

Attuazione:

La legge 5 novembre 2021, n. 162 prevede, dal 1° gennaio 2022, l'istituzione della certificazione della parità di genere, demandando ad apposito DPCM la definizione, tra l'altro, dei parametri minimi per il conseguimento della stessa.

Analogamente, la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio 2022), in coerenza con gli obiettivi della Strategia europea per la parità di genere 2020-2025 e con l'obiettivo di dare immediata attuazione ad una delle priorità trasversali del PNRR, che include le politiche per le donne tra i propri obiettivi generali, viene prevista l'adozione di un Piano strategico nazionale per individuare buone pratiche per combattere gli stereotipi di genere, colmare il divario di genere nel mercato del lavoro, raggiungere la parità nella partecipazione ai diversi settori economici, affrontare il problema del divario retributivo e pensionistico e colmare il divario e conseguire l'equilibrio di genere nel processo decisionale.

Il 24 marzo 2022, il Ministro per le Pari Opportunità e il Presidente UNI hanno presentato la prassi di riferimento Uni/PdR 125:2022, che definisce criteri, prescrizioni tecniche ed elementi funzionali alla certificazione di genere. Si tratta di uno strumento che ha l'obiettivo di spingere le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il divario di genere, come ad esempio le opportunità di carriera, la parità salariale a parità di mansioni, le politiche di gestione delle differenze di genere e la tutela della maternità.

La Certificazione per la Parità di Genere Uni PdR 125:2022 è applicabile a qualsiasi tipo di organizzazione (privata, pubblica o senza scopo di lucro, indipendentemente dalle dimensioni e dalla natura dell'attività).

Le aziende che si certificheranno ai sensi della Uni PdR 125:2022 struttureranno un proprio sistema di gestione dell'inclusione, non solo per mostrare il proprio impegno sul tema Gender Equality, ma anche per determinare e monitorare precisi obiettivi per il miglioramento.

L'adozione della certificazione di genere sarà sostenuta anche da appositi incentivi di natura fiscale e in materia di appalti pubblici. Inoltre, con i fondi del PNRR, il Dipartimento per le pari opportunità attiverà misure di accompagnamento e sostegno delle imprese di medie e piccole dimensioni che vorranno certificarsi.

D.L. 30 aprile 2022, n. 36, articolo 24 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

Investimento 1.4: Sistema duale

Risorse: € 600 milioni

La misura migliora l'accesso al mondo del lavoro per i giovani e gli adulti senza diploma, attraverso l'incremento della partecipazione all'educazione formale e a quella professionale nonché alla formazione attraverso il sistema duale, che include anche l'apprendistato.

Attuazione:

- Decreto Ministro del lavoro e delle politiche sociali 26 novembre 2021, n. 226: criteri di ripartizione delle risorse finanziarie.
- Decreto del direttore generale delle politiche attive del lavoro 22 luglio 2022 n. 54: assegnazione risorse alle singole Regioni e Province autonome
- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 2 agosto 2022: adozione delle Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (lefp) e di istruzione e formazione tecnica superiore (ifts) in modalità duale."
- Avvisi pubblici regionali per la presentazione di progetti di Istruzione e Formazione Professionale nelle sezioni comparti vari e benessere per la realizzazione e la finanziabilità di interventi formativi.

Investimento 2.1: Servizio Civile Universale

Risorse: € 650 milioni

L'obiettivo dell'investimento è di rafforzare il Servizio Civile Universale per incrementare il numero di giovani impegnati in attività di formazione non formale e accrescere le loro conoscenze e competenze. La misura include azioni per aumentare la consapevolezza sull'importanza di una cittadinanza attiva, per promuovere l'occupabilità dei più giovani e la coesione sociale con particolare attenzione alla transizione ecologica e digitale.

Attuazione:

L'avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2022, emanato dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, si è chiuso il:

- Sezione Servizio civile universale, di carattere ordinario: 20 maggio 2022 (scadenza prorogata con comunicazione del Capo del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio sociale 14 aprile 2022).
- Sezione SCD - Servizio civile digitale: 31 marzo 2022.
- Sezione SCA - Servizio civile ambientale, di carattere sperimentale: 29 aprile 2022.

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

Riforma 1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione

L'obiettivo di questa riforma è realizzare un'offerta ampia di politiche attive e attività di formazione professionale per accompagnare il re-inserimento nel mercato. La riforma riguarderà i lavoratori in transizione, chi percepisce reddito di cittadinanza, NASPI e Cassa integrazione straordinaria (CIGS).

Riforma 1.2 - Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso

L'obiettivo di questa misura è migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori. La misura comprende azioni per prevenire e contrastare il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori (caporalato) e altre forme di lavoro irregolare.

[Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.](#)

[Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.](#)

[Scopri di più >](#)

Bonus energia III trimestre 2022 compensabili fino al 31 marzo 2023

di Sara Nuzzaci, Arianna Latino e Gerardo Zamponi - KPMG, Tax&Legal, PNRR Service Line

[Torna al sommario](#)

Il **decreto Aiuti ter** (D.L. n. 144/2022, in **vigore dal 24 settembre 2022**) ha previsto ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese e politiche sociali.

In particolare, con riferimento al bonus per l'acquisto di energia elettrica e gas il decreto dispone:

- la proroga e il rafforzamento per i mesi di ottobre e novembre 2022;
- un prolungamento, fino al 31 marzo 2023, del termine per l'utilizzo in compensazione del credito d'imposta relativo al terzo trimestre 2022.

Le misure in aiuto alle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas

A parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, il Legislatore ha previsto una serie di misure di intervento per l'acquisto di energia

elettrica e gas naturale a favore delle imprese energivore, gasivore e, nel rispetto di determinate condizioni, delle imprese diverse dalle precedenti.

In merito alle **imprese a forte consumo di energia elettrica** - ex art. 15, D.L. n. 4/2022, art. 4, D.L. n. 17/2022, art. 5 del D.L. 21/2022, art. 6, D.L. n. 115/2022 e art. 1, D.L. n. 144/2022 - sono stati previsti una serie di crediti d'imposta per il **primo, secondo e terzo trimestre 2022**.

Sono identificate come **imprese energivore** le società aventi un consumo medio di energia elettrica, calcolato nel periodo di riferimento, pari ad almeno 1 GWh/anno e che rispettano almeno uno dei seguenti **requisiti**:

- operano nei settori dell'Allegato 3 alla comunicazione della Commissione Europea (2014) n. 200/01;
- operano nei settori dell'Allegato 5 alla suddetta comunicazione e sono caratterizzate da un indice di intensità elettrica positivo, determinato, sempre sul periodo di riferimento, in relazione al valore aggiunto lordo ai sensi dell'art. 5 del D.M. del 21 dicembre 2017, non inferiore al 20%;
- non rispettano i due suddetti requisiti, ma sono ricomprese negli elenchi delle imprese a forte consumo di energia, redatti dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) ex art. 39 del D.L. 83/2012.

Inoltre, per poter fruire del beneficio, oltre a rispettare i suddetti requisiti, è necessario che le imprese energivore risultino regolarmente

inserite nell'elenco di cui all'art. 6, comma 1 del D.M. 21 dicembre 2017 dell'anno 2022, ossia quello che include il periodo oggetto di agevolazione.

In linea generale, il **credito d'imposta** è pari al **20% delle spese sostenute** per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel **primo trimestre 2022**. Il beneficio è previsto a condizione che i costi della componente energetica calcolati sulla base della media dell'ultimo trimestre 2021 - al netto delle imposte e degli eventuali sussidi - abbiano subito un incremento superiore al 30% rispetto al medesimo periodo del 2019. Per il **secondo trimestre 2022**, invece, il credito d'imposta risulta essere pari al **25%** come per il **terzo trimestre 2022**.

Con riferimento alle **imprese a forte consumo di gas naturale** - ex art. 15, D.L. n. 4/2022, art. 5, D.L. n. 17/2022, art. 5, D.L. n. 21/2022, art. 2, D.L. n. 50/2022, art. 6, D.L. n. 115/2022 e art. 1, D.L. n. 144/2022 - sono previsti una serie di crediti d'imposta per il primo, secondo e terzo trimestre 2022.

Sono identificate, infatti, come **imprese gasivore**, quelle società che, congiuntamente:

- operano nei settori previsti dall'Allegato 1 del D.M. del 21 dicembre 2021, n. 541;
- hanno consumato, nel primo trimestre 2022, un quantitativo di gas naturale per usi energetici non inferiore al 25% del volume di cui all'art. 3, comma 1, del suddetto decreto, al

netto dei consumi di gas naturale impiegato in usi termoelettrici.

A tale riguardo, il credito d'imposta è pari al **10% delle spese sostenute** per la componente di gas naturale acquistata nel **primo trimestre 2022**. Il beneficio è previsto a condizione che il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita all'ultimo trimestre 2021, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero pubblicati dal Gestore dei mercati energetici, abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019. Per il **secondo trimestre 2022**, invece, il credito d'imposta risulta essere pari al **25%** come per il **terzo trimestre 2022**.

Infine, per tutte le **imprese diverse dalle società energivore** di cui sopra è riconosciuto un credito d'imposta pari al **15%**, per il **secondo e terzo trimestre 2022**, della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica effettivamente utilizzata (qualora le società siano dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW) mentre per le **imprese non gasivore** il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del **25%**.

Proroga e rafforzamento per i mesi di ottobre e novembre 2022

L'art. 1 del decreto Aiuti ter (D.L. n. 144/2022) ha previsto l'estensione, anche per i mesi di **ottobre e novembre 2022**, dei crediti d'imposta a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale.

In particolare, viene previsto:

- per le **imprese energivore**, un credito d'imposta pari al 40% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nei mesi di ottobre e novembre 2022;
- per le **imprese gasivore**, un credito d'imposta pari al 40% della spesa sostenuta per l'acquisto di gas naturale consumato nei mesi di ottobre e novembre 2022;
- per le **imprese non energivore** (dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW), un credito d'imposta pari al 30% della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei mesi di ottobre e novembre 2022;
- per le **imprese non gasivore**, un credito d'imposta pari al 40% della spesa sostenuta per l'acquisto del gas naturale consumato nei mesi di ottobre e novembre 2022.

Attenzione

Questi crediti d'imposta non concorrono alla formazione del reddito d'impresa e della base imponibile IRAP e dovranno essere utilizzati in **compensazione** nel modello F24, **entro il 31 marzo 2023**. Inoltre, possono essere **ceduti a terzi**, a determinate condizioni (il cessionario deve comunque utilizzare i crediti d'imposta entro il 31 marzo 2023).

Proroga del termine per l'utilizzo

Infine, il decreto Aiuti ter (all'art. 1, comma 11) ha previsto la **proroga al 31 marzo 2023** del termine - inizialmente previsto al 31 dicembre 2022 - per l'**utilizzo in compensazione** nel modello F24 dei crediti d'imposta riconosciuti alle imprese per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale, relativi al **terzo trimestre 2022** (disciplinati dall'art. 6, D.L. n. 115/2022).

Stante quanto sopra, i beneficiari dei crediti d'imposta dovranno **comunicare all'Agenzia delle Entrate - entro il 16 febbraio 2023** - l'importo del credito maturato nel 2022, a pena di decadenza del diritto alla fruizione del beneficio.

[Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui >](#)